



AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA

Comuni di

*Albino, Alzano L.do, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,
Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio
Comunità Montana Valle Seriana*

PIANO DI ZONA LEGGE 328/00 TRIENNIO 2018-2020

RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE ATTIVITA' SVOLTE ANNO 2018

Relazione a cura della

SERVIZI SOCIO SANITARI VALSERIANA s.r.l.

*Viale Stazione 26/a Albino (BG) - CF e P.I 03228150169 – REA di Bg 360161 e-mail:
direzione@ssvalseriana.org, per info: www.ssvalseariana.org*

Presentazione in assemblea dei Soci: 22.05.19

Egregi Sindaci,

Con la presentazione del documento di bilancio 2018 ci è cara l'occasione per condividere con tutti voi le attività svolte dalla Società di seguito descritte nella rendicontazione curata dal Direttore Dott. Marino Maffeis con tutta la struttura operativa a cui va il nostro riconoscimento per l'ottimo lavoro svolto.

Il 2018 ha segnato per la nostra Società, a controllo pubblico, un ulteriore passo in avanti nel faticoso processo di normalizzazione previsto dal legislatore, attraverso l'introduzione di strumenti di controllo e modalità di comunicazione utili al processo di trasparenza e funzionamento, come ben evidenziato nell'allegato "Relazione sul Governo Societario".

Questo ulteriore carico di lavoro ha messo a dura prova la struttura societaria, tuttavia possiamo dire di essere a buon punto nella conclusione degli impegni assunti che non sono solo degli ulteriori obblighi burocratici ma, una volta messi a regime, utili strumenti di lavoro. Questa situazione tuttavia non ha fatto venir meno il nostro impegno primario verso il nostro mandato, il servizio sociale e socio-sanitario verso i cittadini del nostro Ambito.

In ordine al personale ricordiamo che da Dicembre 2018 non è più operativo il distacco presso di noi della risorsa a tempo parziale della Comunità Montana Valseriana e, come già informati, a breve verrà concluso il processo di assunzione di una risorsa a tempo pieno con mansioni contabili-amministrative.

Nel 2018 abbiamo anche raggiunto l'obiettivo di un ampliamento degli spazi a disposizione della Società dentro l'attuale edificio, questo ci ha permesso di riposizionare in modo più fruibile, anche per gli utenti, gli uffici operativi. Sono stati inoltre rinnovati e acquisiti sia arredamenti che impianti tecnologici con il concreto aiuto del B.I.M. a cui va il nostro ringraziamento.

Ringrazio, unitamente al consigliere Angela Panna, tutto il personale della Società con il suo Direttore Dott. Marino Maffeis, il Dott. Cristian Plebani dello Studio Montanelli, il Revisore Conti Dott. Luca Carrara per aver ancora una volta vigilato e operato per il bene della nostra Società.

Concludiamo con un saluto e un caloroso ringraziamento ai Soci che ci hanno accompagnato in questo anno di lavoro con particolare riconoscenza al Presidente dell'Assemblea Dott. Cesare Maffeis.

Cordialmente

Il Presidente

Domenico Piazzini

INDICE

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA	7
A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI.....	7
A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl	9
1. WELFARE AZIENDALE TERRITORIALE: BEATRICE, IL WELFARE SUL SERIO	11
2. AREA ANZIANI.....	14
La Rete a sostegno degli anziani fragili.....	14
Quadro riassuntivo degli interventi anno 2018	14
2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'	15
2.1.1 Ricoveri temporanei	15
2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale	16
2.1.3 Reddito di Autonomia.....	18
2.1.4 Decreto Regionale nr. 2942/14 “RSA Aperta”	19
2.1.5 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza.....	20
2.1.6 Progetto Assistenti Familiari	22
2.1.7 Misura B1 DGR 7856/18.....	23
2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI.....	24
2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA	24
2.2.2 Residenzialità Assistita.....	26
3. AREA DISABILITA'	28
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI	28
3.1 SERVIZI DOMICILIARI.....	30
3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA-PMT)	31

3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO.....	32
3.4 PROGETTI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI.....	32
3.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI.....	33
3.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	34
3.6.1 CDD/CSE di Fiorano	34
3.6.2 CDD di Nembro e Gandino.....	35
3.6.3 CDD Fiobbio.....	36
3.6.4 Centri diurni di Bergamo.....	36
3.6.5 Trasporti.....	37
3.6.6 Diurni in Comunità	38
3.7 SERVIZI RESIDENZIALI	38
3.8 SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE	39
3.9 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.....	39
3.10 ASSISTENZA SCOLASTICA	40
3.10.1 Spazio autismo	40
3.11 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	40
3.12 SERVIZIO PSICOLOGICO.....	41
3.13 TUTELA E CURATELA	41
4. AREA MINORI.....	43
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI.....	43
4.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE	44
4.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete	45
4.1.1.1 Formazione	45
4.1.2 Spazi aggregativi.....	46
4.1.3 Progetto giovani: Protagonismo giovanile e “Fratelli maggiori”	48
4.1.4 Servizio Affidi e Reti Familiari e progetto “compiti in famiglia”	50
4.1.5 Progetto Intercultura.....	51
4.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2017-2018).....	51
4.1.5.2 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Cons. “Val Seriana”	53
4.1.5.3 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali	53
4.1.5.4 Corsi di lingua italiana e araba.....	54
4.1.5.5 Interventi formativi per genitori italiani e stranieri finalizzati all'incontro e allo scambio attraverso il fare.....	54
4.1.5.6 Agenda interculturale.....	55
4.1.6 Richieste di intervento/consulenza/segnalazioni scolastiche	56

4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI	57
4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale	58
4.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), “TERRE DOVE ANDARE”	59
4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare	60
4.2.4 Centro Diurno Minori.....	61
4.2.5 Laboratori famiglie	61
4.2.6 Interventi di residenzialità	62
4.2.7 Visite protette minori	63
4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.....	63
4.4 CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONE “FIORI DI LOTO”	65
5. CONSULTORIO.....	67
5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE.....	68
5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA	69
5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE.....	71
5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado.....	71
5.3.2 Progetto “Benessere a scuola” (CIC)	72
5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all’affettività nelle secondarie superiori di secondo grado	73
5.3.4 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento	74
5.3.5 Partecipazione al Progetto SpaceLab “laboratori di comunità educante ed inclusiva”	77
6. SERVIZIO DI CONTRASTO ALLA POVERTA’.....	79
6.1 Reddito di Inclusione.....	79
7. ALTRE PROGETTUALITA’	82
7.1 Progetto “GIOCOxGIOCO”	82
7.2 Sportello per il Bonus Famiglia	83
7.3 Bando “Morosità Incolpevole 2018”	84
8. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA.....	86
8.1 Organigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.....	86
8.2 Funzionigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.	88
9. RIEPILOGO COSTI E RICAVI PER AREE DI INTERVENTO.....	89

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA

A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI

L'assemblea dei Sindaci, unitamente alla Comunità Montana, è stata convocata n. 9 volte, con una percentuale di presenza da parte degli amministratori pari al 74%.

Di seguito si evidenziano i principali argomenti trattati e le conseguenti decisioni, specificando i conferimenti alla Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl:

17/01/2018, presenti n. 14

- Presentazione Linee PdZ 2018-2020 e valutazioni circa l'opportunità di unificazione con l'ambito dell'Alta Val Seriana
- Approvazione quota procapite fondo sociale anno 2018 di € 29,00
- Esiti Bando morosità incolpevole, pervenute n. 54 domande, 38 accolte, 2 non ammesse e 14 non accolte per esaurimento budget
- Conferma progettualità educativa a sostegno delle persone / famiglie che beneficiano del REI
- Aggiornamento del progetto Gioco x Gioco che impegna ogni singolo comune nell'attività di mappatura e vigilanza sulle sale dove sono presenti Slot

07/03/2018, presenti n. 13

- Viene presentata l'UdO Residenza Comunitaria Leggera per anziani con sede a Pradalunga gestita dalla Cooperativa Generazioni FA che ha avviato l'attività il 5 marzo. L'UdO può ospitare massimo 10 persone anziane in situazione di fragilità sociale. Retta mensile prevista € 1.600,00
- Viene adottato il logo di Ambito Valle Seriana
- Rendicontazione della Misura Dopo di Noi. Sono stati attuati percorsi di accompagnamento all'autonomia per 25 persone (il progetto relativo agli alloggi palestra hanno visto la positiva collaborazione tra le cooperative del territorio). Per 6 persone sono stati attuati interventi di supporto alla domiciliarità in appartamento con ente gestore
- Adesione al progetto "Ci sto dentro" rivolto alle politiche giovanili dell'ambito che prevede progetti finalizzati all'inclusione sociale dei minori e dei giovani
- Presentazione da parte della ASST dei nuovi criteri relativi all'accesso alla misura RSA Aperta. Principale novità è che la presentazione della domanda viene fatta direttamente dal cittadino alla RSA scelta

18/04/2018, presenti n. 13

- Presentazione da parte dell'Associazione Fior di Loto della loro attività sottolineando le necessità di progetti occupazionali per favorire l'uscita delle donne da situazioni di maltrattamento e marginalità
- Presentazione dei dati relativi ai 18 comuni del servizio di Assistenza Educativa. L'ipotesi di un fondo sociale comporterebbe un aumento della quota procapite di € 14,82. Questa ipotesi sarà ulteriormente approfondita
- Si rinnova la convenzione dei nidi in rete tra i comuni di Albino, Alzano, Nembro, Fiorano, Vertova, Leffe, Pradalunga, Colzate, Casnigo, Gazzaniga e Gandino

23/05/2018, presenti n. 15

- L'assemblea dei Soci approva il bilancio consuntivo anno 2017
- L'assemblea dei Sindaci che segue approva le linee di indirizzo per la stesura del PdZ 2018-2020

che affronterà i temi della Cronicità e fragilità socio-sanitaria, Svantaggio, Minori e famiglia, Governance e innovazione. Particolare attenzione sarà data al Centro Autismo Val Seriana, ai temi della Natalità e ai servizi Prima Infanzia, alla metodologia Pippi e al Welfare aziendale territoriale Beatrice

30/05/2018, presenti n. 14

- Viene illustrato, discusso e approvato il PdZ 2018-2020. Le aree di intervento per le quali sono declinate le azioni sono: Governance, Cronicità, Non autosufficienza, Minori e famiglia e Svantaggio. Prevenzione, promozione e protezione rappresentano la bussola che dovrà orientare gli interventi. Una rappresentanza dell'Assemblea completerà il PdZ con la stesura di un documento politico. Il PdZ è approvato all'unanimità

11/07/2018, presenti n. 13

- Vengono presentati i gruppi di lavoro secondo le priorità indicate nel PdZ. L'area Governance sarà coordinata dal Dr. A. Costantini, l'area della Non Autosufficienza dall'a.s. G. Parolini, l'area Minori e Famiglia dalla Dr.ssa L. Carrara, l'area Svantaggio dalla Dr.ssa A. Guerinoni. I gruppi di lavoro potranno prevedere la presenza di una rappresentanza politica. Si definisce come prioritaria la tematica dell'Autismo
- Viene illustrato il progetto Space Lab, progetto finanziato per l'intero Distretto Bergamo Est finalizzato al contrasto della povertà educativa minorile attraverso interventi sperimentali al fine di rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori
- Il Presidente dell'Ambito Distrettuale Bergamo Est presenta il progetto R.I.T.A Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza che ha l'obiettivo di coordinare interlocutori istituzionali (Questure, ATS, ...) e quelli del privato sociale (Associazione Aiuto Donna, Istituto Palazzolo, etc.) con l'obiettivo di creare un sistema integrato di servizi ed interventi al contrasto della violenza di genere
- Il Presidente dell'Assemblea avvia una riflessione sul futuro della società ritenendo che in sostituzione dell'attuale Direttore, si debba prevedere l'individuazione di una figura manageriale altamente qualificata con competenze giuridico amministrative per continuare a garantire lo sviluppo organizzativo della società

10/10/2018, presenti n. 16

- Viene presentato il documento politico che definisce le linee di indirizzo per la realizzazione del PdZ. Al centro delle azioni persone e famiglie con un'attenzione particolare alle nuove generazioni. Le linee guida dovranno coniugare le tre "P", quella della prevenzione, quella della promozione e quella della protezione, rilanciando l'apertura al territorio.
- Viene illustrato un documento relativo alla possibile organizzazione a livello sovracomunale del servizio di assistenza educativa. Vengono analizzati aspetti positivi e nodi critici di questa ipotesi, dando mandato all'UdP di elaborare una proposta economica che preveda un graduale aumento di spesa per i comuni che vedono in prospettiva un aggravio e, viceversa, una diminuzione graduale per chi sostiene oggi grossi carichi di utenza e relativi costi
- Viene approvato il bando per il riparto del FSR (ex circolare 4) che finanzia i servizi socioassistenziali. Il finanziamento regionale è stato ridotto del 5% rispetto allo scorso anno e viene accolta la proposta che il finanziamento ai diversi servizi sia ridotto di pari percentuale
- Insoluti CDD: delle otto famiglie coinvolte, cinque hanno sottoscritto la transazione. I comuni coinvolti che si stanno impegnando a sostenere le rette dal 1 luglio 2017, chiedono per il progresso il tempo necessario per un ultimo tentativo per cercare un possibile accordo
- Si approvano gli emolumenti per i componenti del CdA della società per una quota complessiva di € 10.000,00, € 7.000,00 per il presidente e € 1.500,00 per i due consiglieri, a condizione che siano presenti almeno al 50% delle sedute

31/10/2018, presenti n. 17

- Dopo ampia e approfondita discussione sull'ipotesi del passaggio al fondo sociale del servizio di assistenza scolastica, la proposta risulta respinta. Votano a favore della gestione sovracomunale i rappresentanti del comune di Albino, Gazzaniga, Casnigo e Villa Serio. Voto contrario da parte di Alzano, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano, Gandino, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino e Vertova
- Viene approvato il bando relativo alla misura 2 della Morosità Incolpevole finalizzata a sostenere famiglie con morosità incolpevole ridotta che non abbiano in corso uno sfratto. Il budget è pari a € 33.570,00 e la graduatoria sarà a cura della Società
- Per sostenere i percorsi formativi per gli operatori prima infanzia 0-6, si approva un contributo supplementivo da parte dei comuni pari al 3% del finanziamento ricevuto dai singoli comuni per il sistema educativo integrato 0-6
- Per i lavori di ristrutturazione e sistemazione della sede della società a seguito dell'ampliamento dei locali che permetteranno una riorganizzazione della segreteria e dell'accoglienza degli utenti del consultorio familiare, si concorda di inoltrare richiesta di contributo dei fondi BIM
- L'ATS di Bergamo ha elaborato un codice etico di autoregolamentazione dei pubblici esercizi possessori di slot. I comuni che intendono promuoverlo e adottarlo potranno chiedere collaborazione alla cooperativa Piccolo Principe che mette a disposizione propri operatori per tale progetto

05/12/2018, presenti n. 13

- Approvazione riparto FSR anno 2018
- Si approva la riattivazione della convenzione con l'Opera Bonomelli che prevede la possibilità di inserire fino ad un massimo di 12 persone. Con la quota concordata di € 25.000, 00 annue vengono garantiti i primi 5 mesi di accoglienza
- Si prende atto del finanziamento PAL Piano di Attuazione Locale di € 275.388,66 che dovrà essere predisposto e approvato entro il 31/01/2019. Le linee di indirizzo sottoposte all'assemblea prevedono: un rafforzamento organizzativo del servizio sociale, un'equipe dedicata all'emergenza abitativa e un potenziamento dei TRR Tirocini Riabilitativi Risocializzanti.
- La Regione ha nuovamente emanato la misura Bonus Famiglia per donne in stato di gravidanza o per famiglie che adottano un figlio. Si conferma la delega alla società attraverso un operatore dedicato fatto salvo i casi già in carico al servizio sociale comunale
- Viene valutata la richiesta dell'Associazione Fior di Loto che prevede per alcune situazioni l'accompagnamento a percorsi lavorativi finalizzati all'autonomia. Per tale proposta vi è un assenso di massima anche se dovranno essere curati processi e modalità di collaborazione con il progetto R.I.T.A.

A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl

La Società ha gestito direttamente nel 2018:

Anziani	<i>CUP: accordo con RSA Ricoveri temporanei: accordo con RSA STVM (Servizio Territoriale per la Valutazione Multidimensionale, ex CeAD): Presenza di una A.S. per la valutazione di tutti i casi di B1, B2, etc.</i>
---------	--

<i>Disabili</i>	<p>Consulenza psicopedagogica per i disabili con assistenza educativa scolastica e protocollo con i Comuni, Istituti Scolastici e UONPIA; Trasporto CDD: accordi con: ANTEAS, AUSER, Cooperativa Lottovolante, Gruppo Ge.di e Cooperativa San Martino; SFA / Progetti Mirato del Territorio; Orientamento e riorientamento nei servizi per l'età adulta; Collaborazioni con UONPIA alla dimissione per il compimento del 18° anno età; TRR proposti dal Servizio Sociale Comunale o Servizio Psichiatrico.</p>
<i>Minori</i>	<p>Servizio Tutela Minori; Consultorio Familiare (Accred. Reg. del 2/7/12 – codice struttura 301 096145) Servizio Affidi; Coordinamento Spazi Aggregativi Diurni; Servizio Intercultura in accordo con la Cooperativa Ruah; Progetto orientamento e dispersione scolastica; Progetto P.I.P.P.I.; Progetto Adolescenti “Fratelli Maggiori”; Bonus Famiglia</p>
<i>Progettualità specifiche</i>	<p>Progetto “GiocoxGioco” Morosità incolpevole</p>

I servizi svolti attraverso accordi, protocolli e convenzioni con enti, cooperative e associazioni sono:

<i>Anziani</i>	<p>Collaborazione con il Punto Ascolto Demenze.</p>
<i>Disabili</i>	<p>Dislessia: accordo con UONPIA, Coop. Il Cantiere, Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori dell'ambito; Interventi di tempo libero e sollievo: accordo con gruppo Ge.di, Coop. San Martino e Associazioni; TRR : accordo con Cooperative Calimero, Lottovolante e La Ranica; CDD: Contratto di servizio con Cooperativa S. Martino e Coop. La Fenice; Residenzialità: accordi con Cooperativa La Chimera, Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana, Consorzio La Cascina, Cooperativa I Sogni e Cooperativa Namastè; RSD di Piario: accordo con la Cooperativa Sociale Lavorare Insieme; SAD.H: Patto di accreditamento con cooperativa San Martino e La Fenice; SIL: accordo con Consorzio Sol.co del Serio – Mestieri; Spazio autismo: accordo con la Cooperativa Serena; Vacanze estiva: accordo con AVVS. Tutela giuridica: accompagnamento e sostegno alle persone che assumono una carica giuridica di tutela in accordo con ANTEAS/Cisl di Gazzaniga.</p>
<i>Minori</i>	<p>Adm, Affidò, Residenzialità, Visite Protette e Centri Diurni accordi per interventi a rete tutela minori con AIPA, Associazione “Il cortile di Ozanam”, la Cooperativa “Il cantiere”, “Aeper”, “Cascina TerraBuona”, “Locomotiva numero 10”.</p>

1. WELFARE AZIENDALE TERRITORIALE: BEATRICE, IL WELFARE SUL SERIO

Il progetto di Welfare inter-aziendale territoriale è finalizzato a garantire l'accesso a tutte le imprese e aziende di ogni dimensione ad una piattaforma di welfare aziendale, progetto presente nel piano territoriale di conciliazione di ATS Bergamo presentato dall'Alleanza Locale di Ambito Territoriale n. 8 Valle Seriana e Ambito Territoriale n. 9 Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve.

Obiettivi

Il progetto Beatrice si pone come obiettivi macro:

- 1) Immettere risorse economiche private nel sistema delle politiche sociali a favore delle famiglie per i servizi prodotti dal sistema territoriale pubblico-privato
- 2) Creare rapporto di fiducia, interscambio, ottimizzazione interventi fra soggetti pubblici Comuni/Ambito (e a cascata Regione, ATS) e le imprese. Il progetto consente di iniziare un dialogo su un terreno di interesse comune.
- 3) Stimolare l'offerta di servizi flessibili, attraverso la conoscenza delle esigenze delle aziende.
- 4) Politiche di conciliazione
- 5) Promuovere azioni orientate all'Integrazione tra welfare aziendale e welfare territoriale: declinazione dell'istituto giuridico in chiave territoriale
- 6) Riconoscibilità del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari da parte del privato profit e della cittadinanza (lavoratori).

In termini di prospettiva il progetto Beatrice, si configura come strumento fisico e virtuale che, utilizzando un modello comunicativo innovativo, si adopera nella costruzione di nuove relazioni tra pubblico e privato e potenziamento di quelle già esistenti.

Avvicinare le aziende al pubblico, significa aprire un canale attraverso il quale l'offerta integrata di servizi territoriali, entra nel profit.

Significa coinvolgere le aziende nella mappatura dei bisogni dei loro lavoratori, che sono in primis cittadini; comporta coinvolgerle nella progettazione di soluzioni innovative a bisogni espressi del territorio, significa renderle parte attiva di una progettazione condivisa pubblico - privato.

(Vision) Questo potrebbe anche portare in un futuro, non troppo lontano, a generare la possibilità/opportunità che il profit immetta proprie risorse nel sistema delle politiche sociali

Attività svolte e principali risultati raggiunti

L'Assemblea dei Sindaci ha dato sostegno economico e convinto impulso al progetto, sotto il raccordo di ATS Bergamo, in Alleanza Territoriale per la Val Seriana, aggregando anche l'Ambito Val Seriana Superiore e Val di Scalve, nell'alveo della DGR 5969/2016 per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Durante l'anno 2018 si è proceduto ad avviare un gruppo di lavoro con le aziende, un gruppo di lavoro di coordinamento (cabina di regia) con le aziende profit, partner di progetto.

Per iniziare a parlare con le aziende, abbiamo pensato ad un interesse condiviso, ad un oggetto di lavoro comune al pubblico e al privato, proprio come il welfare.

Questa riflessione non è scontata, infatti ad oggi quella di Beatrice è la prima esperienza su territorio nazionale in cui il soggetto pubblico decide di avere un ruolo attivo e di coordinamento dentro il tema del Welfare aziendale, che ad oggi è vissuto non solo come oggetto del privato (ovvero che interessa aziende private) ma anche come oggetto privato, ovvero che l'azienda guarda in modo totalmente autonomo e sganciato.

All'interno del Piano di zona, pubblico e privato sociale, costruiscono già il sistema di welfare per i propri cittadini. E questo sistema può essere raccontato nelle aziende, utilizzando però un modello comunicativo nuovo, che permetta al profit di sentirsi meno lontano dai modelli tipici del pubblico. A questo riguardo, i Tavoli con le aziende hanno portato non solo al coinvolgimento delle aziende su alcuni temi più propri delle tematiche sociali, ma hanno offerto ai loro rappresentanti, uno spazio fisico in cui poter condividere temi legati al welfare, in cui poter scambiare opinioni, confrontarsi, far emergere criticità, supportarsi e generare nuove prospettive progettuali.

Una vicendevole contaminazione di modelli: il pubblico prende qualcosa dal privato e il privato a sua volta assorbe modelli tipicamente pubblici (in questo caso il lavoro di rete)

Durante il 2018, si è poi iniziato a lavorare sul fronte del coinvolgimento attivo del Terzo settore, promuovendo un gruppo di lavoro di soggetti costituenti l'offerta sociale e sociosanitaria territoriale, che vanno a collocarsi, facendosi conoscere e riconoscere come rete, nella piattaforma di ambito per il welfare territoriale (una trentina)

Nel 2016, le leggi di Bilancio hanno messo sul tavolo dei vantaggi di tipo fiscale sia per l'azienda che per il lavoratore, laddove venga utilizzato lo strumento del Welfare aziendale.

Questo ha fatto sì che anche sul territorio della Valle seriana le aziende potessero rivolgersi a provider esperti in piattaforme di welfare aziendale (piattaforme apposite dentro le quali i lavoratori possono acquistare tramite voucher, oppure mettere a rimborso, spese sostenute)

Succede quindi che i provider costruiscano per le proprie aziende clienti, offerte socio assistenziali di tipo privatistico, con delle offerte commerciali che possono diventare destabilizzanti per il sistema già integrato di servizi sociali, assistenziali e sanitari presente sul nostro territorio

Beatrice quindi, diventa uno strumento attraverso il quale dare voce all'offerta integrata di servizi del territorio, uno strumento attraverso il quale il territorio si racconta, dentro il quale generare ricchezza per il territorio, con il territorio.

Altri servizi attivi:

E' operativo un servizio di consulenza giuridico amministrativa in materia di diritto del lavoro, gestione risorse umane e benessere dell'ambiente lavorativo, con focus sull'istituto del welfare aziendale e sullo sviluppo piani welfare.

E' stato individuato il gestore della piattaforma personalizzata per welfare aziendale, nella complessità della traduzione contrattuale dell'inedito rapporto multilaterale Ambito-Aziende-Gestore.

Le aziende coinvolte come fruitrici della piattaforma per i propri dipendenti sono 8 ad ottobre 2018, con circa 2000 dipendenti interessati.

Una azienda ha in opera la piattaforma, 4 sono in fase di implementazione operativa, 3 stanno rilevando le aspettative e gli orientamenti dei dipendenti.

Circa 30 i servizi territoriali di offerta sociale e sociosanitaria che compaiono nel progetto in termini di offerta della rete territoriale, con intenti di diffusione, riconoscimento, avvicinamento alle persone (cittadini e utenza potenziale) e alle imprese.

Dal punto di vista della disseminazione dei risultati di ad oggi raggiunti da Beatrice, al di fuori del territorio, è stato realizzato un workshop interaziendale sulle politiche di conciliazione e piani welfare, a cui si aggiungono 2 convegni divulgativi, di cui il primo a febbraio ad Albino, con la presenza del direttore generale di ATS, gli ambiti partner, i servizi territoriali, le imprese. Con la presenza di 150 persone.

Diffusione social.

Il progetto è stato inserito nella pubblicazione 2018 di Fondazione Symbola su Coesione sociale e innovazione. La ricerca ha individuato 20 casi in Italia nell'ultimo biennio, esperienze aziendali fra le quali, è significativo, Beatrice.

Prospettive

L'idea è di valorizzare quello che già esiste (i piani di zona) e raccontarli attraverso un modello totalmente nuovo, più vicini in termini comunicativi al cittadino, al lavoratore, all'azienda, soggetti fondamentali del welfare

Per questo motivo, Beatrice tra gli obiettivi, si pone quello di mappare la rete di servizi strutturati sul territorio. Il risultato di questa mappatura sarà un enorme ricchezza in termini di dati.

Come avviene questa mappatura? Attraverso delle interviste che l'agente di rete compie direttamente all'interno dei luoghi in cui i servizi vengono erogati, a stretto contatto con chi li eroga.

Le interviste permettono di cogliere la passione che muove molti degli operatori che lavorano nei servizi e obiettivo di Beatrice sarà quello di comunicarlo in modo semplice a cittadini, lavoratori e aziende.

Non solo: la mappatura verrà svolta da un agente di rete, che avrà come compito quello di generare sinergie, stimolare relazioni di rete

Scovare opportunità di progettualità innovative da immettere sul territorio, che possano coinvolgere più servizi.

L'agente di rete sarà l'Alter Ego (ancora una volta) del portale virtuale

Beatrice diventa il catalizzatore delle opportunità territoriali e il propulsore della comunicazione di queste dall'interno verso l'esterno e dall'interno all'interno.

L'obiettivo è che, anche attraverso strumenti comunicativi, generi sentimenti di appartenenza al territorio

Inoltre è attivo il raccordo, estremamente positivo, con le rappresentanze sindacali sul tema, e nella fase dei rinnovi contrattuali.

Con il tempo l'agente di rete non sarà uno solo, ma potenzialmente tutte le persone che lavorano nei servizi saranno a loro volta agenti di rete, con la competenza e l'opportunità di orientare il cittadino verso il sistema di welfare integrato territoriale

Si ipotizza di intervistare anche i referenti che all'interno delle aziende si occupano di welfare aziendale, con due obiettivi: raccogliere feedback rispetto al coinvolgimento nel progetto territoriale Beatrice e intercettare nuovi bisogni ad oggi non soddisfatti, che possono essere opportunità di sviluppo di nuove progettualità d'impresa per i servizi territoriali.

Si è costituito da poco un team che si occuperà appositamente degli aspetti comunicativi del progetto, che vede per ora coinvolti un communication manager e un esperto di creazione di siti, che lavoreranno in sinergia per mettere a punto il portale e il logo.

Sostenibilità dei risultati

Il sistema di welfare aziendale basato su piattaforma software offerta alle aziende si sostiene in totale autonomia nel tempo. I costi di start up sono stati sostenuti dal progetto, ma per la gestione, oltre ad un canone minimo del quale continuerà a farsi carico l'ambito, il sistema prevede che le aziende fruitrici versino una commissione sul transato (modello standard di funzionamento di questi sistemi). Questo dimostra per altro un livello di coinvolgimento attivo delle aziende, che assumono immediatamente l'onere di costi.

2. AREA ANZIANI

La Rete a sostegno degli anziani fragili

Nel 2018 si è provveduto alla stesura del Piano di zona 2018-2020. L'area Anziani è stata inserita all'interno della Cronicità e della Non autosufficienza. Nella parte relativa agli esiti delle azioni di sistema 2015-2017 sono stati sviluppati i punti relativi ai Servizi Domiciliari, Assistenti familiari, Residenzialità Leggera, Demenza, Gruppi AMA, Collaborazioni con il sistema sociosanitario - sanitario, mentre nella parte relativa alle prospettive per il triennio 2018-2020 sono stati approfonditi i punti relativi al Sostegno alla domiciliarità, Sportello badanti, Demenza e la partecipazione al gruppo DFC e Gruppo RSA.

Quadro riassuntivo degli interventi anno 2018

	Ricoveri temporanei	CUP (domande)	SAD*	DGR 2942/14
Albino	15	91	26	32
Alzano L.do	6	46	34	40
Aviatico	0	0	3	2
Casnigo	0	20	10	6
Cazzano	2	5	2	1
Cene	5	11	12	5
Colzate	1	6	6	4
Fiorano	8	13	6	4
Gandino	4	27	12	7
Gazzaniga	13	27	18	17
Leffe	3	15	26	10
Nembro	2	59	45	40
Peia	3	8	7	4
Pradalunga	5	9	23	7
Ranica	3	13	15	9
Selvino	0	5	9	8
Vertova	9	19	21	5
Villa di Serio	4	7	13	7
TOTALE	83	381	288	208

* intervento erogato dai singoli comuni e relativo all'anno 2017

Attività e servizi

La descrizione degli interventi dell'area anziani, è articolata in tre filoni, su cui sono orientati Attività e Servizi:

- Sostegno alla domiciliarità
- Rete con servizi semi residenziali e residenziali
- Raccordo ospedale territorio

2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

2.1.1 Ricoveri temporanei

Nel 2018 si conferma la convenzione con 4 RSA (6 posti nei nuclei geriatrici + 1 posto per persone affette da demenza + 1 posto in nucleo protetto) e la retta di € 68 al giorno, unica su tutti i posti. A fine anno, la RSA di Gazzaniga non ha più rinnovato l'accordo per i due posti (1 geriatrico e 1 protetto).

Anno	TOT	M	F	<=65	66/75	76/85	>85	Dimessi Reparti Ospedali	Rientrati a domicilio	Inseriti in RSA	Inseriti in altre strutture	Decessi
2016	82	30	52	4	7	27	44	35	35	34	7	5
2017	84	41	43	9	7	39	27	41	39	19	5	10
2018	83	32	51	4	13	34	32	25	58	20	2	3

Nel 2018 i **fruttori** sono stati 83, in linea con gli anni precedenti, più donne e meno uomini, nelle fasce d'età dai 76 in su. Il periodo di permanenza medio è stato di circa **37 giorni**.

Da rilevare la presenza di persone disabili che chiedono un periodo di sollievo in RSA, o perché presentano eventi acuti che i genitori anziani non riescono a gestire al domicilio, o perché gli stessi genitori affrontano periodi di malattia tali da non potersi dedicare alle cure dei figli.

Rispetto alla **provenienza**, 56 persone provengono dal **domicilio (67%)**, 2 da altri ricoveri temporanei e 25 (**30%**) sono stati dimessi dai vari **reparti ospedalieri** (10 dalle RGG, 2 dalle cure intermedie, 1 dall'UVA, 12 dall'Ospedale).

Rispetto agli **esiti**, dopo il ricovero temporaneo, il **70%** è rientrato al proprio **domicilio** e il **24%** è stato inserito definitivamente in una **RSA**; solo 2 le persone transitate in altre unità d'offerta.

Si conferma l'elevata richiesta di questo intervento, sia in forma di sollievo che di urgenza. E' sempre presente una lista d'attesa e spesso è necessario rivolgersi a strutture fuori territorio, con disagi sia per la persona interessata che il più delle volte vive vari trasferimenti, che per le famiglie, che devono sostenere rette molto più alte.

Da segnalare la costante richiesta di sollievo/pronto intervento, per **persone disabili** <65 anni, che a seguito di un evento acuto, non possono essere gestiti a casa dai propri familiari. Spesso è il caregiver a presentare un problema di salute per il quale non è più in grado di garantire le cure necessarie al familiare disabile. In questi casi, è necessario che la RSA chieda un'autorizzazione preventiva all'ATS con una relazione sociale che giustifichi la necessità dell'inserimento.

Di seguito, la tabella sugli indici di saturazione dei posti letto:

RSA	N. POSTI	GIORNI DISPONIBILI	GIORNI OCCUPATI	GIORNI NON OCCUPATI	SATURAZI ONE
ALBINO Casa Albergo	1	365	365	0	100%
GANDINO Donna	1	365	357	8	98%
GAZZANIGA	1	345	339	6	98%
GAZZANIGA Nucleo protetto	1	365	353	12	97%
VERTOVA Casa Serena 1	1	365	357	8	98%
VERTOVA Casa Serena 2	1	365	355	10	97%
VERTOVA Casa Serena 3	1	365	362	3	99%
VERTOVA Nucleo Alzheimer	1	365	363	2	99%
TOTALI	1	2900	2851	49	98%

2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale

Nel 2017 in occasione del rinnovo dell'appalto sovracomunale del SAD è stata concordata l'opportunità di modificare la modalità di gestione e di assegnazione del Servizio, con l'obiettivo, in continuità con la RSA Aperta, di consentire alla famiglia la possibilità di scegliere tra diversi Enti Erogatori, oltre alla necessità di garantire la continuità della presa in carico con gli stessi operatori. Tenuto conto degli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci, è stata pertanto modificata la modalità di assegnazione del Servizio, emanando un Bando per poter avere un elenco di Enti, in possesso non solo dei requisiti di legge ma anche qualitativi. La gestione è stata delegata alla Società pur mantenendo centrale la valutazione da parte del Servizio Sociale Comunale che ha stipulato singoli Patti di Accreditamento con i seguenti Enti:

COOPERATIVA BERGAMO SANITA'	Nembro
COOPERATIVA CITTA' DEL SOLE	Bergamo
COOPERATIVA GENERAZIONI	Albino
COOPERATIVA SERENA	Bergamo
FONDAZIONE HONEGGER RSA	Albino
ITINERIS	Ponte Nossa

I Comuni che hanno aderito sono stati Albino, Alzano L., Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Fiorano al Serio, Gandino, Peia; nel 2018 si sono aggiunti anche Nembro e Ranica.

Dei sei Enti accreditati, sono stati scelti dalle famiglie solamente quattro (Cooperativa Bergamo Sanità, Cooperativa GenerazioniFA, Cooperativa Serena, Fondazione Honegger RSA) che avevano già progetti attivi sul territorio.

L'Assemblea ha approvato un Unico Regolamento relativo al SAD dove sono stati definiti i criteri di determinazione delle quote di compartecipazione delle tariffe a carico delle famiglie e i rispettivi voucher di competenza comunale.

La nuova modalità prevede che gli Enti fatturino l'intera prestazione alla famiglia, addebitando alla stessa la quota di € 21,50 + IVA e detraendo la quota voucher definita in base all'ISEE (Quota Voucher/minima € 9,00 e Quota Voucher massima € 17,00).

Modalità organizzative e costi

Gli utenti nel 2017 sono stati n. 288 con una diminuzione di 25 persone rispetto al 2016. Le ore complessive destinate al SAD sono state 24.423, con una diminuzione rispetto all'anno precedente pari a 2.292 ore, così come il costo relativo alla spesa del personale rilevato nei 18 comuni dell'Ambito, pari a € 557.681,88. La **diminuzione** del numero di ore/utenti, non riguarda tutti i Comuni, **spesso è legata alla disponibilità di budget per il Servizio**.

La media del costo orario del servizio è passata da € 24 del 2016 a circa € 22,8 del 2017, con un recupero medio dall'utenza pari a € 7,3/ora.

Caratteristiche utenza

Il servizio SAD ha raggiunto prevalentemente persone anziane (n. 243 con età superiore ai 65 anni), ma in casi particolari anche disabili e persone con svantaggio con elevate necessità di prestazioni assistenziali (n.2 minori di 18 anni e n.43 persone fino ai 65 anni).

Rispetto alle condizioni di fragilità degli utenti, si segnala che l'86% ha il riconoscimento di invalidità civile (269 persone).

Rispetto alla collocazione:

- il 60,8% vive in famiglia (n. 175 persone);
- il 31,2% abita da solo (n. 90 persone);
- il 8% con altri (23 persone).

Circa il 46% delle persone (nr. 133) non integra il SAD con nessun altro servizio; qualcuno ha attivi più servizi contemporaneamente.

ALTRI INTERVENTI/SERVIZI ATTIVI	
ADI	41
RSA Aperta	49
Pasti a domicilio	37
Trasporti	8
CDI	14
CDD	16
CPS/Ser.T	10
Telesoccorso	5
Contributi economici	4
Altro (custodi sociali, SADH, Aler, PRR, B2, etc.)	9

Caregivers

I caregivers sono principalmente figli (o nuore/nipoti) e coniugi o familiari anziani.

Coniuge/familiare anziano	45
Coniuge + figli	29
Figli, nuore	115
Nipoti	13
Assistente familiare	4
Assistente familiare + altri	10
Altre figure	8
Genitori	8
ADS	4
Fratelli/sorelle	22
Nessuno	27

Prestazioni prevalenti

Nel 90% dei casi viene effettuata, come prestazione prevalente **l'igiene della persona** (n.260). In qualche caso viene richiesto, spesso ad integrazione dell'igiene della persona, **l'aiuto nelle faccende domestiche (10)** e aiuto nel **mantenimento dei rapporti amicali** o di vicinato (7). Alcuni chiedono il SAD per **accompagnamento per disbrigo pratiche** varie (n.4), per **aiuto diretto alla mobilità** della persona (n. 2) e **preparazione dei pasti**(n.5).

Cause di chiusura del servizio

In 120 casi il SAD è stato interrotto:

CAUSE INTERRUZIONE SAD	
Assunzione assistente familiare	5
Ingresso RSA	22
Attivazione RSA Aperta	4
Rifiuto passaggio a gestione con accreditamento	2
Venir meno dei bisogni	21
Scelta della famiglia	1
Cambio progetto	5
Decesso	44

Nodi critici e sviluppi

Dai dati, emerge che il SAD con l'accreditamento ha favorito sicuramente una maggiore flessibilità nell'erogare interventi in fasce orarie più rispondenti ai bisogni delle famiglie e in molti casi ha garantito continuità nella presa in carico tra più servizi (ADI, RSA Aperta). Tuttavia non si può non rilevare che il servizio si è concentrato maggiormente su prestazioni di igiene personale e in modo marginale ad altri bisogni dell'interessato e dei caregiver. Da una lettura più approfondita, circa 15 persone hanno richiesto interventi con più di 9 ore settimanali, necessitando appunto di monitoraggio frequente durante l'arco della giornata. Partendo da questa analisi, sarebbe interessante riuscire a far emergere direzioni e connotazioni diverse al tradizionale SAD, cercando di elaborare progetti trasversali a "pacchetto", anche con personale con qualifiche diverse, con costi minori sia per i Comuni che per le famiglie. Come previsto nella riprogettazione per l'accreditamento del SAD, sarebbe utile integrare i progetti di assistenza domiciliare con altre prestazioni, o già di competenza degli enti accreditati o da sviluppare (es. interventi socio-educativi, sostegno psicologico per gli utenti e per i loro familiari, assistenti familiari, custodi sociali, trasporti, pasti a domicilio, visite specialistiche, alloggi, etc.).

Assegnazione economica

Il finanziamento per il 2018, pari a € 171.000 è assegnato seguendo due criteri:

- A Metà della quota proporzionata al numero di ore di SAD effettivamente erogate
 $\text{€ } 85.500 / 24.423 \text{ (tot. ore erogate)} = \text{€ } 3,5 \times \text{h SAD erogate da ciascun Comune.}$
- B L'altra metà assegnando il 15% del costo del personale (€ 85.500/€ 572.031,14).

2.1.3 Reddito di Autonomia

Regione Lombardia, grazie al POR FSE 2014/2020, ha avviato nel 2015 il Reddito di Autonomia, un pacchetto di misure dirette alla popolazione in condizioni socio-economiche vulnerabili, per prevenire e ridurre il rischio di povertà, **migliorare la qualità della vita delle persone anziane e favorire l'inclusione sociale dei soggetti diversamente abili**. Il programma regionale, con alcuni aggiornamenti, è tutt'ora in corso.

La misura ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo e il mantenimento dell'autonomia personale e relazionale, la permanenza presso il **proprio luogo di vita**, lo **sviluppo di abilità** e l'**inclusione attiva** di anziani e disabili in condizioni socio-economiche vulnerabili, offrendo anche la possibilità di accedere a servizi e attività personalizzate in base ai singoli bisogni o economicamente non sostenibili.

Gli interventi vengono realizzati con il **sistema dei Voucher**, che finanzia i **progetti individuali** e

personalizzati. I progetti delineano il percorso di autonomia della persona, inquadrano i bisogni e gli obiettivi da perseguire e definiscono i servizi e le attività da realizzare.

La misura prevede il coinvolgimento degli Ambiti territoriali che pubblicizzano l'iniziativa, raccolgono le domande per l'assegnazione del voucher e ne verificano l'ammissibilità. I Comuni collaborano nell'individuazione dei possibili beneficiari, nell'individuare il bisogno e definire l'obiettivo insieme all'equipe multidimensionale dell'Ambito. Viene redatta una graduatoria di Ambito poi validata dalla Regione. La persona e la famiglia vengono supportate da un case manager di Ambito lungo l'intero percorso del PI, che coordina i diversi attori del sistema dei servizi, monitora i progressi e/o le criticità e valuta gli eventuali correttivi da apportare al percorso. Concluso il percorso del progetto individuale, l'assistente sociale comunale, l'equipe multidimensionale e il case manager verificano quanto complessivamente realizzato e gli esiti prodotti sui destinatari e sulle loro famiglie rispetto, ad esempio, al mantenimento dell'autonomia, al miglioramento delle relazioni sociali, allo sviluppo di abilità, alla gestione dei tempi di vita e impegno delle famiglie.

Il budget e il numero di voucher attivabili vengono definiti dalla Regione, che versa le quote direttamente all'Ente capofila dell'Ambito territoriale interessato.

Nel 2017/2018 sono stati attivati tutti i progetti assegnati all'Ambito e accolte anche le richieste di persone in lista d'attesa. In totale hanno beneficiato: 5 **anziani** fragili (2 Gazzaniga, 1 Casnigo, 1 Nembro, 1 Peia) e 12 persone **disabili** (2 Albino, 2 Alzano, 1 Aviatico, 1 Casnigo, 2 Gandino, 2 Gazzaniga, 1 Nembro, 1 Peia).

2.1.4 Decreto Regionale nr. 2942/14 "RSA Aperta"

La Dgr X/7769/2018 ha modificato in modo rilevante alcuni servizi sperimentali attivati con le precedenti delibere.

Tra le novità più importanti introdotte dalla normativa va segnalato, innanzitutto, che l'iter di ammissione e la valutazione multidimensionale sono stati affidati agli Enti Gestori i quali, oltre ad assicurare l'erogazione delle prestazioni, accolgono le richieste inoltrate direttamente dai cittadini, verificano la presenza dei criteri di idoneità e attuano una valutazione multidimensionale a domicilio. La nuova DGR, inoltre, ha previsto interventi con caratteristiche più riabilitative erogate da figure professionali specifiche; fisioterapista ed educatore professionale sono diventate due figure centrali nella misura, anche se non sempre, nella realizzazione dei progetti, si è assistito ad una maggior presenza di prestazioni di riabilitazione e stimolazione cognitiva.

Va sottolineato che per gli anziani ultra75enni invalidi civili al 100%, è stato fortemente limitato l'accesso, essendo necessario un punteggio di 24/100 scala di Barthel; inoltre le famiglie non sempre hanno ritenuto utili l'attivazione di interventi orientati alla formazione e addestramento caregiver, segnalando la necessità, in quella situazione di gravità, di momenti di sollievo e supporto nell'assistenza.

Nel nostro territorio, valutata l'importanza del lavoro di rete in atto con la vecchia DGR, l'Ambito ha proposto alle RSA di continuare con la raccolta e la condivisione dei dati, sia per permettere ai Comuni la conoscenza dei casi in carico, che per favorire l'analisi completa delle richieste dei cittadini e quindi dei bisogni presenti sul territorio, in un'ottica più complessiva di analisi e conoscenza del contesto. I dati, inviati da ciascun Ente Erogatore, sono stati sintetizzati dalla STVM e restituiti, con una lettura più complessiva e omogenea, agli Enti e agli Assistenti sociali Comunali.

Gli utenti che hanno beneficiato degli **interventi sono 208** così suddivisi:

Comune	Totale	RSA Albino	RSA Alzano	RSA Gandino	RSA Gazzaniga	RSA Nembro	Rsa Vertova
ALBINO	32	13	0	1	0	14	4
ALZANO L.	40	0	35	1	0	4	0
AVIATICO	2	0	0	0	2	0	0
CASNIGO	6	0	0	0	1	3	2
CAZZANO S.A.	1	0	0	1	0	0	0
CENE	5	0	0	0	1	1	3
COLZATE	4	0	0	0	0	1	3
FIORANO AL S.	4	0	0	0	0	0	4
GANDINO	7	0	0	3	0	1	3
GAZZANIGA	17	0	0	0	9	0	8
LEFFE	10	0	0	2	0	3	5
NEMBRO	40	0	0	4	0	35	1
PEIA	4	0	0	0	2	1	1
PRADALUNGA	7	0	3	0	1	3	0
RANICA	9	0	6	1	0	2	0
SELVINO	8	0	0	0	1	7	0
VERTOVA	5	0	0	0	0	0	5
VILLA DI SERIO	7	0	7	0	0	0	0
TOTALE	208	13	51	13	17	75	39

RSA	Tipologia problematica		Già 2942	
	Demenza	>75enni	Si	No
Albino	13	0	3	10
Alzano	42	9	34	17
Gandino	9	4	6	7
Gazzaniga	17	0	14	3
Nembro	72	3	41	34
Vertova	34	5	12	27
Totale	187	21	110	98

2.1.5 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza

L'intervento di sostegno ai familiari di persone affette da demenza, deve essere finalizzato ad individuare, valutare e modificare situazioni di disagio e sentimenti di sofferenza, attraverso il recupero delle risorse personali e familiari che rimangono spesso nascoste.

La condivisione della propria situazione, emotivamente molto coinvolgente, è stimolo e strumento di crescita e di cambiamento all'interno del nucleo familiare, poiché dà modo alla persona che assiste di attivarsi per trovare le soluzioni più idonee utili sia alla gestione che alla relazione con il malato.

Punto di Ascolto

L'intervento si basa sull'ascolto del familiare che si prende cura della persona malata, privo di giudizi o pregiudizi condizionati dallo stigma che socialmente è associato alla malattia della demenza.

Il Punto di Ascolto offre uno spazio per raccontarsi, "sfogarsi", ricevere sollievo, conforto e sostegno. Inoltre, orienta e informa il caregiver in merito alla strada da intraprendere nella funzione assistenziale e di cura di un parente anziano non autosufficiente, nell'ambito della rete dei servizi.

Il Punto di Ascolto è gestito da due volontarie e da una psicologa.

Le volontarie sono presenti per due momenti settimanali: accolgono le richieste di aiuto dei familiari che possono pervenire telefonicamente, di persona, oppure su invio degli Assistenti Sociali del proprio comune di residenza. La psicologa, invece, svolge la funzione di supervisione nell'attività di ascolto delle volontarie e di sostegno psicologico ai familiari che, in situazioni più complesse, necessitano di un percorso personalizzato.

Comuni	Numero persone	Parentela	Contatti personali	Contatti telefonici	Contatti con i
Albino	6	2 figli, 1 fratello, 2 coniugi, 1 diretto interessato	10	11	4
Aviatico	1	1 coniuge		2	
Cene	1	1 figlio	2	1	
Gandino	2	coniugi	1	8	
Gazzaniga	2	1 figlio, 1 coniuge	12	1	
Lefte	1	1 fratello		5	
Selvino	2	1 nuora, 1 coniuge	3	3	1
Villa di Serio	1	coniuge	2	2	1
TOTALE	16		30	33	6

Gruppi AMA

I gruppi di auto-mutuo-aiuto sono rivolti a caregiver che, nell'ambito dell'assistenza alle persone con demenza, si sperimentano nella creazione di una nuova forma di sostegno reciproco basato sulla condivisione e sul supporto emotivo.

Dal 2008 sono attivi due gruppi Ama in cui si è sempre verificata una partecipazione duratura nel tempo, anche da parte di alcuni componenti che avrebbero potuto decidere di lasciare per vicende dolorose intercorse (es. il decesso del proprio congiunto).

Entrambi i gruppi sono formati da circa 10-15 caregiver (coniugi, figli, fratelli, volontari, operatori ASA/OSS); sono guidati da una psicologa, che ricopre il ruolo di facilitatore, e prevedono una frequenza mensile di incontri della durata di due ore.

E' previsto un primo incontro conoscitivo in cui, oltre a raccogliere i bisogni del caregiver, vengono descritte le finalità dei gruppi Ama e le modalità di partecipazione.

L'adesione ai gruppi è libera.

Il numero complessivo di partecipanti è di 28 persone come illustrato di seguito. Tra i componenti del gruppo ce ne sono 5 provenienti da territori fuori Ambito che hanno chiesto di farne parte.

	M	F	2017	2018
Gruppo 1	2	10	15	12
Gruppo 2	1	15	17	16

Dementia Friendly Community

DFC significa “comunità amica della demenza”, il progetto è stato attivato ad Albino con lo scopo di promuovere azioni concrete di sensibilizzazione e informazione per una comunità maggiormente accogliente e attenta alle persone affette da demenza.

Albino costituisce una sperimentazione per l’Ambito, con l’obiettivo di diffondere queste buone prassi anche in altri Comuni.

Vi partecipano Enti del privato sociale (Fondazione Honegger – RSA, Cooperativa GenerAzioni, Cooperativa Cantiere Verde), Associazioni di volontariato (Milly Honegger, Punto d’Ascolto Demenze, Gruppi informali di cittadini, Gruppi di Cammino), Enti pubblici (Società Servizi Socio Sanitari Val Seriana, ASST Bergamo Est, Rappresentante dei Medici di Assistenza Primaria). Le azioni fino ad ora intraprese e in fase di realizzazione, hanno avuto maggior impulso rispetto agli anni precedenti, anche grazie al finanziamento ottenuto sul Bando del Volontariato. Le attività sono state diverse, come la partecipazione di persone con demenza ai gruppi di Cammino, la presentazione del progetto ad uno spettacolo teatrale, un laboratorio teatrale intergenerazionale nelle scuole, il coinvolgimento delle famiglie conosciute per l’analisi dei bisogni attraverso la somministrazione di un questionario, Focus group con familiari e caregiver per la restituzione dei dati emersi e la sensibilizzazione e formazione di alcune realtà del territorio (es. vigili, negozianti, etc.), il reperimento e la formazione di nuovi volontari da inserire al domicilio per il sostegno delle famiglie, proiezione di un film sulla demenza all’interno della rassegna estiva “Cinema all’aperto”.

2.1.6 Progetto Assistenti Familiari

In attuazione della L.R. 15/2015 «Interventi a favore del lavoro e cura svolto dagli assistenti familiari» e DGR 5648/2016 «Approvazione del Piano delle azioni regionali e Linee guida per l’istituzione degli SPORTELLI per l’assistenza e dei REGISTRI territoriali degli assistenti familiari», nel 2018 si è dato continuità allo sportello Assistenti familiari con tenuta e aggiornamento del Registro. Lo Sportello e il Registro sono stati realizzati in collaborazione con Mestieri Lombardia per 15 ore settimanali c/o la Biblioteca di Albino e la sede di Mestieri Lombardia.

Lo sportello è stato predisposto con l’obiettivo di attuare il matching tra domanda e offerta. Tuttavia se da un lato ha raccolto la domanda di lavoro delle potenziali assistenti familiari, non sono arrivate richieste da parte delle famiglie.

Il registro è stato condiviso mensilmente con il Servizio Anziani della Società, con gli Assistenti Sociali dei 18 comuni e con le Cooperative Sociali del territorio che ne hanno fatto richiesta.

Le aspiranti assistenti familiari iscritte, in possesso di tutti i requisiti regionali previsti, sono state 23 (18 residenti/domiciliate nei Comuni della Media/Bassa Valle Seriana); sono state raccolte anche 27 disponibilità di persone interessate a svolgere il lavoro di badante, ma non in possesso dei requisiti per l’iscrizione al registro (22 residenti nell’Ambito).

2.1.7 Misura B1 DGR 7856/18

La misura Regionale si rivolge a persone con gravissima disabilità, in possesso di Indennità di accompagnamento ed ulteriore certificazione specialistica che attesti un livello di gravità per patologia, secondo quanto previsto dalla DGR.

Le persone prese in carico nel 2018 sono state 72 di cui:

- 40 rivalutazioni
- 32 nuove domande (di cui 29 hanno avuto l'attivazione del buono e 3 in lista d'attesa). Delle 69 attivazioni, 39 erano a favore di adulti e anziani.

Di seguito il dettaglio per Patologia e per Comuni:

PATOLOGIE	Numero persone
Stato vegetativo	4
Ventilazione H 24	2
Demenza	17
Lesioni spinali cervicali	1
Patologie neurologiche	4
Autismo	11
Ritardo mentale	19
Dipendenza vitale	11
TOTALE	69

Comune	Totale
ALBINO	16
ALZANO L.	6
AVIATICO	2
CASNIGO	1
CAZZANO S.A.	1
CENE	3
COLZATE	0
FIORANO AL S.	3
GANDINO	2
GAZZANIGA	7
LEFFE	2
NEMBRO	11
PEIA	0
PRADALUNGA	4
RANICA	2
SELVINO	4
VERTOVA	2
VILLA DI SERIO	3
TOTALE	69

La misura prevedeva anche l'attivazione di Voucher, di cui inizialmente hanno usufruito 27 persone. A seguito di una riduzione delle risorse, è stata necessaria una rivalutazione nel mese di aprile, effettuando diversi incontri con gli Enti Erogatori, la Neuropsichiatria Infantile e gli Assistenti Sociali dei Comuni. Dei 27 Voucher, 9 sono stati chiusi subito e le persone riorientate ad altri Servizi, gli altri 18 hanno proseguito l'annualità fino alla conclusione della DGR, ad ottobre '18. Anche in questa occasione sono stati effettuati incontri con i servizi e gli Enti per l'eventuale continuità degli interventi con altre modalità.

2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA

Dal 2018, come previsto nel Piano di Zona 2018/2020, è stato avviato il **Gruppo di Lavoro RSA**. Il gruppo ha proseguito il lavoro in parte avviato negli anni precedenti per quanto concerne la RSA Aperta, l'aggiornamento CUP e le problematiche relative alle liste d'attesa e alle eccessive rinunce di persone iscritte in graduatoria, anche in situazione di gravità.

E' stata avviata una modalità di condivisione di informazioni, che permette di approfondire la causa delle rinunce ed eventualmente procedere alla cancellazione dal CUP. E' stato concordato che le RSA segnalino le rinunce, informando l'Assistente Sociale del Comune di pertinenza che ha inoltrato la richiesta, per permettere un approfondimento e un aggiornamento della situazione familiare.

Le famiglie delle persone in lista, inoltre, vengono contattate annualmente dagli Assistenti sociali per confermare sia la scelta dell'iscrizione al CUP, sia la scelta delle RSA. Capita spesso che, superata l'urgenza, le famiglie decidano di accudire il proprio caro a domicilio o di accettare solo la RSA più vicina territorialmente.

I nominativi iscritti da più di tre anni, in assenza di aggiornamenti sociali e sanitari, vengono cancellati.

Analisi andamento servizio

Nel corso del 2018 sono state presentate n. 381 domande di persone residenti nel nostro Ambito territoriale, su un totale di 671 (con i fuori Ambito); il numero è progressivamente in aumento. Rispetto agli esiti, sono state inserite in RSA 177 persone residenti e 5 persone non residenti, sono decedute 75 persone e 67 hanno rinunciato.

Sul totale delle domande presentate nel 2018, 124 provenivano da vari reparti ospedalieri (riabilitazione, ospedale, UVA, etc.) per le quali i reparti hanno predisposto la scheda sanitaria.

La maggior parte delle persone richiedenti sono state classificate nella classe SOSIA 1 e 3, a conferma delle gravi problematiche sanitarie ed assistenziali e nella classe 5 (persone con demenza senza compromissione motoria) e 7, a dimostrazione del fatto che nella richiesta di inserimento in struttura, concorrono anche le problematiche sociali.

Classi	1	2	3	4	5	6	7	8	Tot.
Utenti	98	0	120	2	66	4	80	11	381 *

*dato rilevato sulle domande presentate nel 2018

Più della metà dei richiedenti è anagraficamente sola e/o non ha una sufficiente rete familiare in

grado di rispondere adeguatamente al bisogno di cura. Tra i motivi che maggiormente portano a fare domanda di ingresso in RSA è proprio la non possibilità o inadeguatezza del caregivers a farsi carico del proprio congiunto.

Convivenza	Utenti
Coniuge	78
Coniuge + familiari	14
Familiari	19
Figli	40
Badante	36
Soli	199
Altro	17

Condizione sociale	Utenti
Difficoltà dei caregivers (impossibilità inadeguatezza)	323
Disturbi comportamentali	35
Impossibile intervento domic. per gravi condizioni	35
Logistica	4
Solitudine e/o isolamento	7

Stato civile	Utenti
Coniugato	112
Non coniugato	62
Separato	12
Vedovo	218

Scelte struttura:

Nr. RSA Scelte	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Nr. richieste	145	26	37	19	17	14	7	11	105

Il dato, abbastanza stabile, evidenzia un'alta percentuale di persone che sceglie una sola RSA ed è in aumento quella delle persone che esprime preferenza per tutte le 9 strutture presenti sul territorio, nella speranza di trovare posto in una qualunque unità d'offerta per il proprio parente.

Di seguito la tabella con la situazione complessiva:

COMUNE	Domande presentate nel 2018	Totale ingressi
Albino	91	39
Alzano Lombardo	46	22
Aviatico	0	0
Casnigo	20	12
Cazzano Sant'Andrea	5	2
Cene	11	8
Colzate	6	7
Fiorano al Serio	13	11
Gandino	27	15

Gazzaniga	27	15
Leffe	15	11
Nembro	59	13
Peia	8	5
Pradalunga	9	8
Ranica	13	1
Selvino	5	0
Vertova	19	7
Villa di Serio	7	1
TOTALE	381	177

In generale, i tempi medi di attesa dalla data della domanda all'inserimento in struttura è di circa 9 mesi, 13 mesi per i residenti nell'Ambito, 5 mesi per i residenti nei Comuni dove è presente una RSA.

2.2.2 Residenzialità Assistita

È una misura Regionale finalizzata a fornire una risposta assistenziale a persone anziane fragili, con limitazioni parziali delle autonomie, che si trovano in condizione di difficoltà e/o isolamento per la mancanza di una rete di sostegno in grado di fornire un adeguato supporto al domicilio e che necessitano di supervisione e di prestazioni sociosanitarie in un ambiente di tipo familiare e/o socializzante.

Intende assicurare alla persona la permanenza in un contesto che favorisca il mantenimento della socialità e della vita di relazione e l'adeguato sostegno alle autonomie residue. Prevede l'erogazione di prestazioni di carattere sociosanitario (ad es. prestazioni infermieristiche di base, supervisione nelle attività di base della vita quotidiana, stimolazione per il mantenimento delle capacità cognitive e delle autonomie, etc.), definite in base alla valutazione multidimensionale del bisogno, aggiuntive a quelle socio assistenziali.

La richiesta di accesso alla Misura va presentata dagli interessati (o dai loro familiari) alla ASST di residenza, che provvede, insieme all'assistente sociale comunale, ad effettuare la valutazione multidimensionale al fine di rilevare i bisogni socio-sanitari. In caso di esito positivo della valutazione, la ASST predispose il Progetto Individuale e accompagna la persona nella scelta della Struttura.

Nell'Ambito di Albino sono presenti due Enti erogatori che hanno aderito alla Misura Residenzialità assistita:

- la RSA di Albino- Fondazione Honegger autorizzata per 22 posti in nucleo dedicato e 6 in appartamenti protetti;
- la RSA di Casnigo -Casa di riposo San Giuseppe, autorizzata per 10 posti in nucleo dedicato.

E' in atto una buona collaborazione con i Servizi sociali comunali, che supportano le famiglie anche nell'orientamento a questa Misura, collaborano in fase di valutazione e costituiscono un importante snodo della rete; meno diffusa, ma comunque presente, la disponibilità dei MMG per alcuni aspetti della valutazione.

Nell'anno 2018 si è passati dalla Residenzialità Leggera alla Residenzialità assistita, e questo ha portato ad una rivalutazione dei progetti già in corso con i nuovi criteri definiti dalla DGR.

Complessivamente sono state rivalutate 28 persone di cui 3 non hanno più avuto accesso per mancanza dei requisiti.

Le nuove valutazioni sono state 22 (12 progetti attivati, 9 in lista d'attesa, 1 valutazione negativa). Molte persone inserite vivevano al proprio domicilio da sole, con discrete autonomie, ma con reti familiari scarse o inesistenti (senza figli o lontani, vedovanza/single..) e condizioni abitative dignitose, ma con presenza di barriere architettoniche e/o collocate in località decentrate rispetto ai negozi e ad altri servizi.

In queste situazioni di fragilità, la richiesta di Residenzialità è stata spesso motivata da un improvviso problema di salute, anche lieve, che però ha reso consapevoli gli interessati della necessità di avere una tutela e un supporto, maggiore di quello eventualmente garantito dai Servizi domiciliari (pasti, SAD), presenti con orari molto limitati.

In altre situazioni la decisione è maturata su pressione di familiari e Servizi, che rilevavano l'inadeguatezza della situazione abitativa ed assistenziale, rispetto ai bisogni della persona.

Nel corso dell'anno, sono pervenute richieste di altri comuni dell'Ambito, allargando la rete che afferisce a questo servizio, per tempo limitata ai residenti dei comuni sede degli Enti Erogatori.

3. AREA DISABILITA'

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	ASSISTENZA SCOLASTICA *	SPAZIO AUTISMO	SOSTEGNO AL DOMICILIO	S.F.A.	TR.R.	S.I.L.	C.S.E.	C.D.D.	PROGETTI DIURNI	RESIDENZIALITA'	ORIENTAMENTO	RIORIENTAMENTO	SOSTEGNO PSICOLOGICO	ALTRO	MISURA B2	REDDITO DI AUTONOMIA
ALBINO	42	9	9	15	20	2	3	17	2	8	7	2	1	4	7	2
ALZANO L.DO	17	3	3	10	12	1	1	11	0	9	1	1	1	0	5	2
AVIATICO	0	0	0	0	3	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1
CASNIGO	8	2	1	6	4	0	1	7	0	2	0	0	0	1	1	1
CAZZANO S.A.	2	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	1	0
CENE	0	1	3	1	2	0	2	5	0	3	1	0	2	1	4	0
COLZATE	0	0	0	2	0	1	0	1	1	2	0	0	0	0	1	0
FIORANO AL SERIO	0	1	0	0	4	0	0	2	0	1	0	0	0	1	2	0
GANDINO	5	1	2	4	4	0	2	3	1	1	0	0	0	0	3	2
GAZZANIGA	0	2	0	4	2	4	0	5	4	6	2	1	0	1	2	2
LEFFE	3	0	0	6	6	1	1	0	0	5	0	1	1	1	4	0
NEMBRO	7	3	2	5	8	3	1	5	0	4	6	2	1	1	2	1
PEIA	0	1	0	0	2	1	1	0	1	2	0	0	0	1	1	1
PRADALUNGA	0	0	1	2	5	1	0	5	0	4	1	1	1	1	0	0
RANICA	8	0	0	1	4	1	1	3	1	1	0	0	1	0	1	0
SELVINO	0	1	4	0	3	0	0	5	0	0	0	0	1	1	2	0
VERTOVA	0	1	1	4	6	3	1	7	1	2	1	1	3	1	0	0
VILLA DI SERIO	0	0	3	5	4	1	0	8	0	2	1	1	0	1	4	0
TOTALE AMBITO	92*	25	29	65	89	20	14	85	12	54	21	10	12	15	40	12
Anno 2017	92*	28	31	70	74	16	13	84	11	50	28	6	12	14	31	12
Anno 2016	92*	22	32	69	74	16	9	85	14	62	17	7	15	15	17	12
Anno 2015	93*	25	38	69	77	33	9	84	17	55	24	12	19	6	90	

* Il numero è riferito ai progetti definiti in collaborazione con la psicopedagogista della Società

Nel corso del 2018 nei 18 comuni dell'Ambito, in collaborazione con il Servizio Sociale comunale, sono state seguite 443 persone con disabilità, di queste 64 hanno una progettualità che prevede più interventi.

Orientamento e riorientamento

Nel 2018 sono state prese in carico 22 nuove persone con disabilità, per le quali si è realizzato un percorso educativo di conoscenza e orientamento nella rete dei servizi, in particolare:

- 4 persone in dimissione dalla Uonpia o che hanno concluso il percorso scolastico per le quali è stata intrapresa una progettualità;
- 2 persone segnalate dal CPS;
- 7 persone adulte segnalate dal servizio sociale comunale;
- per 8 persone è stato effettuato l'incontro di dimissione dalla Uonpia.

Per 10 persone è stato necessario pensare ad un riorientamento nella rete dei servizi.

Tra le principali motivazioni si evidenziano:

- problemi di salute della persona in carico (aggravamento della patologia, decadimento cognitivo);
- difficoltà di gestione da parte delle figure di caregiver (per età avanzata del genitore, per malattia o morte dello stesso), da sempre di riferimento per l'utente e interlocutori dei servizi, che hanno messo in luce nuovi bisogni del nucleo familiare;
- rivalutazione del percorso sino ad ora intrapreso per non raggiungimento degli obiettivi.

Per una persona con disabilità acquisita, seguita presso il centro riabilitativo di Mozzo è stato realizzato un percorso osservativo all'interno della rete dei servizi.

A proposito delle persone con disabilità acquisita si aprirà una riflessione rispetto alla presa in carico, alle risposte che i servizi ad oggi esistenti possono offrire e alla necessità di costruire percorsi specifici.

Dopo di Noi

Nel 2018 sono stati avviati i progetti Legge 112/2016 *Dopo di noi* finanziati con i fondi delle annualità 2016 e 2017.

Una parte dei fondi era destinata a interventi infrastrutturali su abitazioni condivise da due fino a 5 persone con disabilità ma sia con il bando di ottobre 2017 che con quello di marzo 2018 non sono pervenute domande né da parte delle associazioni dei genitori né da parte di singoli disabili e/o famiglie.

L'altra parte dei fondi prevedeva interventi di tipo gestionale: progetti di accompagnamento all'autonomia, gruppi appartamento con ente gestore e pronto intervento in caso di emergenze familiari.

Nel corso del 2018 sono stati avviati:

- 20 progetti di Accompagnamento all'autonomia nei weekend o con pernottamento infrasettimanale in un appartamento (alloggio-palestra).
- 10 progetti di Accompagnamento all'autonomia attraverso esperienze diurne (sfa, cse, aipd)
- 3 interventi residenziali di emergenza
- 10 progetti in appartamento con ente gestore e un progetto di housing

I progetti in alloggio palestra sono stati avviati dal Servizio disabili a seguito di un percorso di confronto e collaborazione con le cooperative del territorio che gestiscono servizi residenziali (Cooperativa San Martino, Cooperativa I sogni, Cooperativa Chimera, Cooperativa La Fenice e Cooperativa Sottosopra) presso un appartamento nel comune di Nembro che ha visto coinvolte 12

persone (suddivise in piccoli gruppi da 4), che hanno vissuto un weekend al mese fuori dal nucleo familiare sperimentando la convivenza e l'autogestione con la presenza costante di una figura educativa. Un quarto gruppo ha vissuto la stessa esperienza presso l'appartamento protetto della cooperativa Sottosopra a Parre. Tali esperienze si sono concluse a febbraio 2019.

Gli altri progetti Dopo di noi proseguono anche per alcuni mesi nel 2019 fino ad esaurimento del budget di progetto. Siamo in attesa della nuova delibera di Regione Lombardia per l'erogazione del Fondo Dopo di noi 2018.

Fondamentale resta il confronto e l'accompagnamento delle famiglie e delle associazioni nel cogliere lo sguardo innovativo proposto dalla legge che esce da una logica di fruizione di servizi, ma punta sul coinvolgimento diretto e determinante dei soggetti interessati nel costruire percorsi alternativi all'istituzionalizzazione stimolando la collaborazione tra famiglie e territorio.

Progetti di vita indipendente

Nel 2018 l'Ambito Val Seriana ha inviato a Regione Lombardia un progetto per aderire alla sperimentazione nazionale del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità, che vedrà coinvolte persone con disabilità grave con capacità di essere soggetti attivi nella determinazione del proprio progetto di vita. Il progetto presentato è stato ammesso alla sperimentazione e verrà finanziato a partire dai primi mesi del 2019.

Nodi critici

Permane la complessità di fare progettualità a medio-lungo termine (Progetto di vita), considerando la frammentazione delle risorse destinate a sostenere la domiciliarità, portata avanti da Regione Lombardia con misure i cui requisiti di accesso cambiano di anno in anno (B1, B2, Case management, Progetti di Vita indipendente, Reddito di autonomia, Dopo di noi...), ognuna con un proprio livello di rigidità ma con ampi spazi di sovrapposizione tra le stesse. Da un lato le risorse disponibili hanno permesso di rispondere a tutte le richieste pervenute nei comuni dell'ambito senza dover creare liste d'attesa, dall'altro però è stato necessario un grande impegno gestionale, burocratico e amministrativo (per ogni singolo progetto attività istruttoria, valutazione multidimensionale, monitoraggio, raccordo servizi sociali e sanitari, impegni di spesa individuali, rendicontazioni).

Tra queste la Delibera relativa ad interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili, denominata Reddito di Autonomia che ha consentito l'attivazione di 12 progetti della durata massima di 12 mesi non rinnovabili, progetti con obiettivi di inserimento lavorativo e/o con finalità socio-occupazionali.

3.1 SERVIZI DOMICILIARI

I Servizi domiciliari sono interventi individualizzati, finalizzati a sostenere la famiglia nel carico assistenziale e a promuovere attività di socializzazione; possono essere attivati anche per brevi periodi con finalità di sollievo.

Questo servizio, permette di rispondere ai bisogni complessi dei singoli o delle loro famiglie in modo personalizzato.

Nell'anno 2018 gli Enti accreditati sono stati due: la Cooperativa "San Martino" di Alzano (che eroga tale servizio dal 2006) e la Cooperativa "La Fenice" di Albino (attiva dal 2011).

Nel 2018 sono proseguiti gli interventi al domicilio per 27 persone e c'è stata l'attivazione di 2 nuovi interventi a favore di minori con grave disabilità.

In particolare:

- per 10 persone il servizio domiciliare costituisce l'unico intervento in atto;
- per 13 persone l'intervento integra la frequenza di altri servizi (CDD o TRR);
- per 4 persone l'intervento è integrativo alla frequenza della scuola;
- 7 famiglie di utenti iscritti ai CDD chiedono il servizio di supporto al domicilio nei giorni di chiusura del CDD con finalità di sollievo;
- per una persona il servizio rientra nei progetti di *Vita indipendente* previsti dalla normativa regionale.

Anno	2016	2017	2018
utenti	32 + 2 sollievi	31 + 2 sollievi	29 + 3 sollievi

Nel corso del 2018 due persone hanno rinunciato al servizio per motivi personali e due persone perché sono state iscritte ad un servizio diurno.

Complessivamente nove persone con disabilità gravissima hanno beneficiato della Misura B1 che prevede l'erogazione da parte di Regione Lombardia (attraverso una valutazione multidisciplinare da parte del CeAD), di un buono pari a 1000€ mensili incrementabili in base al progetto con un voucher per interventi al domicilio del valore di 360€/500€.

A fine anno sono pervenute diverse richieste di attivazione del servizio a favore di minori con disabilità gravissima in carico alla Uonpia che fino a novembre avevano ore di assistenza al domicilio attraverso il voucher B1.

È stato avviato un tavolo di lavoro per la revisione del regolamento relativo al SADH, da aggiornare anche tenendo conto delle Misure regionali degli ultimi anni (B1,B2...).

3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA-PMT)

Il servizio è gestito direttamente dalla Società con proprio personale educativo ed è accreditato secondo le normative regionali. Lo SFA è un servizio socio educativo territoriale rivolto a persone disabili che non possono essere inserite nel mondo del lavoro, volto a supportare e sviluppare abilità e autonomie spendibili nel contesto familiare e sociale. La finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando e sviluppando le autonomie personali attraverso progetti individualizzati, che si articolano in una proposta socio-occupazionale e in attività di tempo libero in piccoli gruppi.

Sono progetti costruiti per permettere a ciascuno di mettere in gioco le proprie capacità, per sentirsi accolti e valorizzati dal contesto e quindi parte attiva della comunità. È un servizio in cui le persone disabili e le loro famiglie non si sentono "utenti" ma protagonisti del proprio progetto di vita.

Nel 2018 gli iscritti sono stati 65: 20 nei moduli formativo/consolidamento, 45 nel modulo monitoraggio.

Nel corso del 2018 si contano 9 nuove iscrizioni, 12 persone sono state dimesse: dieci per aver superato i cinquant'anni di età sono diventati progetti occupazionali (TRR), una per cambio di progettualità e una per rinuncia al progetto da parte della famiglia.

Per 25 persone è previsto un riconoscimento economico motivazionale il cui importo mensile va da 60€ a 140€.

I progetti socio-occupazionali (PMT) si svolgono principalmente nelle scuole e/o relative mense con mansioni di aiuto al Personale ATA, nelle biblioteche, nelle RSA come aiuti in cucina o in lavanderia, presso Enti pubblici e presso Aziende private.

Per i progetti complessi, che richiedono un'elevata e costante attenzione e mediazione nelle

dinamiche relazionali, all'interno di un contesto protetto, ci si avvale della collaborazione delle Cooperative sociali di tipo B operanti nel territorio, con le quali è stato sottoscritto dal 2014 uno specifico accordo. Tre persone sono inserite presso la Cooperativa La Ranica, 12 presso la Cooperativa Calimero, 6 presso il laboratorio ergoterapico di Villa di Serio della Cooperativa San Martino, 2 presso la cooperativa Cantiere Verde e una presso la Cooperativa Lottovolante.

La possibilità di costruire questi 24 progetti in collaborazione con le cooperative permette di realizzare progetti educativi significativi alternativi all'iscrizione ai Centri diurni.

Nel mese di novembre è stato organizzato in collaborazione con la società di consulenza Nuova Cpa un corso sul tema della sicurezza per una trentina di iscritti dove è stato affrontato il tema dei rischi che si possono incontrare nelle attività occupazionali.

16 persone iscritte allo SFA hanno vissuto l'esperienza degli alloggi-palestra finalizzata all'acquisizione di nuove autonomie al di fuori dal contesto familiare attraverso i fondi Dopo di noi.

Permane la questione segnalata dalla Vigilanza sull'elevato numero di iscritti al modulo monitoraggio e come è stato fatto nel corso del 2018 anche nel 2019 verranno dimessi e riorientati gli utenti vicini al compimento dei 50 anni. Per queste persone viene comunque mantenuta la presa in carico progettuale e il monitoraggio periodico da parte degli educatori dello SFA.

Anno	2016	2017	2018
utenti	69	70	65

3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO

Attività pomeridiane o serali che generalmente integrano il progetto personalizzato delle persone iscritte al Servizio di Formazione all'Autonomia (vedi Paragrafo 3.2) con obiettivi di socializzazione e sollievo per gli utenti e le loro famiglie.

Sono proseguite le attività settimanali di piscina, convivialità e le uscite periodiche rivolte ai giovani iscritti allo SFA divisi in piccoli gruppi e gestite direttamente dagli educatori della Società.

L'attività in piscina, gestita dalla Cooperativa San Martino, ha accolto 22 utenti; l'attività di convivialità, gestita dal gruppo Ge.Di., coinvolge 10 persone.

Si sono mantenuti i rapporti con la Società Nembrese Calcio che porta avanti il progetto "Over", con due squadre per giovani con disabilità o disagio che dal 2014 partecipano al campionato ufficiale "Special" organizzato dal CSI di Bergamo.

Alcuni ragazzi iscritti allo SFA fanno parte della squadra di Baskin (disciplina sportiva con una forte connotazione inclusiva in quanto prevede che le squadre siano composte da persone normodotate e da persone con disabilità). Progetto portato avanti dalla Cooperativa La Fenice in collaborazione con le scuole secondarie del territorio.

Nel tempo libero vengono organizzate iniziative e attività dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio: con specifici accordi vengono sostenute, in particolare, le esperienze di vacanza e di sollievo organizzate da Associazione Volontariato Valle Seriana e Gruppo "Ge.Di".

3.4 PROGETTI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI

I Tirocini Riabilitativi Risocializzanti (TRR) sono previsti dalla DGR 25/07/2016 N. X/5451. L'obiettivo dei TRR è quello di offrire un intervento che risponda ai bisogni socio-occupazionali di cittadini svantaggiati e non collocabili nel mondo del lavoro secondo i canali tradizionali. La

progettualità individuale si fonda sulla ricerca di un contesto “protetto”, individuando nel lavoro un’opportunità di reinserimento sociale e di riabilitazione personale in un’ottica di autodeterminazione. Il cittadino protagonista del progetto condivide gli obiettivi e la natura del percorso con l’Assistente Sociale del proprio Comune e l’ente ospitante; per l’impegno dimostrato nello svolgimento del lavoro può essere riconosciuto con un “contributo motivazionale” definito in relazione al numero di ore settimanali effettuate, alla situazione personale e ad eventuali spese sostenute (per un massimo di 300,00 €).

Gli Enti Ospitanti sono principalmente le Cooperative sociali di tipo B, i Comuni (squadra operai e biblioteche), Associazioni, Enti privati (RSA e Parrocchia), Scuole e in alcuni casi aziende private.

Gli inserimenti nelle Cooperative di tipo B prevedono un riconoscimento economico per ogni caso inserito a fronte dell’impegno da parte della cooperativa di assicurare attraverso il proprio personale funzioni educative per i casi particolarmente complessi.

Nel 2018 sono stati attivi 89, 49 proposti dal Servizio Sociale comunale e 40 proposti e seguiti dal CPS.

3.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI

Nel 2018 è proseguita la collaborazione con il Consorzio Mestieri di Albino.

A seguito degli interventi di politica attiva del lavoro sia regionali che nazionali (doti lavoro, REI, etc.), il SIL negli anni sta subendo dei gradualmente adeguamenti, collocandosi all’interno di una rete di servizi al lavoro sempre più ampia, ad integrazione di tutti gli interventi in favore di persone disabili o svantaggiate.

Nel 2018 il SIL si è occupato della presa in carico di situazioni di soggetti disabili e a rischio di emarginazione (L.381/91) segnalati dai servizi sociali comunali e servizi specialistici.

I DATI del SIL

- Utenti in carico annualmente al servizio SIL

Anno	2017	2018
Utenti	19	20
Nuove segnalazioni	16	15

- Nuove segnalazioni 2018

Età	18/25	26/45	46/60	Tot.
	11	7	2	20

TIPO DI SVANTAGGIO	Fisico	Psichico	Sensoriale	Psicofisico	Intellettivo	Svantaggio sociale
	8	0	1	1	12	3

Il totale risulta maggiore perché spesso le persone presentano più tipi di svantaggio

- Esiti

ESITO SIL	Assunzioni	Sospesi/Chiusi	Riorientati ad altri servizi	In attesa di collocazione al lavoro	In corso
	3	4	3	2	8

3.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI

Le persone con disabilità che frequentano i Centri Diurni sono complessivamente 98.

Il Servizio disabili lavora in collaborazione con i Cdd/Cse con i seguenti obiettivi:

- verificare annualmente l'andamento dei progetti educativi di ciascuna persona che frequenta il centro insieme al servizio sociale comunale;
- affiancare l'assistente sociale e gli educatori nella lettura di alcune situazioni problematiche;
- comprendere le strategie più efficaci per occuparsi della persona con disabilità sia al centro che a casa;
- orientare il centro e la famiglia nella conoscenza dei servizi territoriali che possono rispondere in modo adeguato ai bisogni della persona, derivati dall'invecchiamento, in particolare l'Uva (unità di valutazione Alzheimer) di Gazzaniga;
- favorire la collaborazione con il CPS nella costruzione di progettualità educative complesse, in particolare per quelle persone che manifestano comportamenti problematici difficili da gestire sia al centro che a casa;
- accompagnare le famiglie degli utenti frequentanti il Cdd, la cui età è superiore ai 60, o che sono in fase di invecchiamento precoce, nel riorientamento del loro Progetto di vita, sperimentando esperienze di residenzialità orientate al "Dopo di Noi".

3.6.1 CDD/CSE di Fiorano

Il Servizio è gestito dalla Cooperativa "San Martino" quale ente accreditato. Ha sede a Fiorano, presso lo stabile dell'Istituto Sant'Angela Merici delle suore Orsoline.

Il Centro è articolato nei due moduli: CDD per 20 posti e CSE per 10 posti.

Nel 2018 sono state 33 le persone che hanno frequentato il Centro di Fiorano, in particolare

- 21 persone hanno frequentato il CDD di cui 19 a tempo pieno e 2 a part-time.
- 12 persone hanno frequentato il CSE di cui 7 a tempo pieno e 5 a part-time

Durante l'anno la frequenza al CDD e al CSE è regolare da parte di tutti gli utenti.

Da quattro anni il CDD di Fiorano collabora con un CDI del territorio vicino, nella sperimentazione di una progettualità dedicata ad un'utenza prossima ai 65 anni.

Da gennaio 2015, nella sede del CDD/CSE di Fiorano, la Cooperativa San Martino e la Cooperativa Serena hanno realizzato un progetto sperimentale finalizzato alla realizzazione di un nuovo servizio educativo "Progetto autonomia- Laboratorio per adolescenti e giovani": esso prevede interventi e percorsi individualizzati per persone affette da patologie afferenti lo spettro autistico, con medio-buon funzionamento cognitivo. Le attività prevedono laboratorio di cartotecnica, servizio mensa, attività di tempo libero e di motricità.

Dall'avvio di questo laboratorio sono state inserite in questo progetto 5 persone affette da autismo, che risiedono nel nostro territorio.

E' ormai consolidata presso il Cdd di Fiorano la figura professionale dell'Infermiere che, periodicamente, è a disposizione degli operatori nell'aggiornamento del fascicolo sanitario previsto nelle cartelle personali.

Anno	2016	2017	2018
<i>utenti</i>	CSE 7 CDD 21	CSE 11 CDD 21	CSE 12 CDD 21

3.6.2 CDD di Nembro e Gandino

I Centri diurni di Nembro e di Gandino sono gestiti dalla Cooperativa "La Fenice" quale ente accreditato.

Centro di Nembro

Nel 2018 sono 31 le persone che hanno frequentato il CDD, di cui due provenienti da comuni fuori Ambito: di queste, 29 a tempo pieno e 2 a part-time. La frequenza è stata abbastanza regolare da parte di tutti gli utenti.

La maggior parte delle famiglie, soprattutto le più storiche, riconoscono ancora nel Centro un interlocutore a cui fare riferimento nell'esplicitazione dei bisogni dei loro figli, ma anche propri. Grazie a ciò, nel corso delle verifiche progettuali annuali presso il centro, il servizio sociale comunale e il servizio disabili hanno la possibilità di raccogliere le diverse richieste di aiuto che, difficilmente, si riuscirebbero ad intercettare durante i colloqui in comune.

Dal 2017 è presente presso il Cdd la figura del fisioterapista, che negli anni precedenti era stata richiesta da alcuni genitori. Il fisioterapista segue, individualmente o in piccolo gruppo, gli utenti attraverso percorsi personalizzati condivisi con la famiglia e l'educatore di riferimento. Al bisogno è possibile consultare il fisiatra, che già avevo conosciuto gli utenti prima che partisse questa attività.

Tra gli interventi più frequenti vi sono:

- Movimentazione passiva per persone con tetraparesi spastica;
- Riabilitazione per problemi posturali o di deambulazione;
- Accompagnamento nella deambulazione con obiettivi di mantenimento al fine di ritardare il rallentamento motorio derivato dall'invecchiamento;
- Fisioterapia come necessità di addestramento alla movimentazione per familiari e operatori;
- Consulenza sugli ausili per valutare la necessità di manutenzione o, addirittura, il rinnovo degli stessi (carrozzina, plantari, tutori, ecc.).

Centro di Gandino

Da settembre 2016 temporaneamente ad Albino per ristrutturazione.

Sono 21 le persone che hanno frequentato il CDD, tutti a tempo pieno.

Presso il Cdd di Gandino si stanno registrando fatiche significative nella gestione di alcuni utenti in fase di invecchiamento, sia a casa che al Centro. Rispetto a ciò, come con gli altri Cdd, è in corso la

collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga per la valutazione di decadimento cognitivo e per l'individuazione di strategie efficaci di gestione.

Rispetto alla fisioterapia, anche agli utenti del centro di Gandino, usufruiscono della figura del fisioterapista. Considerato il numero considerevole di utenti in carrozzina con diagnosi di tetraparesi spastica, la richiesta dei genitori riguarda non solo l'attività riabilitativa in sé, altresì l'individuazione di Centri esperti per la manutenzione e il rinnovo degli ausili.

Anche presso i Cdd di Nembro e di Gandino, sul fronte sanitario, dal 2016 è stata introdotta la figura dell'Infermiere che, periodicamente, è a disposizione per gli operatori nell'aggiornamento del fascicolo sanitario previsto nelle cartelle personali di ogni utente.

Anno	2016	2017	2018
<i>utenti</i>	52	51	50

3.6.3 CDD Fiobbio

Il CDD di Fiobbio è adiacente alla Comunità Perani ed ha 10 posti accreditati. La particolarità della collocazione ha consentito di approntare un servizio sperimentale che prevede l'integrazione tra le attività di un servizio diurno e quelle di un servizio residenziale, non escludendo la frequenza di chi è accolto nella stessa comunità Perani o nella comunità Deinos.

Un utente che frequenta il Cdd usufruisce mensilmente del sostegno psicologico offerto dal Consultorio della Società.

Una persona è stata dimessa a fine anno per scelta della famiglia a seguito di un peggioramento delle condizioni di salute.

Anno	2016	2017	2018
<i>utenti</i>	9	9	9

3.6.4 Centri diurni di Bergamo

Sono tre le persone con disabilità affette da autismo e residenti nei comuni del nostro Ambito Territoriale che frequentano i Centri diurni di Bergamo: CDD Koinonia e CSE (Coop. Serena), in quanto centri specializzati sull'autismo. In particolare:

- CDD Koinonia: 1 frequentante
- CSE: 2 frequentanti

Le famiglie si sentono molto sostenute da questi Centri grazie alla competenza degli operatori maturata nel tempo nell'ambito dell'autismo.

Anche con questi due Centri si effettuano le verifiche annuali dei progetti educativi, sia per riscontrare i progressi raggiunti, sia le eventuali criticità emerse al Centro e a casa.

Tre persone con disabilità acquisita frequentano a tempo parziale il Centro diurno Progettazione di Pedrengo, specializzato nella riabilitazione occupazionale di persone che hanno subito un trauma.

Verifiche

Annualmente, il servizio sociale comunale e il Servizio disabili effettuano le verifiche dei Progetti Individualizzati degli utenti dei CDD e dei CSE. Significativo è l'incontro con la famiglia soprattutto per rilevare le fatiche e i bisogni che giustificano, talvolta, l'attivazione di servizi integrativi a supporto della domiciliarità.

Nel corso del 2018, i familiari hanno portato all'attenzione diverse criticità, alcune già esplicitate anche negli anni precedenti:

- difficoltà di gestione dei propri figli/fratelli in condizione di decadimento cognitivo;
- interventi infermieristici e fisioterapici da parte del cdd rispetto ai bisogni sanitari da soddisfare in modo continuativo;
- difficoltà dei genitori anziani nell'assistenza e nella cura del proprio figlio;
- richiesta di prolungamento dell'orario del cdd e/o passaggio da servizio diurno a residenziale per necessità lavorative (unico genitore);
- richiesta di soggiorni di sollievo nei fine settimana allo scopo di alleviare il carico assistenziale accumulato durante la settimana;
- richiesta di intervento domiciliare a supporto della famiglia, sia assistenziale durante le alzate della mattina, ma anche educativo nei periodi di chiusura programmata del cdd.

A proposito del primo aspetto si conferma, sempre di più, la necessità di riorientare i progetti educativi degli utenti anziani verso percorsi di valutazione cognitiva. Con questi utenti non si pongono più obiettivi progettuali di tipo educativo, bensì più assistenziali e di cura della persona.

In virtù di ciò, il Servizio Disabili ha consolidato la collaborazione con il Centro UVA di Gazzaniga, per una presa in carico neurologica e geriatrica. Tale collaborazione ha messo in evidenza da una parte il bisogno di affidarsi a questo nuovo servizio specializzato da parte delle famiglie, dall'altra il bisogno di queste ultime e degli operatori di essere supportati nel riconoscimento dei sintomi dell'invecchiamento e nell'individuazione delle strategie di relazione.

Questi nuovi scenari di intervento hanno favorito negli ultimi anni l'instaurarsi di collaborazioni tra più interlocutori (UVA, MAP, familiari, Cdd, Servizio sociale comunale e Servizio disabili), non solo per l'eventuale terapia farmacologica, ma anche per intravedere nuove prospettive di bisogni nel progetto di vita dell'utente. Nel 2018 un'ulteriore esperienza di sollievo è stata sperimentata. In accordo con ATS Bergamo sono stati attivati un paio di ricoveri di sollievo temporaneo, non solo presso CSS, ma anche RSA del territorio al fine di sollevare le famiglie dal carico assistenziale in condizione di programmato ricovero ospedaliero, sia prima che dopo l'intervento.

3.6.5 Trasporti

Le persone che vengono accompagnate nei percorsi di andata e ritorno da casa ai centri di Fiorano, Nembro e Gandino (attualmente Albino) sono 80. I trasporti continuano ad essere organizzati dalla Società attraverso accordi con le associazioni di volontariato: ANTEAS, AUSER, Gruppo Ge.Di. e con la Cooperativa Lottovolante. Con l'aumento dei casi, in particolare persone frequentanti il CDD/CSE di Fiorano è stato istituito un nuovo tragitto direttamente gestito dalla Cooperativa San Martino.

Con l'anno 2018 si è concluso l'accordo stipulato con l'Auser di Alzano, a cui poi è subentrata la cooperativa La Fenice, che ha previsto un contributo anticipato per il periodo ottobre 2014 – dicembre 2018. Tale contributo era finalizzato all'acquisto di un pulmino necessario considerato l'aumento a 5 degli utenti del CDD residenti a Selvino e con la necessità della presenza oltre all'autista di un accompagnatore.

3.6.6 Diurni in Comunità

L'intervento coinvolge soggetti disabili con patologie che associano deficit intellettivi a problematiche comportamentali o disabili over 50 che vivono un progressivo decadimento delle condizioni di salute e necessitano di essere coinvolti in attività semplici legate alla quotidianità familiare.

Nel 2018 l'intervento è stato attivato per 12 disabili:

- n. 2 persone presso la Comunità alloggio "Magda" di Gandino, gestita dalla Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana
- n. 1 persone presso il laboratorio occupazionale "La Cordata" della Cooperativa Aeper.
- n. 2 persone presso Comunità alloggio "Deinos" e "Kairos" di Albino gestite dalla Cooperativa "Chimera".
- n. 7 persone presso la "Casa dei Sogni" di Cirano.

Anno	2016	2017	2018
<i>utenti</i>	14	11	12

Da gennaio 2019 le persone che frequentavano in diurno la Casa dei sogni saranno iscritte al CSE l'ALVEARE in quanto La Cooperativa I Sogni a fine anno è stata accreditata come Centro Socio Educativo per 8 posti presso la loro sede di Gandino.

3.7 SERVIZI RESIDENZIALI

Gli interventi a carattere residenziale vengono realizzati attraverso l'inserimento in diverse tipologie di struttura a seconda dei bisogni che presenta la persona disabile: Appartamento protetto, Comunità Socio-Sanitaria (CSS), Residenza Sanitaria Disabili (RSD) o Residenza Sanitaria per Anziani (RSA):

Anno	2016	2017	2018
<i>utenti</i>	62	50	54

Nello specifico le persone disabili sono così collocate:

- Appartamenti protetti:** n.7 persone
- Comunità alloggio:** n.4 persone
- Comunità Socio Sanitarie:** n.27 persone
- Residenze sanitarie per disabili:** n.14 persone
- Residenze sanitarie per Anziani:** n.2 persone

Le persone in appartamento protetto e in comunità alloggio di massimo 5 persone da dicembre 2017 possono usufruire dei fondi previsti dalla Legge Dopo di noi.

Due persone hanno usufruito di un progetto di autonomia dal nucleo familiare previsto dalla Legge Dopo di noi presso comunità alloggio nei fine settimana.

Due persone hanno usufruito di un ricovero temporaneo presso CSS attraverso la quota destinata alle emergenze prevista dalla legge Dopo di noi.

In considerazione dell'età media degli utenti dei CDD e dei loro genitori si ipotizza che nei prossimi

anni aumenterà il bisogno di risposte residenziali a carattere sanitario. Da alcuni anni le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD) che accolgono persone con gravissima disabilità, hanno però raggiunto la saturazione dei posti disponibili e non sono previsti ampliamenti del numero di posti accreditati da parte di Regione Lombardia.

3.8 SOSTEGNO ALLE GRAVI NON AUTOSUFFICIENZE

Attraverso i fondi messi a disposizione dal Fondo per la non autosufficienza (Misura B2) sono stati messi in atto diversi interventi per sostenere le disabilità gravi e gravissime per favorire la permanenza al domicilio e nel proprio contesto di vita.

Tra queste, con l'accesso attraverso avviso pubblico sono stati attivati i seguenti interventi:

- 1- Buono sociale mensile di euro 200 (luglio-dicembre) per Caregiver familiare di persona gravemente non autosufficiente di età compresa tra i 18 e i 65 anni.
Domande pervenute in possesso dei requisiti n.18. I buoni sono stati erogati a tutti i 18 beneficiari.
- 2- Voucher sociale a fascia unica fino ad un massimo di 600 euro a favore di minori con gravi limitazioni della capacità funzionale finalizzato all'acquisto di prestazioni assistenziali o educative.
Sono pervenute 11 domande e a tutte le famiglie è stato riconosciuto il voucher.

Durante l'estate sono stati erogati n°16 voucher sociali di euro 300 a favore di minori 0 – 14 anni in condizioni di disabilità per favorire la frequenza dei Centri Ricreativi Estivi.

3.9 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel corso del 2018 sono stati confermati gli accordi con:

- *l'Associazione Volontariato Valle Seriana* per le vacanze estive. L'AVVs è organizzata in 5 gruppi che propongono durante l'anno attività sul territorio, serate di convivialità, weekend al lago o in montagna e le vacanze di agosto in località balneari. Il numero complessivo di persone con disabilità coinvolte nel 2018 è 51;
- *l'associazione L'orizzonte* per interventi di tempo libero e di sollievo per pazienti psichiatrici, che opera in collaborazione con il CPS di Nembro: nel 2018 è stato sostenuto il progetto "Sollievo alle famiglie" che ha coinvolto 7 pazienti in uscite di gruppo serali e 6 pazienti nelle uscite domenicali e il progetto "Vacanze 2018" che ha coinvolto 6 utenti.
- *l'ACAT media Valle Seriana* che attraverso le otto comunità multifamiliari del territorio, che si incontrano a cadenza settimanale, ha accolto una cinquantina di famiglie con problemi legati al consumo di alcool associati ad altre dipendenze (gioco d'azzardo patologico);
- *l'Associazione Promozione Umana* che gestisce il centro di primo ascolto di Fiorano al Serio, punto di riferimento per le famiglie che affrontano problemi di tossicodipendenza. Il centro, oltre allo sportello di primo ascolto, organizza incontri di formazione, sensibilizzazione e prevenzione di tossicodipendenze. Nel 2018 46 persone sono state inviate ad un percorso terapeutico-riabilitativo e 77 persone frequentano il gruppo serale di mutuo aiuto.
- *la Nembrese Calcio* che partecipa con 2 squadre al campionato "special" del CSI di Bergamo. I ragazzi con ritardo cognitivo medio-grave o disturbi comportamentali coinvolti

sono 21, seguiti da 13 volontari che curano l'allenamento settimanale, le partite provinciali e l'aspetto inclusivo-relazionale sul territorio.

Come previsto nel Piano di Zona 2018-2020 è stato avviato il tavolo di confronto con alcune Associazioni di volontariato del territorio che si occupano di attività di tempo libero o di attività sportive per persone con disabilità. Partecipano al tavolo Il gruppo Noialtri, il Gruppo Ge.Di. e l'Associazione Le Ali della Solidarietà che sono associazioni di genitori di persone con disabilità che promuovono attività ludico-ricreative di inclusione sul territorio; la Nembrese Calcio e l'Associazione Enjoy Ski che organizzano attività sportive e l'Associazione Volontariato Valle Seriana.

3.10 ASSISTENZA SCOLASTICA

La Società offre la possibilità di affiancare con uno psicopedagogo il Servizio sociale comunale per la verifica/programmazione con la UONPIA e la scuola del PEI e le conseguenti richieste delle ore di assistenza educativa.

Anno	2016	2017	2018
<i>n. minori</i>	92 consulenze	92 consulenze	92 consulenze

3.10.1 Spazio autismo

I minori affetti da autismo, frequentanti la scuola dell'obbligo e la secondaria superiore, in carico alla UONPIA, hanno la possibilità di frequentare lo Spazio Autismo di Bergamo dove, durante l'orario scolastico, svolgono attività organizzate in moduli finalizzate ad acquisire metodologie che facilitano la comunicazione attraverso l'insegnamento di tecniche non solo al minore ma anche ai familiari e agli insegnanti.

Le attività sono gestite dall'Associazione *Spazio Autismo Onlus* che organizza moduli di base, progetto Junior, attività di piccolo gruppo e consulenze.

Nel 2018 gli interventi hanno continuato ad essere erogati in forma gratuita per le famiglie e sono stati finanziati attraverso la Misura B2 FNA.

Anno	2016	2017	2018
<i>n. utenti minori</i>	22	28	25

3.11 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La Società ha continuato a sostenere il progetto "Un computer per amico" gestito dalla cooperativa Il Cantiere, attraverso un laboratorio informatico per bambini o ragazzi con diagnosi di DSA, finalizzato alla realizzazione di percorsi educativi volti alla capacità di utilizzo degli strumenti integrativi. La proposta si affianca alla cura clinica e alla riabilitazione, con l'obiettivo di ampliare le autonomie degli studenti rispetto al lavoro scolastico e migliorarne l'autostima. Hanno partecipato 21 bambini/ragazzi divisi in 3 gruppi.

Nelle adesioni si rileva una flessione nelle iscrizioni, particolarmente evidente quest'anno, motivata dal fatto che le diagnosi della Uonpia, e quindi gli invii al progetto, sono diminuite drasticamente (così come ci motivano gli operatori della Uonpia) e spesso le famiglie si rivolgono ai Centri Privati. Per ovviare a questa difficoltà è stato attivato il sistema di mappatura attraverso le scuole di tutti gli alunni DSA, per informare tutte le famiglie. Questo nuovo sistema va consolidato e messo a sistema.

Diventa perciò fondamentale il raccordo costruito con gli Istituti Comprensivi, dove gli insegnanti diventano attivi, non solo nell'incontro di confronto posteriore al laboratorio, ma anche nella sua promozione.

Anno scolastico	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
utenti	50	31	40	21

3.12 SERVIZIO PSICOLOGICO

Anche nel 2018, all'interno dell'attività consultoriale sono stati previsti momenti di ascolto dedicati alle persone con disabilità e ai loro familiari.

La tipologia delle consultazioni nello specifico è rivolta a:

- persone adulte con deficit cognitivo lieve: il sostegno è mirato alla presa di consapevolezza delle proprie difficoltà che emergono nell'ambito occupazionale, sia sul versante relazionale che di performance;
- persone adulte con disabilità acquisita: l'ascolto è mirato a sostenere la difficoltà nell'accettare la condizione di non autosufficienza derivata dal trauma (ictus, ischemia, trauma cranico, ecc.);
- persone adulte con malattie neurodegenerative (demenze, sclerosi multipla, sla, ecc.) e dei loro familiari durante il corso della malattia e, successivamente, nella fase di elaborazione del lutto;
- persone con deficit medio-lieve, con problematiche psichiche che frequentano servizi semiresidenziali/residenziali e che sono iscritti allo Sfa.

La consultazione psicologica per persone con disabilità, e per i loro familiari, garantisce che la presa in carico avvenga per un periodo più prolungato rispetto ai canonici colloqui previsti dal Consultorio.

3.13 TUTELA E CURATELA

Il Servizio di Tutela Giuridica, attivato nel novembre 2008, svolge la funzione di consulenza, orientamento ed accompagnamento verso le forme di tutela giuridica più appropriata.

Dall'anno 2017 è stato stipulato un accordo con l'associazione ANTEAS che attraverso gli sportelli CAF- CISL, presso le sedi di Gazzaniga e Bergamo, accolgono e aiutano le persone nella preparazione dei ricorsi da presentare in Tribunale.

Come per gli scorsi anni sempre in collaborazione con ANTEAS, attraverso un gruppo di amministratori di sostegno, sono state accompagnate le persone di nuova nomina e individuato, all'interno del gruppo, quelle più motivate e competenti per assumere una carica giuridica di tutela (Tutore, Curatore o Amministratore di sostegno).

Come per l'anno precedente, nel 2018 il Servizio di tutela giuridica, previo confronto con i singoli assistenti sociali, si è occupato di incontrare i familiari delle situazioni più complesse e supportarli dove necessario nella preparazione della pratica di richiesta per la nomina dell'amministratore di sostegno.

Ha fornito supporto agli amministratori di sostegno nominati, dove necessario, nella stesura delle relazioni annuali richieste dal Tribunale.

E' stata garantita la consulenza agli assistenti sociali del territorio circa aspetti giuridico-procedurali , modulistica ecc. riguardanti l'Istituto dell'Amministratore di Sostegno.

Durante l'anno Il gruppo di volontari si è incontrato semestralmente per confrontarsi e per condividere le diverse esperienze e problematiche che incontrano svolgendo la funzione di amministratore di sostegno.

Da qualche anno, nelle situazioni in cui non ci siano parenti disponibili ad assumersi il ruolo di amministratore di sostegno, l'orientamento del Tribunale è di nominare i Sindaci del Comune di residenza della persona, chiaramente in difficoltà ad assumersi tale incarico, o professionisti come avvocati, commercialisti , spesso difficilmente contattabili.

Durante l'anno 2018 gli Assistenti Sociali dei singoli Comuni si sono attivati per reperire persone disponibili ad assumersi il ruolo di amministratore di sostegno; il Servizio di tutela giuridica ha garantito dove necessario l'addestramento ed il supporto per la formazione di questi nuovi volontari.

4. AREA MINORI

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	SOSTEGNO E VIGILANZA	VISITE PROTETTE	CENTRO DIURNO	ADM	TERRE DOVE ANDARE e S.O.L.	AFFIDO TM		AFFIDO CONS.		COMUNITA' AFF. MINORI STRAN. NON ACC.	INDAGINE PSICOS./PENALE	TOT.TUTELA	CONS. PSICOL. E SCOLASTICA	N. MINORI	
						ETERO	PARENTI	ETERO	PARENTI						
ALBINO	29	5	6	12	0	2	2	0	0	3	0	13	72	11	83
ALZANO	10	6	3	7	1	8	2	1	0	1	0	16	55	4	59
AVIATICO	1	1	0	3	0	0	0	0	0	1	0	1	7	0	7
CASNIGO	5	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	8	0	8
CAZZANO	3	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	7	1	8
CENE	5	0	1	2	0	0	0	0	0	1	0	5	14	2	16
COLZATE	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	4	2	6
FIORANO	7	0	0	2	1	2	0	0	0	2	0	5	19	2	21
GANDINO	5	2	1	3	0	2	0	0	0	0	0	0	13	0	13
GAZZANIGA	7	1	4	4	0	0	1	0	0	0	1	8	26	3	29
LEFFE	2	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	1	6	3	9
NEMBRO	10	3	6	8	0	3	1	0	0	2	2	4	39	3	42
PEIA	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3
PRADALUNGA	1	2	1	0	3	0	0	0	0	0	0	3	10	0	10
RANICA	5	0	1	2	1	0	0	0	0	0	0	1	10	2	12
SELVINO	4	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	3	11	0	11
VERTOVA	6	1	0	4	1	1	1	0	0	1	0	1	16	0	16
VILLA DI SERIO	1	1	2	0	0	6	2	0	0	4	1	5	22	1	23
TOTALE 2018	105	22	29	54	8	25	9	1	0	17	4	68	342	34	376
TOTALE 2017	130	12	26	49	5	22	10	3	0	19	2	95	373	41	414
TOTALE 2016	137	4	26	58	8	20	9	2	0	24	3	86	377	58	435
TOTALE 2015	122	7	25	64	7	18	10	4	1	26	2	72	358	96	454
TOTALE 2014	124	14	22	43	11	18	12	6	0	28	1	105	384	106	490
TOTALE 2013	147	8	18	19	8	26	11	6	0	23	4	94	364	112	476
TOTALE 2012	150	6	17	20	19	29	12	5	1	28	6	98	391	140	531
TOTALE 2011	113	6	18	29	10	26	8	4	1	30	8	78	331	136	467
TOTALE 2010	97	5	15	31	14	27	5	5	1	21	10	76	307	129	436
TOTALE 2009	80	5	16	27	15	23	7	6	1	24	12	75	291	111	402
TOTALE 2008	97	1	15	23	13	22	9	5	0	24	10	59	278	132	410
TOTALE 2007	86	3	14	24	0	23	7	7	1	23	9	54	251	126	377
TOTALE 2006	87	5	14	17	0	20	6	8	3	35	8	29	232	106	338

Per ogni minore in carico è stato indicato un solo intervento (anche se nel corso dell'anno ha usufruito di più interventi, anche in contemporanea) scegliendo quello in atto al 31/12/2018 o quello considerato prevalente, perché oneroso economicamente.

Si collocano nell'area dei minori tutte quelle azioni rivolte direttamente o indirettamente ai soggetti di età compresa tra 0 e 18 anni. Gli interventi riguardano sia le progettualità che si muovono in una logica promozionale, tesa a garantire il benessere del minore attraverso interventi che affiancano e sostengono la famiglia, prevengono il disagio, ottimizzano risorse economiche e sociali, sia quelli che afferiscono all'attività del Servizio Tutela, il quale si occupa di minori in situazioni di disagio e pregiudizio derivanti da negligenza, trascuratezza, maltrattamento fisico-psicologico e abuso, tali da rendere necessaria l'attivazione di un intervento di tutela anche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile.

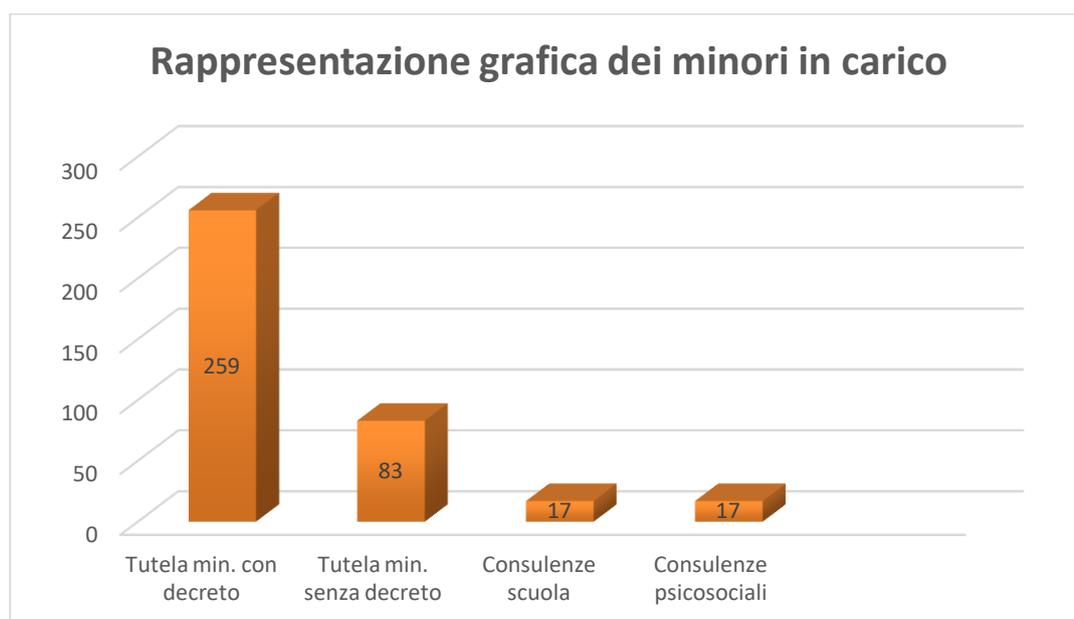
Nell'anno **2018** i minori seguiti sono stati complessivamente **n.376**:

n. 342 sono quelli seguiti dal Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 259** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**220** con la Procura della Repubblica e/o il Tribunale per i Minorenni di Brescia, dei quali 6 hanno anche un provvedimento del TO, **38** con solo il Decreto del Tribunale Ordinario, **1** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 83** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 34 sono quelli presi in carico attraverso l'attività del Consultorio Familiare di cui:

- **n. 17** a seguito di richiesta di intervento da parte della scuola
- **n. 17** attraverso l'attività di consulenza psicosociale



4.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE

Sono collocati in questa area:

- I servizi per l'infanzia e le famiglie (Asili nido e spazi gioco);
- Gli spazi aggregativi;
- Progetto protagonismo giovanile
- Servizio affidi, reti familiari e compiti in famiglia
- Il progetto interculturalità;
- Le consulenze scolastiche

anno 2016

4.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete

E' stata rinnovata la convenzione per la gestione dei posti "nido in rete" per il triennio settembre 2018 – luglio 2020, a cui hanno rinunciato i Comuni di Alzano e Pradalunga ed hanno confermato i Comuni di Albino, Nembro, Fiorano, Vertova, Leffe (Comuni gestori di nidi), Colzate e Casnigo, Gandino, Gazzaniga. Hanno beneficiato dell'opportunità dei posti nidi in rete:

Anno educativo	Totale famiglie	Di cui residenti a Pradalunga	Di cui residenti a Gazzaniga	Di cui residenti a Colzate	Di cui residenti a Casnigo	Di cui residenti a Albino	Di cui residenti a Alzano	Di cui residenti a Peia
2006/2007	15	4	7	3	1			
2007/2008	11	4		5	1	1		
2008/2009	20	8		9	1	2		
2009/2010	19	4		8	1	5	1	
2010/2011	14	4		6	1	2	1	
2011/2012	13	5		6		2		
2012/2013	19	9		6	2	2		
2013/2014	17	8		5	3	1		
2014/2015	16	7		2	2	4		1
2015/2016	21	7	3	4	4	3		
2016/2017	19		10	4	3	2		
2017/2018	21		9	8	1	3		

La convenzione prevede l'accesso di un bambino non residente qualora ci fossero posti disponibili tenendo conto dei seguenti criteri:

- definizione del costo annuo del posto in rete € 6.610,00;
- la domanda di iscrizione va presentata direttamente al Comune sede del nido e l'ammissione al nido è subordinata alla dichiarazione di compartecipazione al costo da parte del Comune di residenza del bambino;
- il costo del posto in rete (determinato dalla differenza tra la retta versata dalla famiglia ed il costo reale del posto al nido) è a carico del Comune di residenza;
- qualora un cittadino non versi la retta dovuta, il comune di residenza dovrà esserne informato tempestivamente affinché provveda a verificare con la famiglia la situazione ed assuma la decisione rispetto al proseguo o meno dell'inserimento, dandone comunicazione al Comune sede del nido;
- i bambini iscritti al nido mantengono i diritti acquisiti con l'iscrizione per il tutto il periodo di frequenza.

4.1.1.1 Formazione

E' stato predisposto un progetto formativo di ambito in continuità con il tradizionale impegno dell'Ambito Val Seriana a investire sulla formazione intesa come motore di crescita, cambiamento e innovazione. L'obiettivo principale del percorso è quello di favorire occasioni di conoscenza, di confronto e di possibili progettualità condivise tra i servizi educativi per l'infanzia 0/6 del territorio,

partendo dalla focalizzazione sulle competenze e sugli apprendimenti dei bambini, da un lato, e sulle modalità attraverso cui essi possono essere promossi, nei diversi contesti educativi in cui i bambini crescono e attraverso cui transitano, dall'altro. Il Percorso formativo "**Competenze e progettualità nei servizi educativi per l'infanzia. Verso un sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 nell'ambito territoriale Val Seriana**" è iniziato a gennaio e si è concluso, con la prima annualità, ad ottobre 2018

Sono stati coinvolti i servizi prima infanzia e scuole dell'infanzia dell'ambito ed hanno partecipato circa 120 educatori ed insegnanti. Il progetto formativo è proseguito con la seconda annualità, con inizio ottobre 2018 e teminerà a maggio 2019.

Il percorso formativo progettato dalle docenti e ricercatrici universitarie Monica Guerra ed Elena Luciano, è stato strutturato in momenti formativi frontali, lavori individuali, lavori di gruppo e studi di caso, per un numero totale di ore complessive pari a 20, così articolate:

- 4 ore di seminario iniziale;
- 12 ore per sottogruppo articolate in 4 incontri da 3 ore;
- 4 ore seminario finale di restituzione del percorso.

Inoltre vengono effettuati i seguenti incontri/interventi:

- incontri di coordinamento territoriale dei servizi per la prima infanzia, nidi, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sia pubblici che privati, realizzati in continuità con l'esperienza ormai consolidata già da diversi anni, nr. 5 incontri anno ed. 2017/2018;
- la partecipazione del referente dell'Ambito al coordinamento provinciale;
- la realizzazione del 5° evento di ambito per promuovere la cultura dei servizi per l'infanzia e dar visibilità ai servizi "Insieme per i diritti dei bambini e delle bambine", che ha comportato due giornate aperte ai cittadini del territorio di laboratori e giochi per i bambini da 0 a 6 anni e diverse iniziative dei singoli servizi durante i mesi di ottobre/dicembre;
- proseguimento dei progetti sulla neogenitorialità con incontri periodici per genitori con bambini da 0 a 9 mesi;
- incontri periodici del tavolo 0-6 (trasversale al tavolo famiglia) per lo sviluppo e la promozione di politiche educative di ambito per le famiglie con minori di età compresa tra gli 0 e i 6 anni (4 incontri da settembre 2017 a maggio 2018).

4.1.2 Spazi aggregativi

Gli spazi aggregativi diurni hanno come finalità l'accompagnamento educativo dei ragazzi nella gestione del rapporto con l'impegno scolastico e del tempo libero; il sostegno dello sviluppo di reti di soggetti, enti e organizzazioni sociali interessati a promuovere nei propri territori iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio definite "imprese di comunità".

Nel corso dell'anno 2018 nella media Valle Seriana sono stati **23** i servizi aggregativi diurni attivi, con il coinvolgimento di **15** dei 18 comuni che costituiscono l'Ambito territoriale.

Tra questi :

- **8** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dai comuni che si avvalgono di convenzioni o accordi con Cooperative o Parrocchie (Alzano Lombardo, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Pradalunga, Villa di Serio, Vertova);
- **12** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dalle parrocchie e da un'associazione;
- **3** Spazi Aggregativi Diurni specifici per alunni D.S.A., ormai riconosciuti come parte della rete anche attraverso un sostegno economico dato alle famiglie a sostegno dei costi per l'iscrizione al servizio, che sono presenti nei comuni di Ranica, Nembro e Selvino.

La Società ha promosso, nel corso dell'anno, n. **2** incontri con i referenti dei servizi presenti nell'ambito territoriale, al fine di favorire il raccordo tra i diversi spazi aggregativi e fornire supporto tecnico e formativo.

Il lavoro di raccordo ha consentito quest'anno:

- il mantenimento di un confronto ed uno scambio di esperienze tra i referenti dei diversi servizi aggregativi sulle principali problematiche legate alla loro gestione;
- il sostegno e la consulenza a tutti quegli Spazi Aggregativi che lo richiedono, avendo individuato criticità o opportunità di sviluppo al loro interno o in connessione con altri nodi della rete;

Anche quest'anno sulla base ai criteri approvati in passato dall'Assemblea dei Sindaci, sono stati assegnati contributi differenziati ai singoli servizi tenendo conto dei livelli di qualità del servizio offerto e della presenza di personale educativo dipendente. In particolare **n.7** Spazi Aggregativi Diurni hanno beneficiato direttamente ed esclusivamente del contributo messo a disposizione dalla partecipazione ad un bando regionale con il progetto denominato **"Salti in banco"**, cui nel giugno 2017, il Comune di Albino, in qualità di Ente Capofila, ha partecipato, insieme ad alcune cooperative sociali del territorio. L'intervento è stato realizzato con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020 di Regione Lombardia. Gli Spazi Aggregativi che hanno accettato di collaborare a questo progetto si sono impegnati a trasformare in parte il loro format, per favorire una maggiore partecipazione di bambini/studenti con difficoltà di apprendimento e di ampliare gli orari del servizio, sia in senso verticale, ossia per più ore durante la settimana, che orizzontale, offrendo servizi aggiuntivi durante l'estate. A tale scopo, sono stati formati alcuni educatori, che hanno acquisito conoscenze e strumenti adeguati per andare incontro ai bisogni specifici di questi bambini (BES, DSA e difficoltà di apprendimento generali).

Le attività di questi alunni non sono svolte all'interno di un contesto separato, ma nello spazio condiviso con altri studenti per valorizzare lo scambio sulle strategie, promuovere percorsi di peer education e mantenere un piano di inclusione tra gli stessi.

Gli spazi aggregativi che hanno partecipato al potenziamento attraverso il progetto **"Salti in banco"** sono stati: **n.3 di Alzano, quelli di Comenduno, Fiorano, Gazzaniga, Leffe, Nembro e Villa di Serio**

La tabella riassuntiva seguente riporta alcuni dati significativi riguardo al rispetto dei requisiti richiesti per accedere ai finanziamenti previsti dal Piano di Zona.

I servizi aggregativi diurni attivi nel 2018 (esclusi i 3 spazi dedicati ai DSA)

** Spazio aggregativo organizzato su entrambi i paesi: Selvino e Aviatico*

Servizio Aggregativo Diurno	Comune	Ente gestore	Aperture settimanali	N° bambini Scuola primaria	N° ragazzi Scuola sec.primo grado	Stranieri	N° operatori assunti
I care	Albino	Parrocchia	3	11	22	21	2
Spazio Compiti e gioco	Albino Bondo P	Parrocchia	1	14	/	2	1
C'è spazio per....	Albino Comenduno	Parrocchia	3	20	14	25	5
MetroLujò	Albino Val Luio	Parrocchia	1	/	16	2	0
Diagon Alley	Alzano L	Comune	2	/	15	8	4
Sicar, la cura che crea	Alzano L.	Parrocchia	1	61	33	47	/
Righe, quadretti e passatempi	Alzano L.	Parrocchia	1	17	16	17	2
Spazio ragazzi *	Aviatico	Parrocchia	1	/	33	/	6
Insieme per...	Cene	Parrocchia	2	9	/	7	1
La stanza dei compiti	Colzate	Parrocchia	2	15	5	2	1
Spazio aperto	Fiorano al Serio	Comune	4	29	10	20	3
Leggermente	Gandino	Comune	2	21	/	17	4
Spazio Compiti	Gazzaniga	Comune	2	16	3	12	3
Scuola amica	Lefte	Comune	3	20	10	20	4
L'usignolo	Nembro	Parrocchia	2	32	30	52	2
Spazio Compiti	Pradalunga	Comune	2	8	3	3	4
Crocichio	Ranica	Parrocchia	4	27	12	21	/
Spazio ragazzi *	Selvino	Parrocchia	1	/	21	/	7
Officina di Leonardo	Villa di Serio	Comune	4	10	34	15	4
Fuoriclasse	Vertova	Comune	2	36		7	1

4.1.3 Progetto giovani: Protagonismo giovanile e “Fratelli maggiori”

Il progetto Fratelli Maggiori è nato nel 2013, a seguito del percorso formativo con amministratori, tecnici comunali e educatori delle cooperative che lavorano in “progetti giovani” nei singoli comuni per verificare possibili strategie di intervento omogenee nell’ambito Valle Seriana.

Lo scopo principale del progetto è quello di favorire e sostenere esperienze di **protagonismo e impegno giovanile dei gruppi di volontariato spontanei del territorio, impegnati in attività molto diverse (musicali, sportive, ecologiche, sociali etc.), ma che portano cultura e vivacità nella comunità locale.**

Sono gruppi dotati di sufficiente autonomia progettuale, con volontari, che per scelta o necessità sono impegnati ad interrogarsi sui modi con cui trasmettere e consegnare ad altri – coetanei o minori – il senso, le conoscenze e le competenze maturate affinché il gruppo/associazione di

appartenenza possa continuare a svolgere attività e iniziative motivando e coinvolgendo nuovi giovani.

Per una migliore organizzazione e gestione delle azioni del progetto si è scelto di suddividere l'Ambito in cinque zone omogenee (Val Gandino, Gazzaniga-Colzate-Fiorano al Serio-Vertova-Cene, Albino, Nembro-Selvino- Pradalunga, Alzano Lombardo-Ranica-Villa di Serio). Per ogni area è stato individuato operatore educativo referente e un amministratore o riferimento tecnico-politico.

È stata istituita una Cabina di Regia del progetto composta da:

- 4 operatori educativi assegnati alle 5 diverse aree;
- 1 operatore della Servizi Sociosanitari Val Seriana con funzione di coordinamento;
- Amministratore o referente tecnico-politico dei Comuni di Albino, Gandino, Gazzaniga, Nembro, Selvino, Ranica;
- 1 referente del Centro Servizi del Volontariato.

L'esperienza, nel biennio 2015-2016, ha consentito la mappatura di 49 gruppi con i quali è stato avviato un confronto, sia tra di loro che con il mondo delle istituzioni, realizzando alcune iniziative pubbliche vissute come valorizzazione della loro "presenza"; il tutto è stato accompagnato da percorsi formativi attraverso percorsi formativi dedicati ai Gruppi Giovanili e agli Amministratori ed ai Referenti Tecnici dei Comuni.

A marzo 2017 si è riunita la Cabina di Regia del progetto, a seguito del percorso formativo terminato a novembre 2016 rivolto ai gruppi giovanili, ai referenti tecnici e agli amministratori dei comuni. In questa sede si è deciso di raccogliere tutto il materiale inerente il progetto Fratelli Maggiori per produrre un elaborato da utilizzare per il rilancio della progettualità e per la richiesta delle risorse necessarie alla sua prosecuzione.

Nell'Assemblea dei Sindaci del 13 settembre 2017 è stato confermato l'impegno alla prosecuzione del progetto anche per l'anno 2018 e pertanto a novembre 2017 si è riunita la Cabina di Regia per condividere i passaggi necessari alla ripresa e alla definizione dei nuovi obiettivi futuri.

Nel **2018** sono stati raggiunti i seguenti **obiettivi**:

- Ricostruire gli ingaggi tecnico-politici nelle cinque zone del territorio coinvolte nel progetto, attraverso la convocazione di 3 Cabine di Regia;
- Aggiornamento della mappatura dei gruppi presenti nell'Ambito e ri-attivazione della rete dei gruppi giovanili, attraverso gli incontri di zona che ogni operatore ha svolto all'interno del proprio territorio;
- N.5 Incontri di coordinamento con i gruppi mappati per concordare le nuove linee progettuali partendo dai loro bisogni e dalle loro richieste e proposte;
- Percorso di formazione per i gruppi partecipanti al Progetto su alcuni temi da loro richiesti, come un affondo sugli stili comunitari ed una serata in collaborazione con CSV sulla nuova riforma del Terzo Settore;

- Percorso partecipato di costruzione di una nuova edizione dei **Giovani Bandi**, con l'obiettivo di favorire la progettualità dei gruppi partecipanti al Progetto, il loro accesso a nuove risorse anche economiche e la conoscenza di nuovi gruppi giovanili.

4.1.4 Servizio Affidi e Reti Familiari e progetto “compiti in famiglia”

Il Servizio Affidi continua la sua attività attraverso un'equipe dedicata che vede la presenza di un Assistente Sociale e di uno Psicologo per alcune ore settimanali.

Accanto al Servizio Affidi sono presenti anche realtà del privato sociale e dell'associazionismo che rappresentano una risorsa per il tema dell'accoglienza familiare e lavorano in raccordo con il Servizio Affidi stesso. Con queste realtà sono stati costruiti negli anni percorsi condivisi finalizzati a favorire sia lo sviluppo di una cultura accogliente e solidale che il senso di cittadinanza attiva. L'attività di tali soggetti è inoltre orientata - affiancandosi in questo al Servizio Affidi - ad individuare e formare risorse (famiglie e/o singoli) disponibili ad avviare accoglienze familiari e a sostenerle successivamente anche attraverso l'esperienza del gruppo di auto-mutuo-aiuto.

Nel corso del 2018 si sono rivolte al Servizio Affidi **n. 4 nuove famiglie** per avere informazioni sul tema dell'accoglienza e dell'affido familiare; nel corso dei colloqui vengono fornite tutte le informazioni utili in relazione al tema dell'affido e qualora esistono le condizioni viene avviato un percorso, finalizzato a chiarire le motivazioni e le caratteristiche della disponibilità offerta in vista del possibile abbinamento con un minore.

Nel corso del 2018 sono **n.2** le famiglie afferenti al Servizio affidi che hanno avviato un nuovo affido di cui, la prima ha effettuato il percorso nel corso del 2018, mentre la seconda era una risorsa familiare già nota al servizio affidi.

Sono stati altresì effettuati percorsi di sostegno a progetti di accoglienza familiare in corso, in accordo con le équipe tutela di riferimento, per **n. 4 situazioni**.

Il Servizio Affidi ha proseguito anche l'attività del **gruppo di auto-mutuo aiuto** delle famiglie affidatarie che si incontra a cadenza mensile. Nel corso del 2018 sono stati effettuati **n. 9** incontri a cadenza mensile (con esclusione per il periodo estivo) alternando serate di mutuo-aiuto ad altre su tematiche specifiche condivise e richieste dal gruppo stesso.

Alcune famiglie afferenti alla rete famiglie per l'accoglienza dell'*Associazione AIPA - Comunità La Tenda* di Cene hanno proseguito nella partecipazione alle attività di gruppo in collaborazione con l'educatore di riferimento per la realtà territoriale, sulla base di una collaborazione che ha preso avvio nell'ottobre del 2015.

Un operatore del Servizio Affidi partecipa infine al **Coordinamento provinciale del Progetto “Reti familiari, affidi, famiglie risorsa”** promosso dalla Provincia, volto a mettere in rete le esperienze attive e le competenze maturate sul territorio bergamasco.

Per quanto riguarda la progettualità dei **“patti educativi”/ “Compiti in famiglia”**, anche per l'anno 2018 l'esperienza, realizzata con la cooperativa “Il cantiere” è proseguita nei due Istituti comprensivi nei quali è attiva da anni: l'Istituto comprensivo di Albino e quello di Villa di Serio

4.1.5 Progetto Intercultura

Nel 2018 il Servizio Intercultura ha realizzato i seguenti interventi:

- mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale;
- mediazione culturale nell'ambito del servizio Tutela Minori e dei servizi sociali comunali;
- progetto Agenda Interculturale;
- organizzazione di un convegno dedicato ai processi di integrazione in Val Seriana.

Nel 2018 è altresì proseguita la collaborazione tra il Servizio Intercultura e l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio familiare "Val Seriana", per favorire l'attivazione della mediazione culturale in occasione delle visite ostetriche ginecologiche con donne di origine straniera (si veda paragrafo dedicato)

4.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2017-2018)

*Gli interventi di mediazione sono stati rivolti ad alunni appartenenti a **14 nazionalità**.*

PAESE D' ORIGINE	ALUNNI
ALBANIA	1
BRASILE	1
CINA	31
COSTA D'AVORIO	1
EGITTO	1
EL SALVADOR	1
GHANA	3
INDIA	1
MAROCCO	69
NIGERIA	3
PAKISTAN	2
SENEGAL	37
SIRIA	1
INDIA	1
TUNISIA	3
TOTALE	155

Gli interventi di mediazione risultano così distribuiti per ordine di scuole:

ORDINE SCUOLA	A.S. 2011/2012	A.S. 2012/2013	A.S. 2013/2014	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018
SCUOLA DELL' INF.	19	5	9	16	25	31	14
PRIMARIA	131	51	74	84	70	92	99
SEC. I GRADO	53	65	64	53	45	45	31
SEC. II GRADO	34	7	6	2	12	6	11
TOTALE	237	128	153	155	152	174	155

Gli interventi di **mediazione culturale** nelle scuole hanno interessato principalmente tre aree:

- 1- **percorsi di prima accoglienza** finalizzati a favorire l’inserimento del nuovo compagno nel gruppo classe; avviare contatti con la famiglia come primo momento di conoscenza reciproca; ricostruire il pregresso scolastico nel paese d’origine e rilevare le competenze nelle singole discipline, attraverso la somministrazione di test d’ingresso. In totale sono stati attivati **31** percorsi di prima accoglienza.
- 2- **colloqui con le famiglie** mirati ad un rafforzamento del patto educativo tra la scuola e la famiglia. Nello specifico sono stati attivati **74** interventi in occasione dei colloqui del I e II quadrimestre, **61** colloqui per la consegna schede e **53** colloqui con alunni e famiglie straniere per situazioni specifiche (problemi di apprendimento, comportamentali etc.), alcuni colloqui di gruppo che hanno coinvolto un totale di **12** alunni.
- 3- **orientamento nelle terze medie**. Nell’anno scolastico 2017-18 è stato attivato n. **1** colloquio di orientamento rivolto ad alunni frequentanti le classi 3^e delle scuole secondarie di I grado. Generalmente i colloqui di orientamento nelle classi 3^o sono finalizzati a:
 - spiegare in lingua madre l’offerta formativa e l’organizzazione delle scuole secondarie di II grado del territorio, spesso molto differente da quella conosciuta dai genitori nel paese d’origine;
 - rispondere ad eventuali dubbi e/o domande dei genitori e dell’alunno in merito alla scelta dell’Istituto Superiore;
 - in alcuni casi, organizzare una visita alla scuola superiore scelta per una conoscenza diretta degli spazi e degli ambienti.

TIPO DI INTERVENTO	A.S. 2014-2015	A.S. 2014-2015	A.S. 2015-2016	A.S. 2016-2017	A.S. 2017-2018
PRONTA ACCOGLIENZA	54	38	31	27	31
COLLOQUI ORDINARI E CONSEGNA SCHEDE	167	217	146	120	135
COLLOQUI DI GRUPPO	0	15	11	41	12
COLLOQUI PER SITUAZIONI SPECIFICHE	36	36	69	49	53
ORIENTAMENTO	16	15	5	14	1

I dati confermano che le aree culturali maggiormente rappresentate nella Media Val Seriana sono il Marocco e l’area del Maghreb, il Senegal e i paesi dell’Africa subsahariana, la Cina. Rispetto agli anni scolastici precedenti, il numero di richieste attivate nell’anno scolastico 2017-18 è diminuito di circa 20 unità, così come è diminuito il numero degli alunni coinvolti in colloqui di gruppo e assemblee, mentre è aumentato il numero degli interventi singoli (colloqui ordinari e di consegna schede).

Nello specifico, negli ultimi anni sono diminuite le richieste di prima accoglienza per alunni stranieri neoarrivati dal paese d’origine (la maggior parte dei ricongiungimenti familiari riguardano minori di origine cinese e provenienti da Senegal o Marocco).

Parallelamente, si stabilizzano i progetti migratori già consolidati sul territorio, il che implica un aumento nelle iscrizioni di alunni nati in Italia da genitori stranieri, che ormai interessano prevalentemente la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

4.1.5.2 Collaborazione con l'ambulatorio ostetrico-ginecologico del Consultorio "Val Seriana"

Al fine di facilitare l'accesso delle donne di origine straniera all'ambulatorio ostetrico ginecologico, è prevista la possibilità di attivare interventi di mediazione culturale anche durante le visite con l'ostetrica e/o con il ginecologo.

Le mediatrici culturali coinvolte nel progetto hanno preso parte ad alcuni incontri di formazione con l'ostetrica del consultorio oltre a partecipare ad alcuni incontri con le associazioni di donne del territorio per informare della possibilità di essere affiancate dalle mediatrici culturali durante le visite.

I Paesi di provenienza per i quali è stata attivata la mediazione nel 2018 sono Marocco (2 donne), Cina (1 donna) e India (1 donna).

4.1.5.3 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali

Nel corso del 2018 sono stati attivati n. **26** interventi di mediazione culturale nell'Ambito del Servizio Minori e n. **12** interventi per situazioni in carico ai servizi sociali comunali (vedasi tabella).

PAESE D' ORIGINE	Servizi sociali comunali 2015	Servizi sociali comunali 2016	Servizi sociali comunali 2017	Servizi SOCIALI COMUNALI 2018	Servizio minori 2015	Servizio minori 2016	Servizio Minori 2017	SERVIZIO MINORI 2018
Albania		1						2
Benin							1	
Bolivia	1						1	
Brasile					1	1	2	3
Cina					1	2	2	1
Costa d'Avorio		1	1	1		1	1	
Egitto			1	1				
Ghana					3	1	1	
Marocco	7	4	6	6	14	13	14	14
Nigeria	2		1	1	1	3	4	4
Pakistan		1	1	1				
Senegal	4		2	2	5	3	2	2
TOTALE	14	7	12	12	25	24	28	26

Rispetto all'anno precedente sono pressoché invariate le richieste di mediazione da parte del Servizio Minori, mentre si sono incrementate quelle provenienti dai Servizi Sociali Comunali.

La nazionalità prevalente rimane quella marocchina con n. **20** situazioni fra Servizio sociale comunale e Servizio Tutela Minori).

4.1.5.4 Corsi di lingua italiana e araba

In continuità con le collaborazioni avviate negli anni scorsi, sono continuati gli interventi di **supporto** rivolti alle realtà di volontariato presenti sul territorio (Ranica, Albino, Pradalunga, Nembro, Gazzaniga, Gandino e Leffe) attive nella prima alfabetizzazione e nell'insegnamento della lingua italiana quale "lingua 2" di soggetti adulti. In particolare sono stati promossi e supportati gli incontri dell'apposito tavolo di collegamento e di formazione tra i diversi gruppi per l'organizzazione di specifici percorsi per l'accesso alla certificazione. Inoltre si è provveduto all'aggiornamento periodico della **brochure** cumulativa con i riferimenti di tutte le esperienze in corso. L'attività relativa al coordinamento, supporto formativo ed organizzativo oltre che al sostegno delle scuole di alfabetizzazione attive sul territorio è stata realizzata grazie anche alla continuità della collaborazione con il C.P.I.A. di Bergamo-Costa Volpino. La messa in rete con tale organizzazione ha permesso di accedere alle disponibilità di risorse economiche e professionali finalizzate alla realizzazione alcuni corsi per l'accesso ai test per la certificazione A-1 e A-2.

Anche quest'anno si è sostenuta la collaborazione con biblioteche ed amministrazioni e, in sinergia con i tavoli comunali, sono state monitorati e accompagnati i diversi **Corsi di Lingua Araba** per bambini attivi a Nembro (promosso dalla Biblioteca in collaborazione con l'ass. Biladi, ma non ripartito ad Ottobre), ad Albino (promosso dalla Biblioteca in collaborazione con l'ass. Centro Culturale Islamico Valle Seriana) e a Vertova (presso il Centro Culturale Islamico Valle Seriana, al sabato pomeriggio per i bambini di origine senegalese e alla domenica mattina per quelli di origine magrebina).

4.1.5.5 Interventi formativi per genitori italiani e stranieri finalizzati all'incontro e allo scambio attraverso il fare

Nel 2018 gli interventi degli operatori sono stati finalizzati a mantenere attivi l'impegno e la cura di iniziative che le diverse realtà territoriali hanno promosso sul territorio. Si segnalano come esperienze particolarmente significative:

- il coordinamento dei "tavoli" comunali (Nembro, Albino, Ranica), sovra comunali (la media Valle Seriana), promossi dall'amministrazione comunale per raccordare soggetti e iniziative attivi in ambito multiculturale;
- la partecipazione, su invito, alla Consulta degli Stranieri del Comune di Gandino;
- il sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse, favorendo il raccordo, il coordinamento tra di loro (in particolare quando promosso da appositi "tavoli" comunali o sovracomunali) e, su richiesta, la consulenza;
- In continuità con gli anni precedenti, è proseguita la disponibilità all'accompagnamento dei processi di auto-organizzazione di alcune realtà attive in ambito multiculturale (Biladi, Diokko, Nembresi nel Mondo, Mondo e Culture, Intrecci di storie, ADISIR, Mamme del mondo, Cibo di ogni colore, FiloAmico, Centro Culturale Islamico Valle Seriana, Consulta degli stranieri di Gandino...) e delle iniziative volte a favorire l'incontro, la conoscenza e lo scambio tra cittadini italiani e cittadini di origine straniera promosse sia a livello locale che sovracomunale
- la 7ª edizione di TIRAFUORILALINGUA, concorso/festival dedicato alla lingua madre e tenutosi il 24 novembre 2018. Il lancio dell'iniziativa è avvenuta il 21 febbraio presso la biblioteca di Pradalunga e la realizzazione anche quest'anno a Nembro, con la fattiva collaborazione logistica e progettuale della cooperativa Gherim. La finalità è volta a potenziare il ruolo attivo dei cittadini stranieri nella possibilità di presentare al concorso opere relative alla valorizzazione della lingua madre.

- la celebrazione dell'annuale convegno dedicato ai processi di integrazione rispetto alle azioni promosse in Valle Seriana., di carattere formativo tenutosi il 22 novembre 2018 a Gazzaniga.

La collaborazione alla ricerca di fondi attraverso la partecipazione ad appositi bandi ha visto il progetto Agenda Interculturale impegnato nel supporto al partenariato guidato dall'ass. Filo Amico di Gazzaniga per l'elaborazione e la regia del progetto "**MOTIVÉS. Valorizzazione delle risorse invisibili delle comunità locali**" (Bando Volontariato 2018) e alla rete guidata dalla coop. Piccolo Principe per l'elaborazione del progetto "**SPACE LAB. Laboratori di comunità educante ed inclusiva**" (Bando Adolescenza - fascia di età 11-17), quest'ultimo in stretto rapporto con la coop. Ruah.

Si prosegue inoltre nel contributo costante al tavolo promosso da Ambito Territoriale Valle Seriana e Sistema Bibliotecario per approfondire l'opportunità e la modalità di affrontare alcuni temi trasversali ai due ambiti, tra cui il tema Intercultura, non solo dal punto di vista socio-assistenziale ma anche e soprattutto da quello socio-culturale.

4.1.5.6 Agenda interculturale

Alla Cooperativa Interculturando è subentrata la Cooperativa Ruah che, su mandato della Società Servizi, ha rinnovato l'incarico ai due operatori dedicati già presenti, quali figure in grado di garantire la continuità del progetto "Agenda Interculturale", consistente nella gestione di un ufficio, di un recapito (fisico e virtuale con indirizzo di posta elettronica) e di una presenza fissa settimanale (ogni lunedì dalle 14.00 alle 17.00) per:

- attività di segreteria;
- organizzazione e gestione archivio informatico e cartaceo;
- redazione di newsletter periodica (nel 2018, 52 mail ad una mailing list di circa 500 indirizzi) inviata dall'indirizzo mail apposito;
- punto di riferimento per il territorio;
- raccordo con la Servizi Socio-sanitari Val Seriana, in particolare con il Servizio Intercultura;
- cura dei rapporti con altri soggetti istituzionali e del privato sociale;

L'attività di back-office ha compreso l'aggiornamento e l'implementazione della mappatura e il monitoraggio dei soggetti attivi e delle azioni messe in campo. In particolare:

- aggiornamento del bilancio demografico;
- manutenzione della mappatura e censimento nuovi soggetti;
- raccolta e messa in rete delle iniziative;
- raccolta e archiviazione informatica del materiale prodotto;
- rassegna stampa;
- elaborazione di periodici report.

Si segnala l'ultima rilevazione, aggiornata al 31/12/2017, della **mappatura quantitativa della realtà multiculturale del territorio** che conferma il continuo calo della popolazione straniera rispetto all'anno precedente: 6203 cittadini, pari al **6,3%** del totale della popolazione, tasso inferiore a quello provinciale e regionale (che si attesta intorno **all'11%**).

Sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse.

Tale attività di sostegno si è espressa nell'accompagnamento (convocazione, conduzione, verbalizzazione...) offerto alle amministrazioni comunali e alle realtà parrocchiali e del terzo settore nel coordinamento degli appositi "tavoli comunali" attivati per raccordare soggetti e iniziative attivi in ambito multiculturale:

- il tavolo “migrazioni” promosso dal comune di Albino che si è riunito **6** volte presso la Biblioteca;
- il tavolo “interculturale” promosso dal comune di Nembro che si è riunito **8** volte presso la Biblioteca Centro Cultura;
- il tavolo “accoglienza e intercultura” PopolinRanica promosso dal comune di Ranica che si è riunito **4** volte presso il Comune;
- il tavolo sovracomunale (Cene, Gazzaniga, Fiorano al Serio, Colzate, Vertova) “pro integrazione interculturale” che si è riunito **5** volte presso le biblioteca di Cene, di Gazzaniga, di Colzate o presso il Centro Culturale islamico di Vertova.
- La consulenza alla Consulta degli stranieri del comune di Gandino ha previsto **3** incontri presso il Comune di Gandino.
- il coordinatore dell’Agenda Interculturale ha inoltre partecipato alle riunioni del tavolo di lavoro “accoglienza diffusa partecipata” costituitosi a Ranica tra i comuni e le realtà del terzo settore della bassa valle.

Le altre attività svolte hanno riguardato il sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse, favorendo il raccordo, il coordinamento tra di loro (in particolare quando promosso da appositi “tavoli” comunali o sovracomunali) e, su richiesta, la consulenza.

4.1.6 Richieste di intervento/consulenza/segnalazioni scolastiche

I rapporti tra il Servizio Minori della Società e gli Istituti scolastici sono da anni regolamentati da un protocollo operativo che definisce le modalità di collaborazione sia per le situazioni seguite dal Servizio Tutela Minori che per le situazioni di minori con problematiche evolutive per le quali la scuola richiede una consulenza psicopedagogica e formativa. Nel corso del 2016 un gruppo di lavoro ristretto ha proceduto alla ridefinizione delle modalità di collaborazione tra la Società e gli Istituti scolastici. Le nuove procedure operative, discusse e condivise con il gruppo dei Dirigenti presenti all’incontro del 18 Novembre 2016, sono utilizzate da tutti gli Istituti Comprensivi del nostro territorio dall’anno scolastico 2016-17.

Nel corso del 2018 sono stati **n. 26** i minori presi in carico a seguito di **richieste di intervento (di cui 3** passate nel corso dell’anno al Servizio Tutela Minori) o di **segnalazioni da parte della scuola**; sono inoltre pervenute **n. 8 richieste di consulenza ai docenti** per situazioni specifiche. Di queste richieste **n. 26** sono pervenute nell’anno scolastico 2017-2018.

Di seguito si illustra la provenienza e la scuola di appartenenza dei casi per cui sono state richieste consulenze:

SCUOLA	Infanzia	Primaria	Secondaria primo grado	N. richieste pervenute
Infanzia paritaria Gazzaniga	1			1
I.C. Albino		5	2	7
I.C. Alzano L.do		2		2
I.C. Gandino		1	1	2
I.C. Gazzaniga		1	6	7
I. C. Lefte		2		2
I.C. Nembro		3	4	7
I.C. Ranica		1	2	3
I.C. Vertova	1		2	3
Totale	2	15	17	34

Le principali motivazioni indicate nelle richieste di consulenza pervenute al Servizio sono:

- Disagio familiare (n. 13 casi)
- Difficoltà sul piano emotivo/relazionale/comportamentale (n. 20)
- Inadempienza obbligo scolastico (n. 1)

Delle consulenze effettuate nell'anno 2018 n. **18** hanno riguardato minori stranieri o figli di coppie miste.

4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI

Nel territorio della Valle Seriana il Servizio Tutela Minori è gestito in forma associata, attraverso la Servizi Sociosanitari Valseriana.

Nello specifico gli interventi di tutela minori sono realizzati attraverso l'azione degli operatori sociali della Società congiuntamente agli psicologi dell'Asst Bergamo Est, sulla scorta di quanto definito dal protocollo d'intesa stipulato tra l'ASL della Provincia di Bergamo e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci/Assemblee distrettuali dei Sindaci, approvato nel corso del 2013, che definisce prassi condivise ed integrate tra Ambiti e ASL, relativamente ai minori e alla famiglia, sia per quanto riguarda gli interventi riparativi che per quelli preventivi e promozionali. Il protocollo, nel confermare la titolarità della tutela minori in capo all'Ente Locale, prevede e definisce le modalità attraverso cui si realizza la presa in carico, secondo i criteri della **corresponsabilità sul progetto** e della **responsabilità operativa** delle figure professionali che generalmente si attivano all'interno degli interventi di tutela minori.

Alla realizzazione degli interventi di tutela minori concorrono anche alcuni psicologi afferenti al Consultorio accreditato Val Seriana (in particolar modo per le situazioni di disagio, trascuratezza e negligenza, anche senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria)

L'azione di tutela nei confronti dei minori si concretizza attraverso interventi di supporto, integrazione, accompagnamento e/o sostituzione alla famiglia realizzati tramite l'operato sinergico di una pluralità di soggetti (Ente Locale, Asst Bergamo est, servizi specialistici, scuola, forze dell'ordine, magistratura, privato sociale, ecc) che assumono la protezione del minore o il sostegno alle responsabilità familiari quale assunto prioritario del loro operato e che si sintetizzano in:

1. interventi di sostegno, vigilanza ed indagini psico-sociale;
2. interventi di assistenza domiciliare rivolti ai minori;
3. interventi di affido familiare;
4. interventi di inserimento in Centro Diurno Minori;
5. laboratori famiglia
6. interventi di residenzialità rivolti ai minori;
7. incontri protetti genitori-figli.

Nell'anno **2018** i minori seguiti sono stati complessivamente **n.376**:

n. 342 sono quelli seguiti dal Servizio Tutela Minori di cui:

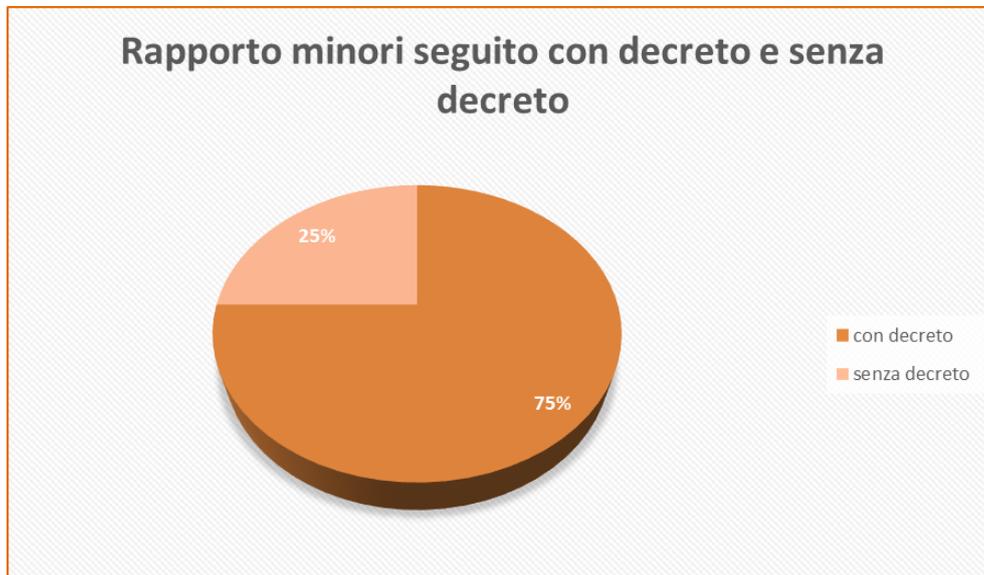
- **n. 259** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**220** con la Procura della Repubblica e/o il Tribunale per i Minorenni di Brescia, dei quali 6 hanno anche un provvedimento del TO, **38** con solo il Decreto del Tribunale Ordinario, **1** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 83** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 34 sono quelli presi in carico attraverso l'attività del Consultorio Familiare di cui:

- **n. 17** a seguito di richiesta di intervento da parte della scuola
- **n. 17** attraverso l'attività di consulenza psicosociale

Nell'anno **2018** i minori seguiti sono stati complessivamente **n.367**:

Dei **n. 342** minori in carico sono **n.84** nuove situazioni arrivate al Servizio Tutela Minori nel corso del 2018



Prosegue con il duplice obiettivo di innovare le pratiche e le metodologie di approccio alle situazioni di minori e di famiglie in situazioni di difficoltà da un lato ed integrare professioni ed organizzazioni, per provare a lavorare insieme per riconnettere risorse e linguaggi, dall'altro, la modalità di attivazione di servizi ed interventi rivolti ai minori e alle loro famiglie attraverso il passaggio/discussione delle situazioni all'interno delle "Equipes Diurnità".

Le équipes diurnità hanno la finalità di definire ed orientare le richieste di interventi diurni attraverso uno sguardo multiprofessionale che unisce operatori dell'Ambito, del privato sociale e dell'associazionismo e in talune situazioni dell'Asst, al fine di rendere più efficaci e pertinenti le modalità di presa in carico dei minori e delle famiglie. La valutazione dell'attivazione di interventi quali il SED (servizio di educativa domiciliare), il tutoring educativo, l'ingresso al Centro Diurno, gli appoggi familiari, vengono pertanto definiti all'interno delle 2 "équipes diurnità" che si svolgono a cadenza mensile e che hanno l'obiettivo di avviare e monitorare le progettualità diurne.

Prosegue inoltre per il nostro Ambito territoriale la partecipazione al Programma Ministeriale P.I.P.I. (che viene nel dettaglio illustrato nel paragrafo 4.3) esperienza che ha contribuito ad innovare le pratiche di lavoro con le famiglie negligenti e vulnerabili.

La consapevolezza che servizi integrati e coerenti fra loro sono predittori di efficacia rappresenta uno stimolo per cercare di definire collaborazioni con i vari attori che a diverso titolo si occupano di bambini e ragazzi e delle loro famiglie, sia ridefinendo e/o monitorando, collaborazioni-accordi-prassi, laddove già in essere, che attivando nuove collaborazioni e definendo protocolli dove non esistono.

4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale

Questa area comprende:

- Interventi psico-socio-educativi finalizzati a sostenere il minore e il suo nucleo familiare e a monitorare e vigilare sull'evolversi della situazione;

- Indagini psico-sociali volte ad approfondire la situazione del minore e del suo nucleo e a valutare le capacità genitoriali, al fine di definire un adeguato progetto di intervento rivolto al nucleo familiare e al minore.

Anno	2015	2016	2017	2018
N. interventi sostegno e vigilanza	122	137	126	105
N. interventi indagine psicosociale	72	86	95	68

La realizzazione di questi interventi avviene attraverso l'azione degli operatori del Servizio Tutela Minori della Società con la collaborazione degli psicologi dell'Asst Bergamo Est o degli psicologi del Consultorio "Val Seriana" (generalmente per situazioni senza provvedimento dell'A.G. che richiedono valutazioni psicologiche, approfondimenti e/o sostegno)

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha ormai consolidato la prassi di richiedere ai Servizi di Tutela Minori, in caso di nuove situazioni, una prima raccolta di informazioni (sommarie informazioni) da produrre entro tempi brevi (30-45 giorni) a supporto della decisione di procedere o meno all'apertura del fascicolo presso il Tribunale per i Minorenni.

Nel 2018 per n.36 minori sono state espletate richieste di sommarie informazioni da parte della Procura

Il successivo invio da parte della Procura, al Tribunale per i Minorenni per l'apertura del fascicolo comporta generalmente, prima dell'emanazione del decreto e dei conseguenti interventi da attuare, l'espletamento da parte dei servizi di un'indagine psico-sociale e della valutazione delle capacità genitoriali.

Rientra in questa tipologia di interventi anche la presa in carico dei minori sottoposti a procedimenti penali, considerato che la legislazione degli ultimi anni ha confermato una sempre maggior presenza dei servizi sociali territoriali all'interno del procedimento di presa in carico degli stessi, con il conseguente maggior coinvolgimento degli operatori psico-sociali in tutte le fasi del procedimento penale (sia nella fase di indagine psico-sociale che in quella di attivazione degli interventi previsti per i minori che hanno commesso reato).

Nello specifico nel corso del 2018 sono stati n. 7 i minori per i quali è stato richiesto l'intervento della Tutela Minori per l'espletamento di indagini, percorsi di messa alla prova, collaborazioni per minori in stato di fermo o arresto. Gli interventi rivolti ai minori autori di reato vengono realizzati in stretta collaborazione con l'USSM, il servizio della giustizia minorile del Ministero di Giustizia, con sede a Brescia.

4.2.2 Servizio di educativa domiciliare e territoriale familiare (SED ex ADM), "TERRE DOVE ANDARE"

Il servizio di educativa domiciliare rivolto ai minori (SED) può, nella nostra attuale organizzazione dei servizi, essere considerato a pieno titolo un servizio consolidato dal punto di vista del modello organizzativo e delle prassi operative; esso è un intervento che racchiude in sé finalità sia promozionali che riparative, spendibile sempre di più in una logica di rete che prevede la collaborazione con gli altri soggetti sociali, scolastici, aggregativi del territorio. Al classico intervento di SED è stata affiancata la possibilità di attivare un intervento di tutoring educativo finalizzato ad un accompagnamento educativo del minore o del genitore, per un breve periodo, finalizzato a realizzare uno specifico progetto (rientro in famiglia, accompagnamento verso una famiglia di appoggio o affidataria, ecc).

Accanto al SED è presente anche la progettualità di "Terre dove andare" con l'obiettivo di accompagnare gli adolescenti (e le loro famiglie), attorno ai quali si è creata una situazione di

preoccupazione, a ridefinire le coordinate di senso che permettano loro di “non-disperdersi” e di individuare un orizzonte interessante e sostenibile per il loro futuro.

Nello specifico l'intervento domiciliare viene attivato, su proposta degli operatori del Servizio Tutela, d'intesa con la famiglia o su disposizione del Tribunale per i Minorenni, attraverso un accordo-convenzione con gli organismi del privato sociale radicati sul territorio (associazione “Il cortile di Ozanam” e cooperativa “Il Cantiere”); il progetto “Terra dove andare” è gestito dalla Cooperativa “Il Cantiere”

Anno	2015	2016	2017	2018
N. interventi SED attivati	64	58	51	54
Terre dove andare	7	8	5	8

*Nell'anno 2018 i minori seguiti attraverso interventi di Assistenza Domiciliare per i Minori o tutoring sono stati **54***

Si conferma come per gli anni precedenti il 2014 che anche per il 2018 l'aumento degli interventi di SED è sostanzialmente da attribuire alla prosecuzione da parte del nostro Ambito Territoriale della sperimentazione del programma P.I.P.P.I. che prevede tra i dispositivi da attivare nei riguardi delle famiglie coinvolte l'educativa domiciliare (sono n. 10 le famiglie target previste per ogni sperimentazione).

Nel corso del 2018 la progettualità “Terre dove Andare” e la progettualità “pit-stop”, sono state sostenute anche attraverso la partecipazione al progetto “Passaggi” al Bando n.3 a raccolta della Fondazione della Comunità Bergamasca – Piani di Zona, che ha previsto l'erogazione di un contributo da parte della Fondazione Bergamasca, erogato alla Cooperativa “Il Cantiere” a fronte di una pari quota di co-finanziamento erogato dall'Ambito territoriale.

*Sono **n.8** i minori per i quali è stato attivato nel corso del 2018 l'intervento “Terre dove andare”*

4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare

L'affido familiare si realizza attraverso l'inserimento temporaneo di un bambino in un'altra famiglia in grado di offrirgli le cure e gli affetti necessari alla sua crescita, senza interrompere il legame esistente tra il bambino e la sua famiglia di origine.

L'affido può essere etero-familiare (ad altre famiglie del Servizio Affidi o afferenti ad una Rete di solidarietà familiare) o a parenti.

Anno	2015	2016	2017	2018
N. interventi attivati	33	31	35	35
N. nuovi affidi	7	4	6	7

*Nel corso del **2018***

*il Servizio Tutela ha seguito **35** situazioni di affido familiare di cui **26** ad altre famiglie (appartenenti al servizio affidi della Società oppure alle reti famigliari presenti nel territorio) e **9** a parenti.*

Di questi:

- **n. 1** affidi consensuali (sottoscritti dal Sindaco e ratificati dal Giudice Tutelare)
- **n. 34** affidi giudiziali (con decreto del Tribunale per i Minorenni)

Sono **7** i nuovi affidi avviati nel 2018, e sono **7** quelli conclusi

Nel corso del 2018 gli interventi finalizzati a regolarizzare e monitorare la situazione di **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** presenti sul territorio e affidati a parenti entro il IV grado sono stati **n.4**, a confermare la decrescita delle richieste nel nostro territorio.

4.2.4 Centro Diurno Minori

E' ormai consolidata sul nostro territorio la presenza di due Centri Diurni, il "Cortile di Ozanam" con sede a Nembro e il Centro Diurno "L'Albero" con sede a Vertova, la cui attività è finalizzata ad offrire ai bambini/e - ragazzi/e (generalmente frequentanti la scuola primaria o la secondaria di primo grado)in situazioni di disagio, che manifestano particolari bisogni di sostegno, di accoglienza e di relazione, uno spazio diurno nel quale vengono proposti interventi educativi personalizzati.

Anno	2015	2016	2017	2018
N. interventi attivati	25	26	26	29

Nell'anno **2018** i minori accolti in Centro Diurno sono stati **n. 29**

Sono **n.11** i minori che nel corso del 2018 hanno usufruito dell'intervento del Centro Diurno "l'albero", di cui **n.7** quelli nuovi e **n. 1** quello chiuso.

Sono invece **n.13** i minori che hanno usufruito dell'inserimento nel Centro Diurno "Il Cortile di Ozanam", di cui **n.5** inseriti nel progetto chiamato "l-space" finalizzato al sostegno allo studio per ragazzi adolescenti inviati dal Servizio Tutela Minori che necessitano di supporto per affrontare l'attività scolastica, soprattutto nel passaggio tra la scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. Sono **n.1** i nuovi inserimenti e **n. 3** quelli chiusi.

Per situazioni relative a minori adolescenti generalmente ci si rivolge a Centri diurni specifici, fuori dal territorio dell'Ambito Sono **n.5** gli adolescenti inseriti in Centri diurni fuori dal territorio del nostro Ambito, in parte inseriti anche dai servizi di altri territori, per i quali partecipiamo agli oneri di spesa, avendo gli stessi un genitore che risiede in uno dei nostri comuni.

4.2.5 Laboratori famiglie

I laboratori famiglia sono una proposta pedagogica rivolta a gruppi di famiglie individuati dagli operatori del Servizio Tutela Minori che hanno luogo con cadenza mensile, condotti da operatori pedagogici e/o psicologici.

Nel territorio della Val Seriana, anche grazie a risorse aggiuntive reperite attraverso la partecipazione a bandi, è presente ormai da alcuni anni l'esperienza dei laboratori famiglie che si è dimostrata sempre più nel tempo uno strumento di lavoro innovativo che ha offerto a famiglie in difficoltà la possibilità di vivere la condivisione, di chiedere aiuto, di individuare forme nuove di supporto orientate al recupero delle loro competenze genitoriali.

I laboratori famiglia sono stati realizzati nel tempo dalle due realtà del privato sociale e associazionismo, cooperativa "Il Cantiere" ed associazione "Il cortile di Ozanam", che concorrono in stretto raccordo con il Servizio Minori e Famiglia alla realizzazione degli interventi rivolti ai minori del territorio.

I gruppi genitori sono anche uno dei dispositivi innovativi previsti dal *Programma Ministeriale P.I.P.P.I.* che coinvolge, dal 2014, il nostro Ambito Territoriale (illustrato al paragrafo 4.3)

Pertanto dall'avvio della sperimentazione P.I.P.P.I. (anno 2014) i laboratori famiglie già attivi nel nostro territorio sono divenuti, a pieno titolo, uno dei dispositivi previsti dal programma.

Nel corso del 2018 si sono conclusi **n.2 laboratori** avviati a novembre 2017 relativi a P.I.P.P.I. 6: uno dall'Associazione "Il cortile di Ozanam" e l'altro dalla Cooperativa "Il Cantiere" che hanno coinvolto **n. 10 famiglie** in totale.

Nell'autunno del 2018 hanno preso avvio **n.2 laboratori** relativi al P.I.P.P.I. 7, sempre attivati dall'Ozanam e dal Cantiere e anch'essi hanno coinvolto **n. 10 famiglie**.

Inoltre nel corso del 2018 è stato attivato con risorse aggiuntive **n.1 laboratorio** famiglie da parte del Cortile di Ozanam che ha coinvolto **n. 5 famiglie**, avviato nell'Aprile 2018 e concluso ad Ottobre 2018

Nei vari laboratori, le famiglie si incontrano in orario tardo pomeridiano/serale a cadenza mensile presso gli spazi del Centro Diurno " Il Cortile di Ozanam" di Nembro e presso gli spazi del Centro diurno "L'albero" di Vertova; oltre ad alcune attività ludiche e riflessive che coinvolgono genitori e bambini è sempre previsto il momento conviviale della cena. Le attività sono gestite da operatori educativi e/o psicopedagogici opportunamente formati.

4.2.6 Interventi di residenzialità

L'inserimento di un minore in Comunità Alloggio si realizza prevalentemente a seguito di un provvedimento di allontanamento disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile o, in casi molto particolari determinati da grave urgenza, a seguito di un provvedimento assunto dal Sindaco.

Si ricorre a tale intervento al verificarsi di gravi situazioni di pregiudizio derivanti da episodi di maltrattamento, abuso, grave incuria, trascuratezza, allo scopo di offrire al minore un ambiente qualificato nel quale ricevere cura, sostegno e protezione, a fronte di un contesto familiare carente e trascurante.

Si rivolge anche a minori in età adolescenziale che presentano irregolarità di condotta tali da determinare l'inserimento comunitario, in taluni casi l'inserimento viene disposto dall'Autorità competente a seguito di reati penali.

Gli interventi di collocamento in comunità riguardano anche nuclei composti da madre e bambino/i e si realizzano al fine di garantire un intervento di protezione, al verificarsi di situazioni di accesa conflittualità all'interno del nucleo familiare, e/o osservativo e di accompagnamento educativo della relazione madre-bambino.

Con particolare riguardo a queste ultime situazioni nel nostro Ambito territoriale alcune realtà, afferenti al privato sociale e all'associazionismo, si sono organizzate e strutturate, partendo da diverse motivazioni e/o finalità, mettendo a disposizione locali e/o appartamenti nei quali realizzare, a seconda del bisogno, progetti di accoglienza in pronto intervento e/o di autonomia, soprattutto rivolti a donne con bambini, ma anche in alcune situazioni a nuclei famigliari. I livelli educativi ed assistenziali offerti sono diversificati a seconda dei bisogni e dei progetti che vengono realizzati.

Anno	2015	2016	2017	2018
Minori inseriti	14	16	14	11
Minori inseriti con madre	12 (+ 8 mamme)	8 (+ 6 mamme)	7 (+ 6 mamme)	6 (+ 4 mamme)
Totale minori	26	24	21	17

Nel corso del **2018** sono stati complessivamente **17** i minori inseriti in Comunità o in comunità mamma bambino e/ all'interno di alloggi protetti o per l'autonomia.

Sono stati **n.6** i nuovi inserimenti; sono **n.8** i minori per i quali si è concluso l' intervento di comunità.

Sono pertanto **n.9** i minori inseriti in comunità all'1.1.2019 di cui **n. 3** in alloggi protetti e/o comunità congiuntamente alla madre..

4.2.7 Visite protette minori

Sono comprese in questa tipologia di intervento tutte quelle attività finalizzate a mantenere o ricostruire la relazione tra figli e genitori in presenza di collocamento in affidamento o comunità di minori o a seguito di separazione o divorzio conflittuale.

Gli incontri protetti e le visite facilitanti si riferiscono ad una modalità di attuazione del contatto tra genitore e figlio nella quale è prevista una terza persona, generalmente un operatore dell'area psico-socio-educativa che assume una funzione di vigilanza e/o di sostegno. Tale intervento si realizza all'interno di un luogo definito e preposto a questo tipo di funzione.

*Nel corso del 2018 sono stati **n 21** i minori che hanno usufruito di visite protette, quale intervento principale, ma a questo vanno aggiunti altri **n. 5** minori per i quali si è reso necessario organizzare visite protette oltre ad altri interventi già in essere (comunità, affidamento, SED) per un totale di **n. 26***

4.3 PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.

Prosegue nel nostro Ambito la sperimentazione del Programma Ministeriale P.I.P.P.I. avviato con il P.I.P.P.I. 3 (2014-2015) e proseguito poi con le successive edizioni P.I.P.P.I. 4 (2015-2016), P.I.P.P.I. 5 (2016-2017), P.I.P.P.I. 6 (2017-2018) e P.I.P.P.I 7 (2018-2019).

P.I.P.P.I. è un Programma di Intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione che nel corso degli anni ha coinvolto Città italiane e Ambiti territoriali, al fine di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti con l'obiettivo di ridurre il rischio di maltrattamento ed il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare

Il programma **prevede** l'inclusione di 10 famiglie Target con figli da 0 a 11 anni, che se sostenute in forma intensiva, rigorosa e per tempi definiti, secondo l'approccio della valutazione partecipativa e trasformativa, da operatori che lavorano in Equipe Multidisciplinari, possano apprendere nuovi modi di essere genitori, di star bene insieme e gestire la loro quotidianità; non comprende quindi situazioni di minori in condizione di grave pregiudizio per i quali devono essere attivate diverse forme di protezione.

Obiettivo primario del programma è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, ponendo quale focus principale dell'intervento la "protezione della relazione genitore-figlio" sperimentando possibili strategie per aiutare i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli.

Per ogni famiglia target oltre al sostegno degli operatori viene garantita l'attivazione di 4 dispositivi: **l'educativa domiciliare (SED) o il Centro Diurno, i gruppi per genitori e bambini, le attività di raccordo tra scuola e servizi e le famiglie di appoggio.**

Il risultato atteso relativo agli operatori ed ai servizi è quello di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo e misurabile di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre i rischi di allontanamento.

L'architettura generale del programma comprende anche una **struttura di ricerca** che permette di trasformare i dati dell'azione operativa delle equipe Multidisciplinari in dati di ricerca a partire dai quali valutare l'efficacia del programma.

I soggetti coinvolti sono:

- il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**(Ente promotore e finanziatore);
- **Gruppo Scientifico** dell'Università di Padova (monitorea il programma ed il processo di implementazione ed il trasferimento delle metodologie);
- il **Referente Regionale** del progetto (garante del buon funzionamento del programma a livello regionale e co-finanziatore del progetto per il P.I.P.P.I. 3);
- il **Gruppo di riferimento territoriale** (concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del programma svolgendo una funzione politico-strategica);
- il **Referente di Ambito Territoriale** (figura strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione tra tutti i livelli coinvolti);
- i **Coach** (favoriscono l'acquisizione di competenze interne ai servizi per rendere gli ambiti autonomi nella gestione del programma);
- l'**equipe multidisciplinare EEMM** (cura la realizzazione di ogni progetto d'intervento con ogni famiglia target svolgendo una funzione operativa che garantisca qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico)

Il Programma P.I.P.P.I. 6, che oltre al proseguimento di tutte le azioni avviate nelle annualità precedenti ha previsto l'avvio di un **livello avanzato** il cui obiettivo principale era quello di mettere a sistema la metodologia Pippi nel Servizio Minori in modo tale che si radicesse e che potesse crescere e ramificarsi come modello e prassi nell'approccio di lavoro con le famiglie negligenti, anche al termine della sperimentazione, è terminato con esiti positivi.

Il **P.I.P.P.I. 7**, come il P.I.P.P.I. 6, oltre al proseguimento di tutte le azioni avviate nelle annualità precedenti ha previsto l'avvio di un **livello avanzato**.

Pertanto nella sperimentazione **P.I.P.P.I. 7**, livello avanzato, è stato implementato oltre al lavoro con le 10 famiglie target, un lavoro finalizzato alla realizzazione di un **Progetto di innovazione dell'Ambito Val Seriana**.

Per la realizzazione del livello avanzato, in continuità con P.I.P.P.I. 6, è proseguito il lavoro del **Lab:T- Laboratorio Territoriale** (Referente di Ambito, 3 formatori, 2 coach) che partendo da un'analisi di quanto avvenuto nel nostro territorio nel corso delle sperimentazioni, attraverso un Dossier di Ambito elaborato dal Gruppo Scientifico ed analizzato congiuntamente al Lab.T-Territoriale, si è prefisso di realizzare i seguenti obiettivi:

1. Proseguire con gli spazi di confronto riflessivi di autovalutazione tipici della metodologia del Lab-T con focus sul tema della vicinanza solidale e della solitudine delle famiglie;
2. Garantire continuità della programmazione di attività formative in base alla rilevazione dei bisogni formativi locali;
3. Realizzare un Progetto di Innovazione da realizzarsi nel corso del PIPPI 7;
4. Proseguire nell'elaborazione ed analisi qualitativa e quantitativa dei dati;

Il lavoro di preparazione, oltre ad incontri specifici di tutoraggio con i vari operatori coinvolti nel programma ha visto la presenza, nella giornata del 22 marzo 2019, di due referenti del gruppo Scientifico dell'Università degli studi di Padova che hanno partecipato ad attività organizzate dai componenti del Lab-T finalizzate alla realizzazione di quanto previsto negli obiettivi del livello avanzato.

Nello specifico sono stati coinvolti diversi interlocutori del territorio: privato sociale, assistenti sociali comunali e Responsabili di Servizio, famiglie risorsa, parroci, referente della realtà

territoriale “La Cascina Terra Buona”, referenti degli spazi aggregativi e dei centri diurni, parte politica, referente della rete delle famiglie affidatarie “L’Abbraccio”.

I temi analizzati sono stati quelli delle reti informali e della vicinanza solidale.

La realizzazione del PIPPI è in capo alla Servizi socio sanitari Val Seriana che lo realizza attraverso l’utilizzo di operatori quali: la coordinatrice del Servizio Minori, in qualità di Referente di Ambito per il programma, le Assistenti sociali della Tutela Minori (2 con funzione di coach e le altre come componenti delle EEMM per la realizzazione degli interventi sulle famiglie) gli psicologici del Consultorio Val Seriana come componenti delle EEMM, 1 AS e 1 PS del consultorio Val Seriana con funzione di formatori per l’implementazione del P.I.P.P.I. 7 nella fase avanzata.

Concorrono alla realizzazione del programma le due realtà del privato sociale “Il Cantiere” ed il “Cortile di Ozanam” che a pieno titolo partecipano a tutte le fasi previste dal programma mettendo a disposizione il personale pedagogico ed educativo richiesto per la realizzazione del programma e per l’attivazione dei dispositivi.

Anche le dirigenze scolastiche del territorio, attraverso un referente per il Programma e i vari insegnanti degli alunni coinvolti nel P.I.P.P.I partecipano, per la parte di loro competenza, alla progettualità. Oltre alla possibilità di partecipazione a momenti formativi organizzati dal Gruppo Scientifico, per le scuole del nostro territorio sono stati previsti alcuni momenti formativi interni, gestiti dagli operatori della Società, al fine di condividere quanto definito dal Programma in termini teorici e di utilizzo di strumenti operativi, anche con gli insegnanti coinvolti. Infine nel corso dell’evolversi del programma sono stati coinvolti i diversi servizi specialistici afferenti alla Asst Bergamo Est: Sert, CPS e UONPIA, così come i Servizi Sociali Comunali sia attraverso una loro rappresentanza nel Gruppo Territoriale che attraverso l’operatività concreta su alcune delle famiglie target coinvolte.

Nel corso del 2018 si è proseguito il lavoro formativo con due proposte rivolte ad insegnanti, educatori e operatori dei servizi.

La maggior adesione è stata raccolta dalle insegnanti, a seguire vediamo le assistenti sociali comunali e gli educatori professionali del privato sociale che nelle varie edizioni hanno partecipato a turno.

Per quanto riguarda i percorsi formativi la prima parte, livello base, è stata realizzata nel corso del 2017. Nel 2018 la proposta ha visto n.3 ulteriori incontri sul livello avanzato dal titolo “Tutti conoscono il nome di Pippi ma non il cognome: Pippilotta Pesanella Tapparella Succiamenta, figlia del Capitano Efraim Calzelunghe” nelle seguenti date: 01.03.2018 – 12.04.2018 – 03.05.2018.

Inoltre nel 2018 è stato implementato un altro percorso formativo dal titolo “Pippi mette radici” per un totale di sette incontri che terminerà nel 2019.

Gli incontri effettuati nel 2018 sono nelle seguenti date: 04.10.2018 – 18.10.2018 – 08.11.2018 – 19.11.2018.

4.4 CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONE “FIORI DI LOTO”

Nel 2018 si è confermato il contributo all’Associazione “**Fiori di Loto**” che sul territorio della Valle Seriana opera a diversi livelli contro la violenza ed il maltrattamento sulle donne. L’associazione gestisce uno sportello telefonico ed offre alle donne che prendono contatto la possibilità di effettuare gratuitamente colloqui di ascolto con le operatrici, gli avvocati e le figure psicologiche presenti nell’associazione. Il personale è costantemente formato per fornire alle donne che si rivolgono allo sportello un ascolto attivo. L’associazione effettua anche interventi mirati di

sensibilizzazione sul territorio finalizzati alla prevenzione del fenomeno del maltrattamento alle donne e alla raccolta fondi per sostenere le varie iniziative.

Nel corso del 2018 si sono rivolte all'Associazione e sono state prese in carico **n. 34** nuove donne mentre **n.13** hanno proseguito il percorso intrapreso negli anni precedenti. I colloqui con le operatrici sono stati **n. 133** mentre i colloqui, a titolo gratuito, con le Psicologhe che collaborano con l'associazione, sono stati **147** a favore di **n.16** donne e per almeno 5 di queste è stato effettuato un percorso psicologico.

Le Avvocate che collaborano con l'Associazione hanno offerto la propria consulenza informativa gratuitamente (generalmente si tratta di informazioni relative al percorso legale nelle richieste di separazione/divorzi, informazioni su percorsi penali, ecc.). La consulenza legale è stata richiesta da 24 donne per un totale di 24 colloqui. E' stato effettuato anche un percorso di mutuo aiuto rivolto a donne coinvolte i percorsi di uscita dalla violenza.

L'Associazione ha aderito all'accordo di programma – Piano di Zona per il triennio 2018-2020 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nell'ambito territoriale della Val Seriana e sta valutando la possibilità di aderire alla rete R.I.T.A..

R.I.T.A. - Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza

Nel 2018 la Regione Lombardia ha approvato il progetto R.I.T.A. nato dalla volontà degli amministratori dei 103 Comuni raggruppati nei 7 ambiti territoriali di Seriate, Valle Seriana, Val Seriana Superiore-Val di Scalve, Grumello del Monte, Valle Cavallina, Monte Bronzone-Basso Sebino, Alto Sebino, con capofila il Comune di Seriate.

Il progetto è stato inserito anche nel Piano di Zona 2018-2020 del nostro ambito.

L'intento della Rete è quello di affrontare le problematiche legate alla violenza di genere nel territorio del Distretto Bergamo Est, attraverso azioni coordinate tra gli interlocutori istituzionali e quelli del privato sociale, con l'obiettivo di creare un sistema integrato di servizi e interventi a contrasto della violenza di genere, e diffondere un modello di intervento innovativo sul piano culturale in linea con le normative vigenti.

I Comuni capofila dei 7 ambiti della Rete hanno sottoscritto un protocollo, nominando un rappresentante politico ed uno tecnico (un'Assistente Sociale della Società Servizi) che risultano parte attiva nella realizzazione della progettualità partecipando al tavolo istituzionale insieme agli altri soggetti coinvolti.

Il referente tecnico partecipa inoltre al gruppo tecnico per la realizzazione di attività formative sul tema per gli stessi e per altri colleghi, anche di professionalità diversa nei vari ambiti territoriali.

Oltre ai 7 ambiti partecipano alla Rete anche altri soggetti tra i quali l'ASST Bergamo est, l'ATS di Bergamo, la Questura di Bergamo, l'Associazione Aiuto Donna, l'Istituto Palazzolo Suore delle Poverelle, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia, la Procura presso il Tribunale di Bergamo, L'Ufficio Scolastico Provinciale, i Carabinieri, soggetti vari del terzo settore; è possibile accogliere nuove adesioni da parte di enti pubblici e privati.

Il progetto prevede: - iniziative di sensibilizzazione, promozione e divulgazione

- iniziative di formazione per operatori dei Servizi e nelle scuole

- azioni volte ad accogliere, sostenere e accompagnare all'autonomia le donne vittime di violenza

In relazione al terzo punto il 03 ottobre 2018 è stato inaugurato a Seriate il centro antiviolenza della Rete

5. CONSULTORIO

Il Consultorio Familiare “Val Seriana” è stato accreditato con delibera IX/3674 del 2 luglio 2012. La DGR n. 5954 del 5.12.16 recante “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l’esercizio 2017” ha ammesso la contrattualizzazione del Consultorio familiare Val Seriana.

Anche nel corso del 2018 l’attività del Consultorio si è rivolta:

- alla famiglia, alla quale va riconosciuto un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei figli; l’attività consultoriale mira in particolare ad offrire i supporti necessari all’espletamento di questo ruolo attraverso l’attivazione di interventi tesi a sostenere e accompagnare l’esercizio della genitorialità e a sostenere le fasi del suo ciclo di vita con attenzione anche ai momenti di criticità; essa si rivolge altresì alle famiglie del territorio che si pongono come risorsa per la comunità, alla loro capacità di tessere legami, di mettersi in rete, di ricomporre le energie positive presenti sul territorio.
 - o Il Consultorio sta mantenendo il potenziamento attuato dal 2014 e volto a dar risposta ad altra utenza specifica, attivando percorsi di sostegno e supporto psicologico in situazioni di disabilità e per problematiche relative alla terza età, ampliando pertanto e ulteriormente il ventaglio dei bisogni a cui tende ad offrire risposta;
- ai vari soggetti, istituzionali e del terzo settore, che nel territorio si occupano dell’individuo, con l’obiettivo di migliorarne il benessere e la qualità della vita. L’attività del consultorio mira ad incrementare le attività di prevenzione e promozione oltre che a mettere in rete i vari soggetti si occupano dell’individuo e della famiglia; particolare attenzione è dedicata all’età adolescenziale attraverso gli interventi realizzati in stretto raccordo con le agenzie educative del territorio al fine di promuovere il benessere a scuola.

L’attività del Consultorio risponde alla logica della multidisciplinarietà necessaria al fornire risposte il più possibile pertinenti ai bisogni dell’utenza. All’interno dello stesso operano pertanto le seguenti figure professionali: assistente sociale, psicologo, educatore, ginecologo, ostetrica e infermiera professionale.

Sono collocate all’interno del Consultorio le seguenti attività:

- consulenza psico-sociale
- consulenza sanitaria
- interventi di promozione e prevenzione

Da gennaio 2017 il Consultorio è soggetto al debito informativo dell’area sociosanitaria di pertinenza. Trimestralmente vengono pertanto trasmessi in ATS i flussi finalizzati alla definizione del budget annuo.

5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE

L'attività di consulenza psicosociale del Consultorio si è esplicata attraverso interventi di consultazione psicologica rivolti al singolo (minore e adulto), alla coppia e alla famiglia, al disabile e all'anziano. Ha previsto la presa in carico di situazioni di singoli o coppie che stanno attraversando una fase di sofferenza emotiva e relazionale, famiglie che in alcune fasi faticano ad affrontare il processo di crescita dei figli e alcuni loro comportamenti, disabili rispetto alle fatiche connesse al concretizzarsi dello specifico progetto di vita e anziani in relazione a problematiche e patologie prettamente connesse alla terza età. L'intervento, dopo un primo colloquio di accoglienza e orientamento, prevede - dove ritenuta opportuna la presa in carico psicologica - l'avvio di un percorso di consultazione psicologica (ciclo di massimo 10 colloqui psicologici).

Nel corso dell'anno 2018 l'attività psico-sociale realizzata all'interno del Consultorio si può così sintetizzare:

N° consultazioni psicologiche ANNO 2018	290
	<i>di cui:</i> MINORI: 18 (di cui 1 passati a tutela minori) ADULTI: 167 COPPIE: 73 DISABILI: 28 ANZIANI: 4

A queste vanno ad aggiungersi n. 19 consultazioni per utenti provenienti da fuori ambito.

Con riferimento agli anni precedenti, si riportano di seguito i dati di sintesi:

Anno	2007	2009	2011	2013	2015	2017
	154	226	256	228	303	315
N° consult. psic.	<i>di cui:</i> MINORI: 61 ADULTI: 84 COPPIE: 9	<i>di cui:</i> MINORI: 77 ADULTI: 67 COPPIE: 82	<i>di cui:</i> MINORI: 84 ADULTI: 85 COPPIE: 87	<i>di cui:</i> MINORI: 94 ADULTI: 81 COPPIE: 45 DISABILI: 8	<i>di cui:</i> MINORI: 59 ADULTI: 158 COPPIE: 52 DISABILI: 27 ANZIANI: 7	<i>di cui:</i> MINORI: 32 ADULTI: 185 COPPIE: 67 DISABILI: 22 ANZIANI: 9

Delle **290 consultazioni psicologiche** rivolte a minori, adulti, coppie, anziani e disabili effettuate nel corso del 2018, n. 75 erano in carico dall'anno precedente, mentre **215** sono state quelle di nuova attivazione.

Il numero di consulenze effettuate, suddiviso per residenza e tipologia d'utenza, è di seguito sintetizzato:

Residenza	Adulti	Anziani	Minori	Coppie	Disabili	Totale
Albino	68	1	6	19	6	100
Alzano L. do	16	0	2	5	2	25
Aviatico	1	0	0	1	0	2
Casnigo	6	0	0	3	1	10
Cazzano S.A.	4	0	0	0	0	4
Cene	7	0	1	4	3	15

Colzate	2	1	0	2	0	5
Fiorano al Serio	3	0	2	0	1	6
Gandino	3	0	0	3	2	8
Gazzaniga	10	0	0	4	1	15
Leffe	4	0	1	3	0	8
Nembro	21	0	4 (di cui 1 passato a tutela)	12	2	39
Peia	3	0	0	3	0	6
Pradalunga	11	1	0	2	1	15
Ranica	3	1	1	3	3	11
Selvino	1	0	0	1	2	4
Vertova	2	0	0	3	4	9
Villa di Serio	2	0	1	5	0	8
Totale	167	4	18 (di cui 1 passato a tutela)	73	28	290

5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA

Per quanto attiene l'area sanitaria, in un'ottica di promozione della salute, il Consultorio offre un servizio per:

- l'informazione, la prevenzione e il pap-test;
- la procreazione responsabile e la contraccezione;
- la preparazione al parto, post-partum e allattamento;
- la riabilitazione del pavimento pelvico;
- visite ostetrico-ginecologiche;
- il prepararsi a particolari fasi della vita (menarca, primo figlio, menopausa).

Nel corso del 2018 l'équipe specifica del Consultorio è stata costituita da 1 ginecologo per complessive 4 ore settimanali e da 2 ostetriche che oltre allo svolgimento dell'attività ambulatoriale partecipano al lavoro dell'équipe consultoriale e ai corsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore per quanto di competenza.

Le ostetriche curano e gestiscono in Consultorio i gruppi di pre-parto, allattamento e riabilitazione del pavimento pelvico.

Nel corso dell'anno 2018 il Servizio ha preso in carico **n. 472 situazioni** per un numero totale di **1250 prestazioni erogate**.

Lo schema seguente sintetizza il numero di situazioni in carico dal 2012, anno di avvio del servizio, ad oggi:

ANNO 2012	ANNO 2014	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
147	372	374	358	472

Le utenze in carico nell'anno risultano così suddivise per fasce d'età:

<i>Fascia d'età</i>	<i>n. utenti</i>
<i>< di 18 anni</i>	10
<i>18 – 40 anni</i>	183
<i>41 – 65 anni</i>	237
<i>> di 65 anni</i>	42
<i>Totale</i>	472

Per n. **4 donne straniere** il primo accesso in consultorio e le visite sono state effettuate alla presenza della mediatrice culturale.

Nel corso del 2018 il servizio ha erogato un numero complessivo di **1250 prestazioni** così suddivise:

<i>Tipologia di prestazione</i>	<i>n. prest. erogate nell'anno</i>
<i>Colloquio di accoglienza e orientamento/consult.ostetrico- ginecologiche</i>	67
<i>Prelievo citologico (PAP-TEST) e relativo Esame citologico cervico- vaginale</i>	224 + 224
<i>Prima visita ostetrica</i>	21
<i>Visita ostetrica di controllo</i>	28
<i>Bilancio di salute ostetrico</i>	44
<i>Ecografia ostetrica</i>	42
<i>Prima visita ginecologica</i>	256
<i>Visita ginecologica di controllo</i>	32
<i>Ecografia ginecologica</i>	280
<i>Inserzione/rimozione di dispositivo intrauterino</i>	17
<i>Training prenatale</i>	15
<i>Totale prestazioni</i>	1250

* Per le prestazioni sopra elencate, le utenti sono soggette al pagamento del ticket sulla base del vigente tariffario regionale.

Sono n. **3 le richieste di IVG** pervenute nell'anno 2018 al servizio ostetrico ginecologico.

Il servizio ostetrico-ginecologico (come specificato nel paragrafo 5.3.3) ha collaborato anche all'attivazione di interventi di prevenzione e tutela della salute effettuando percorsi di educazione all'affettività e sessualità negli istituti di secondaria superiore, in équipe con gli psicologi.

Sono inoltre attivi i gruppi di preparazione al parto (per le mamme e di coppia), dopo parto e di riabilitazione del pavimento pelvico.

Nel corso del 2018 sono stati attivati i seguenti corsi/gruppi:

CORSO	N. GRUPPI	N. PARTECIPANTI NELL'ANNO
Pre-parto	Gruppo unico ad ingresso flessibile	15
Riabilitazione pavimento pelvico	1	8

5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE

5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado

Anche per l'anno scolastico 2017-18 il Consultorio Familiare Val Seriana ha proposto alle classi prime delle scuole secondarie di primo grado, il percorso dal titolo "Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza" sulla tematica della costruzione del clima relazionale e quindi della gestione delle relazioni e dei conflitti in classe e della prevenzione al fenomeno del bullismo. L'intervento prevede il coinvolgimento degli studenti (3 incontri), degli insegnanti (2 incontri e partecipazione al percorso con gli studenti) e dei genitori (2 incontri).

Sono stati n. **23** gli interventi di prevenzione rivolti al gruppo classe, richiesti nell'anno scolastico 2017-2018 che hanno coinvolto 8 Istituti Comprensivi:

Anno Scolastico	Percorso Formativo (per la scuole secondarie di I grado)	ISTITUTO COMPRESIVO	Sede	N. di classi coinvolte
2017-2018	Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza	Albino	Desenzano Abbazia	2 classi 2 classi
		Alzano Lombardo	Alzano	3 classi
		Gandino	Gandino Casnigo	3 classi 1 classe
		Gazzaniga	Cene	2 classi
		Nembro	Selvino	1 classe
		Ranica	Ranica	3 classi

		Vertova	Vertova	4 classi
		Villa di Serio	Pradalunga	2 classi

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2018-2019 sono stati richiesti **n. 18** interventi che hanno coinvolto **n. 7** Istituti Comprensivi.

5.3.2 Progetto "Benessere a scuola" (CIC)

La salute e il benessere dell'individuo sono da ritenersi come il frutto dell'interazione tra l'individuo stesso e l'ambiente in cui si muove, inteso come il contesto sociale che permette l'attivazione delle sue competenze personali.

Uno dei contesti sociali propri dell'adolescente è la scuola che, a partire da tale riflessione, è chiamata a trasformarsi da contenitore di interventi volti alla presa in carico del disagio a contesto di promozione e progettazione del benessere.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" ha l'obiettivo di entrare nel contesto scolastico al fine di sostenere il benessere dei ragazzi, inteso come dimensione globale e trasversale "dell'essere a scuola" e "del fare scuola" e di accompagnare i docenti nel mettere in rete i vari interventi offerti e presenti sul territorio.

Il progetto pertanto si rivolge direttamente agli studenti attraverso interventi di sostegno individuale o di gruppo, ai docenti che richiedono una consulenza per la gestione di particolari situazioni e/o per orientarsi all'interno della rete dei servizi del territorio.

Prevede la presenza settimanale di uno psicologo, nel periodo ottobre-giugno, all'interno degli Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto "promozione del benessere a scuola" nell'anno scolastico 2017-2018 è stato avviato per gli istituti **Liceo Scientifico Amaldi di Alzano Lombardo e ISS Valle Seriana di Gazzaniga**.

L'attività, attraverso lo sportello d'ascolto settimanale che prevede la possibilità di accesso spontaneo per un ciclo di colloqui (mediamente 3/4 colloqui), ha visto nel corso dell'anno scolastico 2017-2018 la seguente richiesta di intervento:

Anno scolastico 2017-2018			
ISTITUTO	N. studenti incontrati	N. colloqui con studenti	N. colloqui con altre figure
ISIS Amaldi - Alzano	11 (+ 8 di ambiti limitrofi)	50	- 8 con genitori - 15 con insegnanti e/o dirigente - In 3 situazioni sono stati contattati gli operatori di altri servizi
ISS Valle Seriana - Gazzaniga	10 (+ 2 di ambiti limitrofi)	26	- 1 con genitori - 13 con insegnanti e/o dirigente - In 2 situazioni sono stati contattati gli operatori di altri servizi
TOTALE	31	76	42

Presso l'ISS Valle Seriana di Gazzaniga, anche nell'anno scolastico 2017-2018 sono state mantenute le modalità di accesso allo spazio di ascolto psicologico, introdotte negli ultimi anni: i ragazzi hanno dovuto generalmente effettuare un colloquio filtro con alcuni docenti che, conoscendo il mondo della scuola e le caratteristiche peculiari dell'ISS Valle Seriana, hanno

potuto accogliere la loro richiesta di aiuto e valutare l'opportunità o meno di indirizzarli successivamente ai colloqui con la psicologa.

Ciò ha permesso di dare risposta più rapida e costante a coloro che manifestavano un bisogno e ha favorito i momenti di consulenza e confronto tra psicologa e docenti.

L'inizio dell'attività dello spazio d'ascolto è stato preceduto da un intervento di presentazione del servizio in tutte le classi prime da parte della psicologa (un'ora per classe, come parte delle attività di accoglienza previste dall'istituto).

Il progetto "promozione del benessere a scuola" è stato avviato anche per l'anno scolastico 2018-2019 per i medesimi istituti scolastici.

5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all'affettività nelle secondarie superiori di secondo grado

Come ormai da alcuni anni, anche nel corso degli anni scolastici 2017-2018 e 2018-2019 si sono effettuati nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio corsi di educazione alla sessualità e all'affettività.

Nel corso dell'a.s. 2017-18 gli operatori del consultorio "Val Seriana" hanno realizzato gli interventi negli istituti "Alberghiero" di Nembro, "ABF" di Albino e "ISISS" di Gazzaniga.

La tabella che segue sintetizza il numero di classi incontrate dagli operatori del "Consultorio Val Seriana" suddivise per anno scolastico ed istituto.

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2017-18	Alberghiero	Nembro	9 classi (terze)	nov. – dic. 17
	ABF	Albino	3 classi (terze)	gen 2018
	ISISS	Gazzaniga	11 classi seconde*	feb – mar. 2018

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2018-19	Alberghiero	Nembro	8 classi (terze)	ott. – dic 18
	ABF	Albino	3 classi (terze)	in progr. a gen 19
	ISISS	Gazzaniga	12 classi seconde*	in progr. feb – mar 19

N. classi coinvolte

46

* Con l'istituto di Gazzaniga, su richiesta del Dirigente, si è valutata la possibilità di anticipare di un anno lo svolgimento del percorso. Ciò al fine di consentire una migliore gestione sul calendario scolastico per le classi terze interessate dai progetti di alternanza scuola-lavoro. Per questo motivo nel corso dell'anno scolastico 2017-18 il percorso è stato raddoppiato, interessando nel primo quadrimestre – grazie anche alla compartecipazione della scuola - le classi terze che diversamente sarebbero rimaste scoperte e programmando nel secondo quadrimestre gli interventi con tutte le classi seconde in via sperimentale. **Dall'anno scolastico 2018-19 i percorsi hanno iniziato ad essere programmati direttamente per le classi seconde.**

Il corso è tradizionalmente strutturato in 4 incontri di 2 ore ciascuno nei quali vengono affrontate tematiche inerenti l'affettività e la sessualità affrontando la questione da un punto di vista psicologico, relazionale ed emotivo, fisiologico e anatomico.

Obiettivi del percorso sono il tematizzare il concetto di sessualità “sana” come strumento di espressione dell’individualità umana in una logica prettamente relazionale, aprendo al confronto e all’argomentazione dei temi tra evidenze scientifiche e pregiudizi-false credenze, accompagnando i ragazzi verso una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie libere scelte.

Gli incontri vengono curati dagli operatori del consultorio attraverso una modalità di coinvolgimento degli insegnanti per la parte dedicata all’anatomia.

In base alle richieste ed esigenze di ogni istituto, l’avvio dei corsi può essere preceduto da un incontro tra l’équipe di riferimento per il Consultorio “Val Seriana” e i genitori degli alunni delle classi interessate, al fine di condividere il significato del progetto e dare indicazioni su contenuti e modalità di intervento.

A chiusura del percorso viene inviata all’istituto una breve relazione stesa dall’équipe, con la quale si restituisce nel merito del clima di lavoro in classe e del livello di gradimento da parte degli studenti, rilevati anche mediante apposito questionario che i ragazzi vengono invitati a compilare in coda all’ultimo incontro.

Quanto emerso può essere condiviso con il corpo docente nel corso di un incontro, se gli insegnanti ritengono d’interesse tale possibilità.

5.3.4 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento

Anche per l’anno 2018 è proseguito il progetto “Adolescenti. Orientamento e dispersione scolastica”, avviato nel 2009 nel nostro territorio, che si è posto l’obiettivo di affrontare le principali criticità legate all’orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e affrontare i fenomeni legati alla dispersione scolastica nelle scuole superiori. Il progetto si realizza attraverso tre azioni.

Per quanto riguarda **l’azione sull’orientamento** è quindi proseguita l’attività del gruppo di coordinamento tra gli insegnanti referenti per l’orientamento delle Scuole Secondarie di primo e di secondo grado coordinato da un Dirigente Scolastico.

Nel corso del 2018, è proseguita e si è consolidata la partnership con gli Ambiti territoriali della Valle Seriana Superiore e Val di Scalve e della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, che costituiscono insieme agli Istituti Scolastici della Valle Seriana l’Ambito Scolastico n.2. Pertanto il progetto coinvolge 3 Ambiti territoriali ed un Ambito Scolastico, il n.2, di cui fanno parte n.29 Istituti Scolastici.

La struttura progettuale permane come illustrato nel Funzionigramma qui di seguito:

GRUPPO OPERATIVO ISTITUZIONALE

Questo gruppo ha il compito di dare l'indirizzo politico ed istituzionale al Progetto.
Si riunisce 2/3 volte all'anno o su necessità.

Dirigente Scolastico Alzano **Claudio Cancelli**
Dirigente Scolastico Albino **Maria Peracchi**
Dirigente Scolastico Sovere **Salvatore Lentini**
Dirigente Scolastico Lovere **Celestina Zandonai**
Dirigente Scolastico Rovetta **Massimiliano Martin**
Servizi Socio Sanitari Val Seriana **Lara Carrara e Chiara Buzzetti**
Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve **Carol Angelini**
Ambito Alto Sebino **Eliana Franini**

COORDINAMENTO DEI REFERENTI PER L'ORIENTAMENTO

Il coordinamento ha il compito di discutere le linee generali di indirizzo e muoversi operativamente per la realizzazione delle stesse. Fa da punto di collegamento tra gli Istituti Scolastici e gli Ambiti.
Si riunisce 3/4 volte all'anno o su necessità.

Dirigente Scolastico Alzano **Claudio Cancelli**
Dirigente Scolastico Albino **Maria Peracchi**
Servizi Socio Sanitari Val Seriana **Chiara Buzzetti**
Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve **Carol Angelini**
Ambito Alto Sebino **Eliana Franini**
Funzioni Strumentali per l'orientamento di tutti gli Istituti Scolastici degli Ambiti

GRUPPO TECNICO

Questo gruppo avrà il compito di allargare le conoscenze relativamente al sistema pensato dal Dirigente Scolastico Cancelli per l'elaborazione dei dati.

Dirigente Scolastico Alzano **Claudio Cancelli**
Insegnante Rovetta **Angelo Benzoni**
Insegnante Sovere **Matteo Verdelli**
Servizi Socio Sanitari Val Seriana **Chiara Buzzetti**

GRUPPO DATI

Questo gruppo avrà il compito di analizzare i dati emersi e proporre delle ipotesi di lettura degli stessi.

Dirigente Scolastico Alzano **Claudio Cancelli**
Dirigente Scolastico Albino **Maria Peracchi**
Dirigente Scolastico Sovere **Salvatore Lentini**
Servizi Socio Sanitari Val Seriana **Chiara Buzzetti**
IC Sovere **Matteo Verdelli**
IC Rovetta **Isabella Mancina**
IC Rovetta **Angelo Benzoni**
IC Alzano **Stefania Ravasio**
IC Villa di Serio **Maria Dragoni**

Il gruppo **operativo Istituzionale**, allargato anche agli altri 2 Ambiti territoriali, si è incontrato n.2 volte nel corso dell'anno scolastico 2017-2018 (20/09/2017 18/04/ 2018)per proseguire la sua attività di indirizzo del progetto.

L'avvio dell'attività del gruppo operativo per l'anno scolastico 2018-2019 è avvenuta con l'incontro del 18 ottobre 2019

Il gruppo di **coordinamento dei referenti** per l'orientamento si è incontrato n.1 volte nell'anno scolastico 2017 – 2018:

Data dell'incontro	Insegnanti partecipanti	Istituti rappresentati
15/12/2017	21	19

Il **gruppo dati** si è incontrato n.3 volte in data 25/10/2017 , 22/11/2017 e 21/02/2018

Nel corso dell'anno scolastico 2017-2018 è proseguita la cospicua raccolta dati per cui ogni istituto comprensivo ha ricevuto un format online in cui ha specificato, studente per studente, il consiglio orientativo ricevuto, l'iscrizione effettiva, il voto finale dell'istituto di partenza e il codice meccanografico dell'istituto di arrivo. Gli Istituti superiori, nel settembre 2016 hanno completato la ricerca dei dati, riconoscendo ogni singolo alunno attraverso il proprio codice meccanografico, ed accostando a questo l'esito finale del primo anno. La raccolta è proseguita analogamente anche per l'anno 2017 e 2018, con l'obiettivo di raggiungere una copertura del campione pari almeno al 90%. A tale scopo si è ampliata la richiesta agli Istituti superiori, esterni all'Ambito scolastico n. 2, al fine di recuperare gli esiti del percorso scolastico degli alunni iscritti fuori territorio.

Questo tipo di raccolta dati che ha permesso di entrare nell'analisi dettagliata di alcune variabili, associando con sicurezza per ogni alunno il consiglio orientativo, l'esito finale dell'esame della scuola superiore di primo grado e l'esito del primo anno della scuola superiore di secondo grado, si è rivelata completa e capace di aprire a scenari interessanti e complessi, ma ha richiesto uno sforzo importante.

Per valorizzare e capitalizzare questo sforzo si è proceduto a coinvolgere n.2 ricercatori del CeDisMa dell'Università Cattolica di Milano per valutare l'opportunità di aprire una ricerca dettagliata sui numerosi dati fin qui raccolti.

Per quanto riguarda l'azione **di contrasto alla dispersione scolastica** anche per l'anno 2017-2018 è stato confermato il progetto "Pit Stop. Fermarsi per ripartire", realizzato con la collaborazione della cooperativa "Il Cantiere".

Il progetto, in stretto collegamento con le iniziative legate alla trasmissione delle schede di passaggio previste dal Protocollo Orientativo Continuo, è stato riproposto per l'anno scolastico 2017-2018 con l'offerta di quattro interventi rivolti agli studenti delle classi prime e seconde:

- **AZIONE 1 – COLLOQUI INDIVIDUALI**

Si prevede un ciclo di max 2 colloqui individuali di 45' l'uno, rivolto a tutti gli studenti aderenti al progetto.

L'obiettivo dei colloqui è quello di svolgere l'analisi dei bisogni dello studente, individuare alcuni obiettivi di cambiamento e formulare l'ipotesi di lavoro successiva (gruppo di studio o aiuto individuale) da concordare con lo studente e la scuola.

Nel corso dell'anno – laddove se ne rinverga il bisogno e siano disponibili le risorse - è possibile svolgere ulteriori colloqui individuali di carattere orientativo e di esplorazione del disagio scolastico.

- **AZIONE 2 - AIUTO ALLO STUDIO E SOSTEGNO SCOLASTICO IN PICCOLO GRUPPO**

Ogni gruppo è costituito da un minimo di 3 a un massimo 6 studenti.

Si prevede un 1° ciclo di 7 incontri di 2 ore l'uno, a cadenza settimanale, da svolgersi nel pomeriggio.

Al termine del 1° ciclo e dopo opportuna verifica, è possibile proseguire il percorso con un secondo ciclo di 7 incontri.

● **AZIONE 3 – INTERVENTI SU GRUPPI CLASSE**

Si prevede la possibilità di attivare interventi rivolti a singoli gruppi classe (studenti e insegnanti) allo scopo di offrire consulenza e orientamento rispetto a problematiche che riguardano l'esperienza scolastica condivisa.

Nel corso dell'anno scolastico 2017-18 sono attivati i seguenti interventi:

Interventi nelle classi	1 classe	Liceo Amaldi
	1 classe	ISISS Gazzaniga
	1 classe	Istituto Romero Albino
	1 classe	Istituto Alberghiero Nembro
Aiuto allo studio e sostegno scolastico in piccolo gruppo	2 gruppi di studio 11 studenti coinvolti 7 classi di provenienza	ISISS Gazzaniga
	3 gruppi di studio 25 studenti coinvolti 5 classi di provenienza	ABF Albino
	2 gruppo di studio 14 studenti coinvolti 4 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro
	2 gruppi di studio 2 tutoraggi 13 studenti coinvolti 7 classi di provenienza	Istituto Romero Albino
	1 gruppo di studio 6 studenti coinvolti 5 classi di provenienza	Liceo Amaldi

coinvolgendo complessivamente n. **82** studenti, di cui **66** hanno aderito alla proposta. Nell'anno 2017-2018 sono stati richiesti **n.4** interventi sui gruppi classi. Già dall'anno 2016-2017, a seguito di attenta verifica con gli Istituti coinvolti, si era scelto di privilegiare la forma dello studio in gruppo, aumentando così le risorse per questo tipo di intervento. Durante quest'anno si è proseguito con questo tipo di valutazione in tutte le scuole, ad eccezione dell'Istituto Romero dove si è valutata opportuna la possibilità di attivare 2 percorsi di tutoraggio.

Per l'anno 2018/19 sono **n. 70** gli studenti cui è stato proposto l'intervento e sono **n.4** gli interventi richiesti sul gruppo classe, uno per ogni Istituto Scolastico Superiore del nostro Ambito; anche per questo anno scolastico sono stati coinvolti tutti e **5** gli Istituti Superiori del territorio.

5.3.5 Partecipazione al Progetto SpaceLab "laboratori di comunità educante ed inclusiva"

Durante l'anno 2018 il nostro Ambito ha aderito in qualità di partner al Progetto contro la Povertà Educativa SpaceLab, presentato sul Bando Adolescenza, finanziato da "con i Bambini Impresa Sociale" che prevede il coinvolgimento di:

5 Ambiti Territoriali, 46 partner, di cui capofila la Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe, 31 scuole (Istituti Comprensivi e Superiori dei territori), 5 Cooperative Sociali, CSI e ATS Bergamo, comitati genitori, realtà associative e di promozione del territorio e Socialis quale ente di valutazione. I

potenziali destinatari della progettualità sono gli studenti tra gli 11-17 anni iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado che hanno aderito al progetto, i genitori, gli insegnanti, i soggetti «moltiplicatori» adulti e ragazzi.

Il progetto coinvolge partner pubblici e del privato sociale, afferenti a 5 Ambiti territoriali della provincia di Bergamo con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa e prevenire la dispersione scolastica, attraverso la messa a sistema di una rete territoriale flessibile che in un'ottica di Welfare generativo, a partire dal ruolo centrale della scuola e coinvolgendo la comunità educante, crei tessuto sociale inclusivo, favorevole allo sviluppo di competenze educative e attento ai bisogni degli adolescenti.

Le azioni previste sono numerose e si articolano in:

1. Azioni di prevenzione alla dispersione scolastica ed al disagio

RADAR: potenziamento delle attività di ascolto e intercettazione precoce di situazioni di disagio nelle scuole superiori del territorio, attraverso la realizzazione ex novo o il potenziamento di sportelli di ascolto, l'attivazione di percorsi di supervisione a gruppi di docenti, la presenza di figure educative in momenti informali.

STARGATE: azione, rivolta a studenti in difficoltà, per prevenire dispersione scolastica, migliorare la relazione scuola/studente, promuovere inclusione e appartenenza, attraverso la realizzazione di interventi di gruppo o individuali quali Progetti Ponte per studenti di classe 3° media, Pit Stop per studenti del biennio della secondaria di 2° grado; intervento "riparativi" di gruppo per studenti sospesi o progetti personalizzati

2. Azioni volte a favorire all'integrazione di studenti e famiglie di cittadinanza non italiana, per favorire inclusione e interculturalità:

ORBITA: peer education, laboratori esperienziali, mediazione di territorio

PROPELENTE: formazione a moltiplicatori ragazzi ed adulti con approccio interculturale di Cohen Emerique

3. Azioni di Orientamento

BUSSOLA: laboratori esperienziali volti a implementare e migliorare le attività di orientamento nella scelta del percorso successivo alla scuola secondaria di primo grado.

ROSA DEI VENTI: azione rivolta a studenti delle Scuole Secondarie di 2° grado (biennio e ragazzi in difficoltà e a rischio di dispersione) per favorirne un ri-orientamento positivo e potenziare processi di pensiero sulla progettualità formativa e lavorativa successiva: esperienze laboratoriali, attività formative, ecc.

4. Azioni di Welfare generativo

MAYDAY: formazione e supporto di gruppo per genitori, volto a stimolare il mutuo aiuto

SPAZIO DI ATTERRAGGIO: spazio polifunzionale sperimentale

SCUOLA APERTA: 5 presidi territoriali strategici per promuovere esperienze di senso, cittadinanza attiva, protagonismo di giovani e famiglie. Attività culturali, ricreative, aggregative, sportive nelle scuole. Sinergie tra scuola, realtà imprenditoriali, autonomie locali e agenzie educative.

Il progetto è governato da una cabina di regia, coordinata dalla cooperativa che vede la partecipazione stabile anche di operatori della Società.

6. SERVIZIO DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

6.1 Reddito di Inclusione

Nel 2017 è stato affidato all'Associazione Il Cortile la gestione dei progetti educativi afferenti alle famiglie che hanno avuto diritto al SIA poi REI (assegno mensile minimo di 190 euro e fino a un massimo di 485 euro per 18 mesi, in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare). Il SIA / REI si componeva di due strumenti: un sostegno di tipo economico erogato grazie ad una carta di pagamento elettronico ed un progetto educativo personalizzato per accompagnare le persone in difficoltà economica al superamento dello stato di povertà .

Con questo obiettivo si è voluto sperimentare lo strumento del SIA (poi REI) **come una nuova possibilità di intervento generativo, ponendo al centro la persona con le proprie competenze e resilienze**, ottemperando nel contempo a prevedere budget di costi all'interno del PON.

L'Associazione Il Cortile, dopo aver ricevuto questo incarico, sulla scorta delle esperienze maturate nel corso degli anni con i Servizi della Tutela Minori, stabilisce di **costituire una equipe di educatori** con cui studiare il dispositivo del SIA, mettere a fuoco gli strumenti, favorire all'interno dell'equipe uno sharing delle esperienze maturate dagli educatori in fase front con gli assistenti sociali dei Comuni e con le singole persone e famiglie.

L'equipe educativa, insieme alla referente dell'Ufficio di Piano per il SIA (poi REI) e il rappresentante del Servizio Sociale Comunale, hanno elaborato gli strumenti operativi da utilizzare per l'operatività del SIA, ovvero

1. Pre-assessment,
2. Assessment
3. Progetto educativo.

Questo lavoro si è realizzato tenendo presente quanto i regolamenti in materia di attuazione del SIA stabilivano, e sulla scorta del programma Ministeriale PIPPI, di cui la scrivente Associazione è parte attiva insieme alla Tutela Minori dell'Ambito, che ha informato la stessa regolamentazione SIA.

Le assistenti sociali dei singoli Comuni, dopo aver avuto indicazione in ordine alle modalità di gestione del SIA (poi REI) per il nostro Ambito, hanno fatto pervenire al responsabile dell'Associazione Il Cortile e dell'equipe educativa, le segnalazioni delle famiglie che avevano avuto diritto, con allegata una sintetica descrizione dello status della famiglia.

All'interno dell'equipe educativa sono state portate di volta in volta i nominativi di queste famiglie e alla luce delle problematiche espresse dalle singole famiglie, dalla collocazione geografica dentro la territorialità dell'Ambito e tenuto conto della funzionalità delle assistenti sociali di riferimento, sono state di volta in volta assegnati agli educatori.

I passaggi salienti sono stati:

- L'interfaccia con l'assistente sociale comunale di riferimento
- Costituzione dell'equipe multi disciplinare dove c'erano altri Servizi / realtà del territorio coinvolti
- Compilazione del pre-assessment/assessment
- Elaborazione del progetto da sottoscrivere con le famiglie

Centrale in questa fase sono state le visite dell'educatore con o senza assistente sociale di riferimento, o altri servizi territoriali coinvolti, all'interno della casa dove la famiglia vive, incontrando tutti i componenti della famiglia.

Questo ha consentito la lettura del contesto familiare, abitativo, e l'individuazione delle competenze e delle risorse residuali di ogni membro della famiglia e di poter addivenire alla stesura di un progetto educativo quanto più attinente alle esigenze della famiglia e concordato con la famiglia stessa.

L'equipe educativa ha tenuto incontri regolari quindicinali e si è resa conto da subito, alla luce dei numerosi casi (quasi la metà) già in carico al Servizio di Tutela Minori o al Consultorio dell'Ambito, nonché alla necessità di avere nel proprio interno una figura esterna con competenze valutative e di supervisione, in accordo con il Responsabile dell'Ente Gestore.

L'attivazione dei contenuti del progetto educativo, aventi l'obiettivo unico di portare all'inclusione attiva dei soggetti e possibilmente al mondo del lavoro, ha portato l'equipe educativa a considerare di invitare in incontri programmati, **figure imprenditoriali o di professionisti o di artigiani, con cui confrontare progetti educativi di attivazione al lavoro tout court.**

Abbiamo trovato la disponibilità di un imprenditore operante nell'area immobiliare e di un libero professionista, ed insieme a loro un operatore di Consorzio Mestieri, molto utile per la conoscenza degli strumenti della normativa attinente a tirocini, formazione e attivazione al lavoro. Questo importante passaggio di confronto con il mondo concreto del lavoro, rappresentato da questo imprenditore e da questo libero professionista, ha reso noto agli educatori le necessità attuali del mercato del lavoro, posizioni lavorative superate e di cui il mondo produttivo non ha più bisogno, e **ha fornito all'equipe educativa uno sguardo "altro", appunto meno sociale, meno educativo, soprattutto nell'individuazione dei percorsi.**

Alla luce di quanto detto, l'equipe educativa ha sentito altresì la necessità di formarsi presso esperti per poter agevolare le persone e le famiglie alla stesura di curriculum adeguati e conformi da presentare al mondo del lavoro. Interessantissima a questo proposito è stata la disponibilità di UBI Banca, che ha messo a disposizione il proprio personale del settore Risorse Umane per una mattinata di formazione tenuta all'interno delle aule della Banca, sul tema della preparazione del curriculum, della modalità di presentazione dello stesso, e altresì della presentazione della persona al colloquio di selezione.

Verso il REI...

L'esperienza " tirocinante" appresa con il SIA ha consentito di elaborare uno schema di azione univoco per la presa in carico di persone e famiglie che hanno avuto diritto al REI, rivedendo gli strumenti da utilizzare rendendoli più sintetici. A tale scopo sono stati elaborati due strumenti:

- la scheda di conoscenza della famiglia
- il contratto di progetto personalizzato.

Altresì si è ritenuto, nell'impostazione dei progetti Rei, di rendere fissi per tutti i seguenti passaggi:

1. corso formativo attinente a capacità e competenze dei singoli
2. corso base della sicurezza 4 ore più altre 8 ore da intendersi come lezioni afferenti l'economia domestica, l'utilizzo delle utenze, l'accesso ai contratti di locazione, ecc...
3. A tutti è stato proposto un corso di " Gestione delle risorse familiari" consistenti in cinque incontri, mentre ai beneficiari con più risorse ci si è avvalsi della collaborazione di Consorzio Mestieri che ha sostenuto i beneficiari con appositi percorsi attitudinali job.0
4. stesura di un curriculum
5. azione a restituzione sociale
6. ricerca del lavoro con step predefiniti e accompagnati dall'educatore di riferimento

In relazione al punto 5 “azione e restituzione sociale”, si è consapevoli che alcune persone e famiglie, per la complessità delle problematiche di cui sono portatrici, non potranno accedere in tempi brevi al mercato del lavoro. Si rende però necessario l’attivazione di percorsi di inclusione attraverso azioni a restituzione sociale dentro Associazioni, Cooperative, Fondazioni, Oratorio, Parrocchie, ecc...

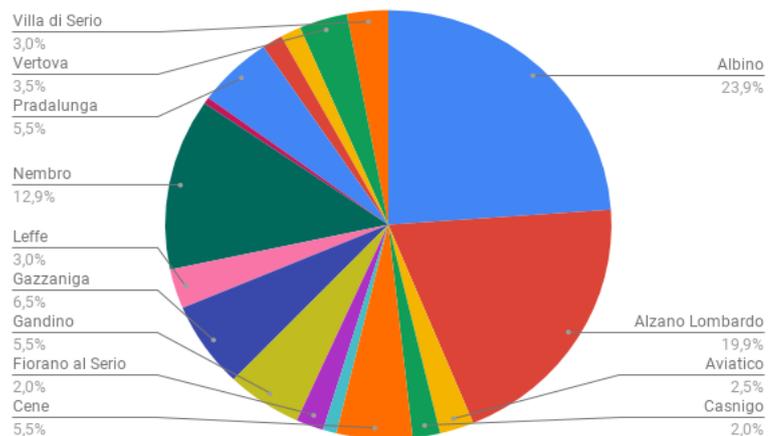
Sotto questo aspetto abbiamo avuto manifestazione di interesse da parte del CSV che con un proprio operatore partecipa alle equipe educative per supportare l’elaborazione progettuale quando è importante per questi soggetti il supporto di Associazioni e Cooperative.

Equipe educative sul problema casa : Alcuni dei beneficiari del REI hanno problematiche afferenti l’emergenza abitativa, consistenti in sfratti e case all’asta per insolvenza. Le situazioni sono state affiancate da un nostro educatore, spesso abbinati in duo, data la novità della tematica per tutti i nostri educatori.

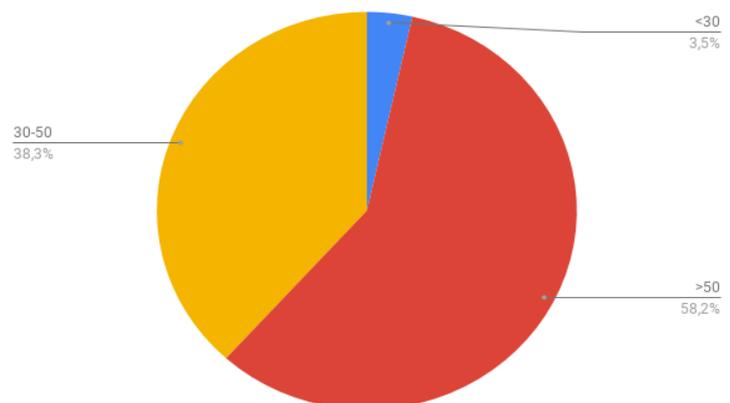
Nelle equipe in cui affrontiamo l’emergenza abitativa, è coinvolto un operatore che di formazione e professione è avvocato, esperto in problematiche afferenti l’emergenza abitativa , in modo da supportare gli educatori coinvolti nella verifica di tutte le strade da espletare in fase di emergenza ed in itinere.

Anche un Agente immobiliare affianca l’equipe educativa, per il reperimento degli immobili sul mercato privato.

Comune	Nuclei familiari presi in carico
Albino	48
Alzano Lombardo	40
Aviatico	5
Casnigo	4
Cene	11
Colzate	2
Fiorano al Serio	4
Gandino	11
Gazzaniga	13
Lefte	6
Nembro	26
Peia	1
Pradalunga	11
Ranica	3
Selvino	3
Vertova	7
Villa di Serio	6
Totale	201



Fascia di età	Titolari Rei per fascia di età
<30	7
>50	117
30-50	77
Totale	201



7. ALTRE PROGETTUALITA'

7.1 Progetto "GIOCOxGIOCO"

Ad Aprile 2017 l'Ambito ha partecipato al nuovo bando regionale per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito (L.r. 8/2013), presentando un progetto in continuità con il precedente (concluso a luglio 2016) e aggiudicandosi la possibilità di un finanziamento di € 15.000 (il massimo ottenibile).

Le azioni hanno preso ufficialmente avvio il 3 luglio 2017 e, come richiesto dal bando stesso, prevedono interventi coerenti con quelli avviati nel progetto precedente; la conclusione ufficiale è avvenuta il 3 luglio 2018.

Anche in questa occasione la Società Servizi Valseriana ha coordinato le azioni. Si è costituita la "cabina di regia" composta da amministratori locali e operatori sociali. La coordinatrice del progetto si è riunita bimestralmente con il Dipartimento di Prevenzione della ATS di Bergamo e l'Ufficio Regionale Territoriale della Lombardia, assieme agli altri coordinatori della provincia per il costante aggiornamento sulle azioni comuni e le relative richieste della Regione. E' stato di forte interesse della Regione Lombardia che i territori si attivassero nella mappatura e nell'azione di vigilanza, con l'obiettivo di costruire una fotografia quanto più possibile attuale della diffusione delle slot machine e del loro impatto sul territorio. Per questo motivo è stato chiesto ai Comuni dell'Ambito di impegnarsi nella rilevazione dei dati e nei relativi incarichi di vigilanza alla Polizia Locale.

Nello specifico, le azioni messe in atto nell'annualità di progetto luglio 2017 - luglio 2018 all'interno del progetto di Ambito sono state:

a) Area comunicazione/informazione:

- Si è mantenuto l'aggiornamento del sito internet www.giocoxgioco.it con materiale documentale e normativo, sostenendo la promozione anche di altre iniziative fuori territorio legate al tema;
- sono stati creati, in collaborazione con l'Ambito della Valle Seriana Superiore e Val di Scalve, dei segnalibri distribuiti grazie alla collaborazione del Sistema Bibliotecario Val Seriana, recanti alcune frasi significative sulle reali probabilità di vincita al gioco, i riferimenti del progetto e dei Servizi per le dipendenze;
- si è realizzato un cortometraggio sul tema del gioco con i gruppi giovanili "Oratorio di Leffe" e "Libera" di Albino;
- è stato offerto a 4 C.R.E. l'intervento del Ludobus della Cooperativa Sottosopra, per la promozione dei giochi antichi;
- si è avviata la collaborazione con l'ATS per la promozione del Codice Etico negli esercizi che possiedono slot machine. Il Codice Etico è un documento redatto Tavolo Provinciale per la Prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico; consiste nell'elenco di alcune buone prassi che un esercente possessore di slot dovrebbe metter in atto per ridurre il rischio di rendere patologico il gioco del cliente. E' dunque un documento di autoregolamentazione che il titolare dell'esercizio può scegliere di affiggere e rispettare all'interno del proprio locale.

b) Area formazione:

- Si è mantenuto il sostegno al programma di prevenzione "Giovani Spiriti" già presente nelle scuole secondarie superiori con il pagamento dello spettacolo teatrale finale;
- si è realizzata la formazione ai Volontari del Terzo Settore - "moltiplicatori" - che lavorano a contatto coi cittadini a rischio e possono intercettarne il bisogno, nello specifico con i volontari del Centro in Ascolto Caritas di Nembro;
- si è realizzato un ciclo di formazione agli educatori dei gruppi di adolescenti degli oratori in collaborazione con il Ser.D dell'Asst Bergamo Est e l'UPEE di Bergamo.

c) Area mappatura e vigilanza:

- Si è portata avanti la mappatura geo-referenziata degli esercizi con slot machine e la relativa distanza dai luoghi sensibili;
- sono proseguite le azioni di controllo sugli esercizi con slot da parte della Polizia Locale.

Il progetto si è concluso, come da delibera regionale, a luglio 2018. Alcune azioni, come l'aggiornamento del sito internet e la promozione del Codice Etico, rimarranno a sistema per dare continuità e senso a quanto intrapreso. La promozione del Codice Etico, nello specifico, si è avviata con la collaborazione della ATS di Bergamo e della Cooperativa "Il Piccolo Principe", incaricata della concreta realizzazione della promozione sui territori, ingaggiando e coinvolgendo le realtà locali.

Alcuni comuni proseguono inoltre con l'attività di controllo e rendiconto rispetto agli esercizi possessori di slot, riportando all'Ambito le eventuali irregolarità rilevate. La formazione ai volontari e agli operatori, cosiddetti moltiplicatori, infine, è un'azione che a sua volta alimenta la possibilità dell'innescarsi di un processo di diffusione delle informazioni, della cultura e della conoscenza sul tema del gioco d'azzardo patologico.

7.2 Sportello per il Bonus Famiglia

Da giugno 2016, con l'emanazione della DGR 5095/16, su mandato dell'Assemblea dei Sindaci la Società Servizi ha offerto ai comuni uno sportello di Ambito gestito da un'assistente sociale per l'erogazione della pratica "Bonus Famiglia", una misura di sostegno economico alla maternità erogata sulla base di requisiti reddituali e di vulnerabilità sociale. Il lavoro dello sportello è stato quello di valutare i requisiti, rilasciare la scheda di vulnerabilità socio-economica, supportare la famiglia nella presentazione della domanda online. Tra giugno 2016 e maggio 2017, nella prima fase di apertura della misura, si sono presentate allo sportello 130 famiglie.

A giugno 2017, con nuova D.d.s. del 22 giugno - n. 7480, la Regione Lombardia ha approvato la proroga della misura con alcune modificazioni. I requisiti sono rimasti gli stessi ad eccezione dell'obbligatoria residenza in Lombardia per più di cinque anni consecutivi da parte di entrambi i genitori (in precedenza era sufficiente che questo requisito fosse rispettato da uno solo dei due genitori).

Il contributo è stato allineato a 1.800 € per ogni famiglia, indipendentemente dal numero di mesi antecedenti il parto, erogato in due rate da 900 € (rispettivamente prima e dopo la nascita, a fronte di due relativi colloqui presso il Consultorio ASST scelto in fase di presentazione della domanda).

Tra giugno e dicembre 2017 si sono presentate allo sportello 34 famiglie.

Nel 2018 (tra gennaio e la chiusura della misura avvenuta in data 30/06/2018) si sono presentate allo sportello 21 famiglie. 12 di nazionalità marocchina, 4 senegalesi, 3 italiane, 1 nigeriana e 1 ivoriana.

Delle 21 famiglie arrivate allo sportello per il sostegno nell'invio della domanda online, 3 erano già in possesso della scheda di vulnerabilità compilata dall'assistente sociale del consultorio ASST Bergamo Est e una dall'Assistente Sociale comunale.

Le vulnerabilità prevalenti rilevate sono state quella lavorativa per 14 famiglie, abitativa per 3, sanitaria per 2, sociale per 2, confermando l'andamento delle annualità precedenti: la vulnerabilità, in larga misura, è determinata dalla mancanza di lavoro o dalla precarietà dello stesso, seguita dall'instabilità abitativa e, più in generale, dalla difficoltà a far fronte alle spese ordinarie di un nucleo familiare o dalla fragilità sanitaria e sociale (isolamento, difficoltà di integrazione e di accesso ai servizi, mancanza di rete).

C'è stato un lavoro di raccordo tra lo sportello, il consultorio della ASST Bergamo Est e i Servizi Sociali comunali sulle situazioni più complesse che necessitavano di un orientamento ad altri servizi.

La misura è stata prorogata fino al 30 giugno 2018, successivamente è stata approvata la DGR 859/2018 che regola la misura per l'anno 2019; lo sportello di Ambito sarà attivo anche nell'anno 2019.

7.3 Bando "Morosità Incolpevole 2018"

Con la presente relazione si rendicontano gli esiti dell'avviso pubblico per l'erogazione di contributi a favore di famiglie in situazione di morosità incolpevole ai sensi della DGR XI/606 del 01/10/18. La misura, volta al contenimento dell'emergenza abitativa, ha previsto la possibilità per gli inquilini morosi (ove la morosità fosse causata da fattori temporanei e imprevedibili) di richiedere un contributo a sostegno del ripianamento del debito. Tale contributo è stato erogato direttamente al proprietario qualora questi si dichiarasse disponibile a non intervenire con la procedura di sfratto e a mantenere o abbassare il canone di locazione.

Le domande pervenute nell'Ambito sono state 38.

La graduatoria è stata stipulata secondo due criteri: in ordine di priorità in favore di coloro che non avevano ricevuto il contributo nell'anno 2017, successivamente in ordine di valore ISEE.

Delle 38 domande ammesse, 24 hanno beneficiato del contributo, fino a completo esaurimento del budget di € 33.570,90.

17 famiglie avevano già beneficiato del contributo nel 2017; di queste, 3 sono state beneficiarie anche questo anno.

Il contributo riconosciuto è stato pari all'80% del debito accumulato fino ad un massimo di € 1.500; la soglia era incrementata fino a € 2.500 per i proprietari disponibili a rinegoziare al ribasso il canone di locazione.

Di seguito il quadro riassuntivo delle domande per singolo comune:

COMUNE	DOMANDE PRESENTATE	DOMANDE ACCOLTE	DOMANDE NON ACCOLTE PER ESAURIMENTO RISORSE	DOMANDE NON AMMESSE IN GRADUATORIA
Albino	7	6	1	-
Alzano L.do	-	-	-	-
Aviatico	-	-	-	-
Casnigo	-	-	-	-
Cazzano	-	-	-	-
Cene	5	4	1	-
Colzate	-	-	-	-
Fiorano al Serio	4	3	1	-
Gandino	-	-	-	-

Gazzaniga	7	2	5	-
Leffe	1	1	-	-
Nembro	5	3	2	-
Peia	-	-	-	-
Pradalunga	3	2	1	-
Ranica	-	-	-	-
Selvino	3	2	1	-
Vertova	-	-	-	-
Villa di Serio	3	1	2	-
TOTALE	38	24	14	0

N. 2 proprietari hanno accettato di rinegoziare al ribasso il canone di affitto.

Alcune note relative alle 38 domande presentate:

CAUSE MOROSITA'

Separazione legale/divorzio	1
Fuoriuscita dal nucleo familiare di persona produttrice di reddito	1
Nascita figli	3
Perdita totale o parziale del lavoro	20
Altre cause attestate da idonea documentazione o relazione sociale	17

In alcuni casi le cause sono molteplici all'interno dello stesso nucleo.

Origine dei nuclei familiari:

- n. 13 origine italiana (n. 11 riceveranno il contributo);
- n. 25 origine straniera (n. 13 riceveranno il contributo).

Debiti accumulati:

Il più esiguo è stato pari ad € 688,00, il più alto ad € 3.000.

ISEE presentati:

La soglia ISEE per la presentazione della domanda era di € 15.000. Sono pervenute n. 5 attestazioni ISEE del valore di 0,00 €. L'attestazione dal valore ISEE più alto è stata pari a € 9.055,00.

Contributo da erogare:

Il contributo più basso erogato è pari ad € 560, il più alto € 2.500.

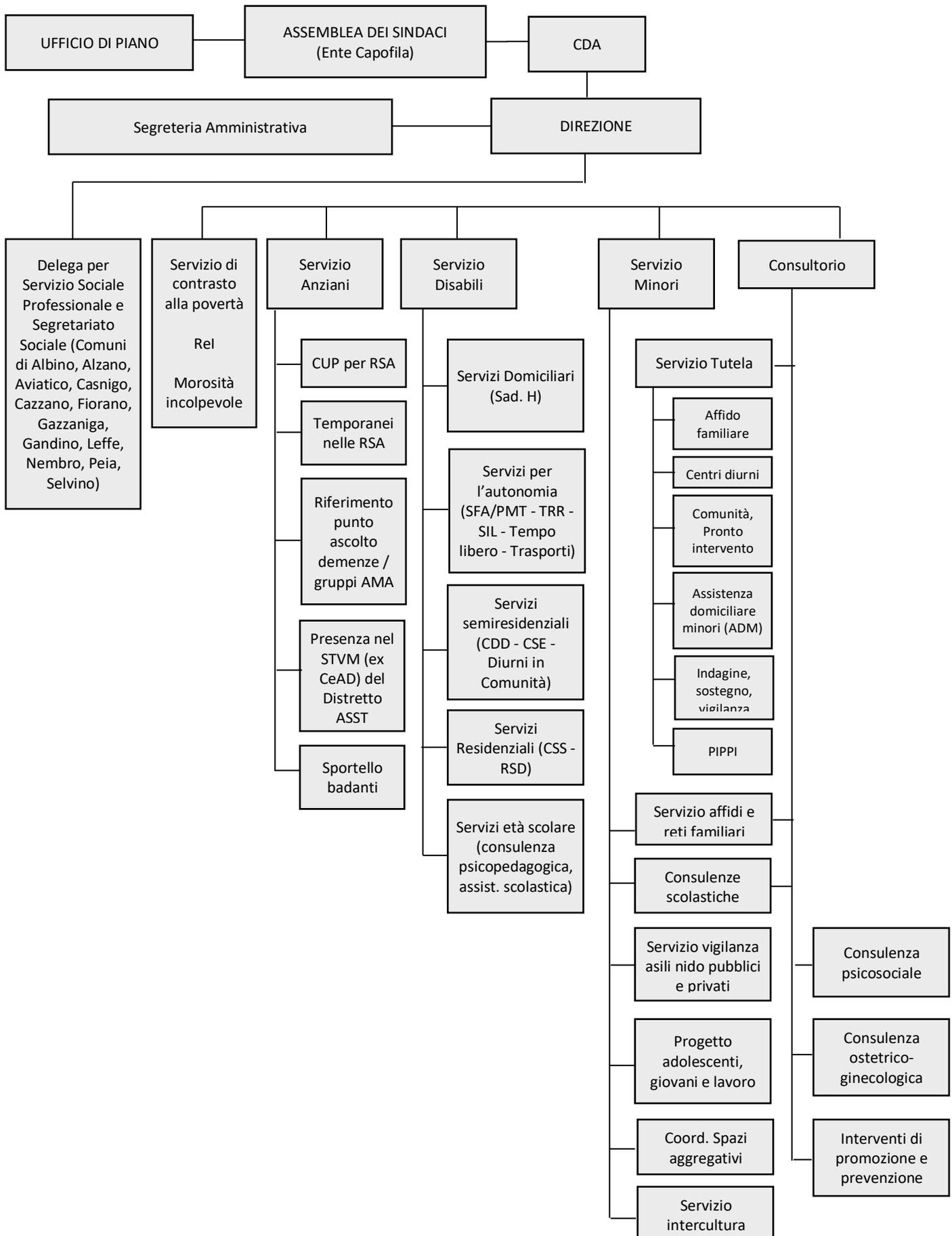
Le famiglie che hanno presentato domanda sono state contattate telefonicamente per comunicare loro l'esito della richiesta e motivare l'eventuale non ammissione o mancata erogazione del contributo. E' stata inoltre inviata comunicazione scritta, con le relative specifiche, per ogni singola situazione che non ha potuto beneficiare del sostegno economico.

E' stata altresì inviata ad ogni singolo Comune la graduatoria relativa ai propri residenti e il modello dell'accordo con cui il beneficiario si impegna a partecipare a politiche attive del lavoro, se disoccupato, e a sanare la morosità pregressa non coperta dal contributo. Nello stesso documento anche il proprietario sottoscrive il suo impegno a non procedere con lo sfratto e a non incrementare il canone di locazione per 12 mesi. E' stata prevista anche la partecipazione del Comune con una sigla a rappresentare l'avvenuto patto tra gli attori.

A seguito della raccolta di questo documento si è provveduto all'erogazione dei contributi ai proprietari.

8. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA

8.1 Organigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.



Nel corso dell'anno 2018, l'organico della società è rimasto sostanzialmente invariato.

L'organizzazione del personale per aree risulta la seguente:

- Area Amministrativa: 1 assistente amministrativa a tempo pieno, 1 assistente amministrativa a tempo parziale + 1 collaboratori di segreteria a tempo parziale. Dal mese di novembre 2018 è cessata la collaborazione del comando dalla Comunità Montana;
- Area Anziani: 1 Assistente Sociale a tempo parziale;
- Area Disabili: 3 Educatori Professionali (di cui due a tempo parziale);
- Area Minori : 1 Assistente Sociale con funzioni di coordinamento, 6 Assistente Sociali area tutela minori/consultorio familiare (di cui 4 a tempo parziale). Dopo le dimissioni dell'operatore titolare del Servizio Intercultura, le funzioni sono state assegnate ad una Assistente Sociale a tempo parziale attraverso una mobilità interna.
- Area Servizio Sociale – Segretariato Sociale Comunale Professionale: 5 Assistenti Sociali a tempo pieno e 1 Assistente Sociale attraverso convenzione con la cooperativa La Rosa dei Venti di Clusone provvedendo alle sostituzioni che si sono presentate nel corso dell'anno per maternità.

Per specifiche progettualità sono stati stipulati contratti libero professionali. Nello specifico:

- Area assistenza scolastica - scuola secondaria superiore: n. 1 psicopedagoga (500 ore annue);
- Area anziani-disabili: n. 1 psicologo a 25 ore settimanali;
- Area tutela minori /PIPPI: n. 4 psicologi (due a 25 ore settimanali, due a 18);
- Consultorio Familiare: 1 psicologo a 25 ore settimanali e 1 psicologo 10 ore;
- Area conflittualità di coppia: n. 1 psicologo a 25 ore settimanali;
- Area minori e adolescenti: Accordo con "Il Cortile di Ozanam" per la collaborazione di n. 1 educatore professionale a 25 ore settimanali;

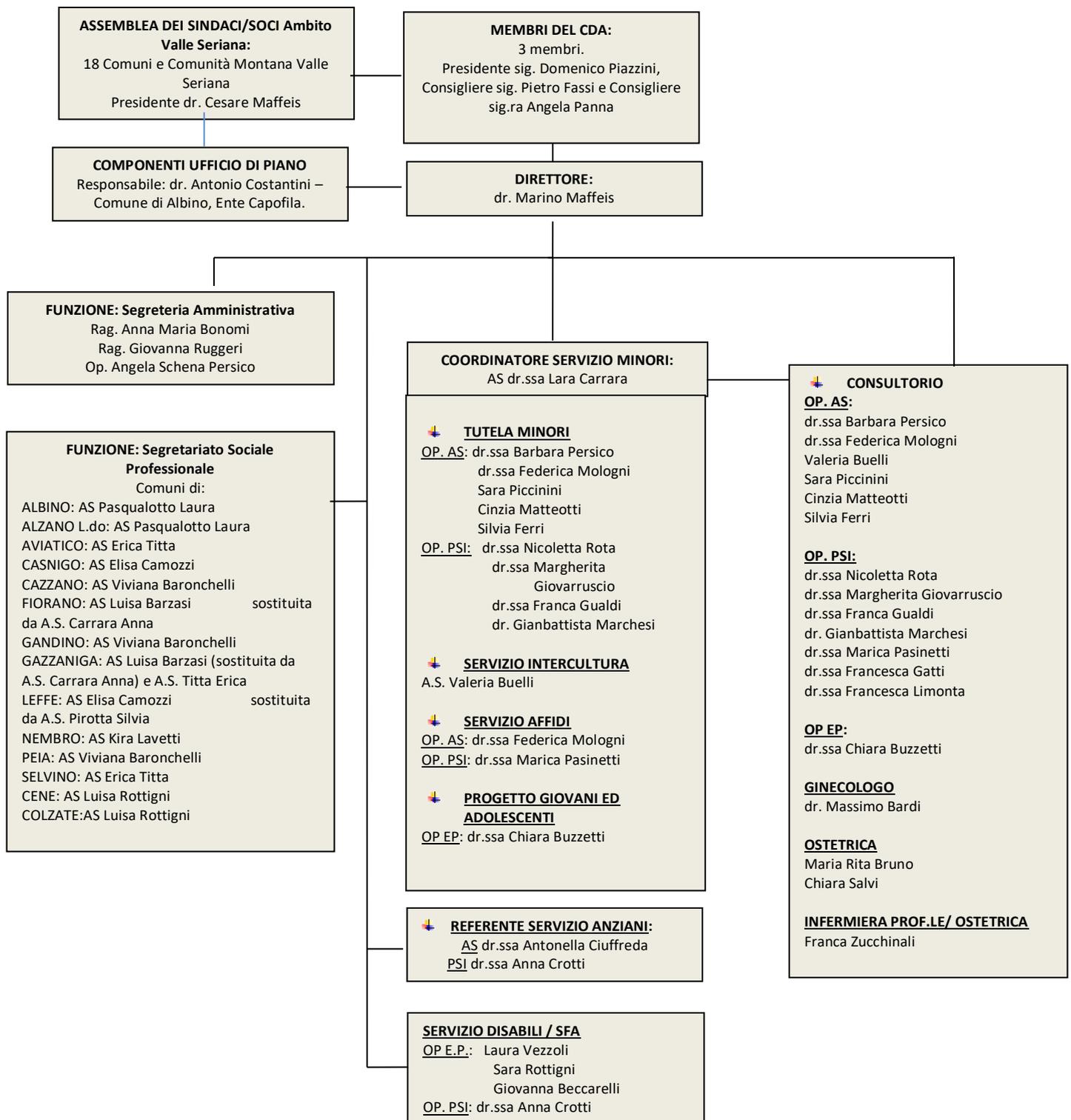
Per il Consultorio Familiare, nel rispetto degli standard richiesti per l'accreditamento, sono state definite le collaborazioni con n. 1 ginecologo, n. 2 ostetrica e n. 1 infermiera professionale/ostetrica.

Nell'area Tutela Minori collaborano stabilmente 3 psicologi ASST Bergamo Est.

La società ha garantito, attraverso personale o in convenzione, il servizio sociale professionale nei seguenti comuni:

Comuni	Ore settimanali
Albino	18
Alzano	18
Aviatico	5
Casnigo	18
Cazzano S. Andrea	6
Cene	21
Colzate	12
Fiorano Al Serio	18
Gandino	21
Gazzaniga	18+18
Lefte	18
Nembro	36
Peia	9
Selvino	12

8.2 Funzionigramma della Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.



9. RIEPILOGO COSTI E RICAVI PER AREE DI INTERVENTO

ENTE CAPOFILA	CONSUNTIVO 2018
ENTRATE	
Circolare regionale nr. 4	€ 573.874,22
Voucher DGR 116 minori	€ 30.583,50
Fondo regione autorizzazione	€ 7.111,00
Legge 328	€ 326.768,85
PREMIALITA' (Cartelle informatizzate)	€ 30.317,07
SPORTELLLO FAMIGLIA	€ 17.575,93
Fondo non autosufficienze	€ 241.146,00
Risorse Assistenti Familiari (FNA) 2016	€ 5.516,00
Risorse Assistenti Famigli (FNA) 2017 + FNPS integrazione 2015	€ 7.400,67
Provincia Assistenza educativa scuole superiori	€ 3.303,72
Provincia Assistenza educativa scuole superiori	€ 5.892,62
P.I.P.P.I. 5	€ -
P.I.P.P.I. 6	€ 31.286,90
P.I.P.P.I. 7	€ 12.194,55
PROG. GIOCOXGIOCO	€ 5.358,22
PROG. HUBI	€ -
REDDITO DI AUTONOMIA 2016 - DISABILI	€ -
REDDITO DI AUTONOMIA 2017 - DISABILI	€ 28.942,00
REDDITO DI AUTONOMIA 2017 - ANZIANI	€ 11.840,00
PON Progetto Operativo Nazionale per l'Inclusione (SIA)	€ 61.513,00
PROGETTO WELFARE AZIENDALE (PROVINCIA)	€ -
PROGETTO CONCILIAZIONE FAMIGLIA LAVORO (W.I.N.)	€ 37.306,36
Contributo contenimento emergenza abitativa	€ 37.301,00
Progetto Servizi Inf. Adol. Conciliazione vita lavoro SALTINBANCO	€ 29.509,95
Progetto DOPO DI NOI - 1^ ANNUALITA'	€ 96.814,00
Progetto DOPO DI NOI - 2^ ANNUALITA'	€ 27.685,88
TOTALE ENTRATE	€ 1.629.241,44
di cui ricavi anticipati per attività che verranno realizzate e completate nel corso del 2018 (vedi pag. 15 nota integrativa allegata al bilancio)	€ 178.350,00
USCITE	
TRATTENUTI DALLA ATS DI BERGAMO	
Fondo sociale provinciale (FNPS)	€ 18.706,26
Progetto Provinciale SALUTE MENTALE (FNPS)	€ 6.900,00
Cofinanziamento Progetto Fondazione Bergamasca (FNPS)	€ 20.750,00
Canone Server Health portal (FNPS)	€ 1.000,00
TOTALE TRATTENUTO DALLA ATS	€ 47.356,26

	COSTI	CONSUNTIVO 2018
	ANZIANI	
1a	Canone cup	€ 4.500,00
2	Servizio anziani	€ 11.232,00
3	Reddito di Autonomia 2017	€ 7.886,70
5	Buono badanti (FNA)	€ 12.916,67
	Buono badanti (FNA)	€ 1.683,33
	TOTALE ANZIANI	€ 38.218,70
	DISABILI	
7	Servizio SADH	€ 92.491,09
7a	Servizio SADH FNA	€ 51.089,00
8	Reddito di Autonomia 2016	€ -
8a	Reddito di Autonomia 2017	€ 14.085,51
9	Buono/voucher per disabilità gravissima FNA	€ 41.266,67
10	SFA/Progetti Mirati Territorio contributo motivazionale	€ 23.960,00
10a	SFA/Progetti Mirati Territorio sostegno cooperative tipo B	€ 3.214,93
10b	SFA/Progetti Mirati Territorio sostegno cooperative tipo B FNA	€ 26.486,00
10c	SFA/Servizio tempo libero	€ 5.690,10
10d	SFA/Servizio tempo libero FNA	€ 16.892,00
11	PRR comunali - contributo motivazionale	€ 45.690,00
11a	PRR psichiatria	€ 17.715,00
11b	PRR sostegno cooperative di tipo B	€ 14.968,34
	PRR sostegno cooperative di tipo B FNA	€ 12.249,00
11c	PRR Inail + Formazione Sicurezza	€ 5.000,00
12	Nucleo Inserimenti Lavorativi	€ 23.682,49
13	CSE Coop. San Martino - Fiorano	€ 109.389,58
	CSE Coop. San Martino - Fiorano FNA	€ 15.610,00
14	CDD Coop. San Martino - Fiorano	€ 159.814,22
14a	CDD Coop. La Fenice - Nembro - Gandino	€ 353.976,86
14b	CDD Coop. Perani La Fenice - Fiobbio	€ 82.305,16
	Insoluti CDD (Cessione Credito da parte de La Fenice) GEN-GIU 2017	€ -
14c	Trasporto CDD Nembro e Gandino / Fiorano	€ 116.870,61
14d	Buono Trasporto FNA	€ 10.729,00
15	Servizi Diurni	€ 43.126,67
15a	Servizi Diurni FNA	€ 34.690,00
15b	Altri servizi diurni (Autismo, Traumatizzati, Cordata, etc.)	€ 42.860,64
15c	Altri servizi diurni Autismo FNA	€ 13.872,00
16	Spazio autismo minori FNA	€ 11.779,00
17	Voucher CRE FNA	€ 4.800,00
18	Residenzialità CSS e APPARTAMENTI PROTETTI	€ 679.520,97

18a	Sollievo residenzialità FNA	€	-
	Progetto DOPO DI NOI - 1^ annualità	€	96.814,00
	Progetto DOPO DI NOI - 2^ annualità	€	27.685,88
18b	Residenzialità RSD e RSA	€	203.391,22
19a	Servizi residenziali provinciali (Albergo Popolare, etc.)-circ. 4	€	10.619,88
	Progetto Salute Mentale Ambito	€	380,00
20	Accordi con associazioni di volontariato (vacanze e attività di tempo libero)	€	22.000,00
21	Assistenza scolastica nelle scuole dell'obbligo	€	9.880,00
21a	Progetto integrazioni disabili nelle scuol sec. Superiori	€	-
21b	Lettorato DISABILI UDITIVI e VISIVI Provincia	€	-
22	Progetto dislessia	€	4.016,00
23	Servizio disabili	€	21.372,00
	Convenzione ALBERGO POPOLARE	€	25.000,00
	TOTALE DISABILI	€	2.494.983,82
	MINORI		
24	Formazione servizi prima infanzia AMBITO	€	11.635,24
25	Spazi aggregativi diurni	€	22.000,00
26	Progetto Legami per crescere (progetto Il Cantiere)	€	2.407,20
27	Progetto adolescenti (PitStop)	€	-
28	Progetto Fratelli Maggiori	€	13.373,98
29	Servizio Intercultura (Prog. Agenda interculturale e Mediazione culturale)	€	31.184,75
29a	Servizio Intercultura Operatore referente	€	9.898,20
30	Sostegno alla domiciliarità (ADM+CDM+Famiglie Risorsa+TerreDoveAndare)	€	268.085,22
30a	Visite protette	€	21.006,66
31	Affido (contributo a famiglie)	€	127.604,51
32a	P.I.P.P.I. 5 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) FIN.	€	-
32b	P.I.P.P.I. 6 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) FIN.	€	24.590,53
32c	P.I.P.P.I. 7 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) FIN.	€	8.194,55
33	Comunità e Pronto Intervento	€	251.214,05
34	Progetto GIOCOXGIOCO	€	6.436,69
35	Progetto HUBI	€	-
	Progetto SALTIMBANCO Conciliazione	€	29.509,95
	TOTALE MINORI	€	827.141,53

	CONSULTORIO FAMILIARE	
36	Personale psicologico	€ 31.210,53
36a	Personale psicologico Tutela Minori	€ 107.910,45
36c	Personale psicologico PIPPI 5 FIN.	€ -
36d	Personale psicologico PIPPI 6 FIN.	€ 6.696,37
36e	Personale psicologico PIPPI 7 FIN.	€ 4.000,00
36d	Attività intramoenia (istituti scolastici)	€ 10.458,00
	Personale intramoenia (ginecologo + psicologo)	€ 17.210,33
37	Personale sanitario	€ 37.473,26
38	Personale educativo	€ 24.000,00
39	Materiale e attrezzature	€ 8.514,44
40	Sistema Informativo	€ 3.070,00
	TOTALE CONSULTORIO	€ 250.543,38
	PROGETTI INNOVATIVI	
41	Progetto WELFARE AZIENDALE (PROVINCIA)	€ -
41a	Progetto WELFARE AZIENDALE (CONCILIAZIONE-ATS)	€ 37.306,36
42	PON Progetto Operativo Nazionale per l'Inclusione (SIA)	€ 56.713,00
42a	PON Progetto Operativo Nazionale per l'Inclusione (SIA)	€ -
42b	PON Progetto Operativo Nazionale per l'Inclusione (SIA)	€ 4.800,00
43	Progetti aggiuntivi specifici dei singoli comuni	€ 11.614,69
	Progetto EMERGENZA ABITATIVA	€ 33.570,90
	TOTALE PROGETTI INNOVATIVI	€ 144.004,95
	TRASFERIMENTI CONTRIBUTI	
44	Ripartizione contributi circolare 4 comuni	€ 361.000,00
	TOTALE RIPARTIZIONE CONTRIBUTI	361.000,00 €
	SPESE DI FUNZIONAMENTO	
45	Gestione società	€ 78.126,71
46	Gestione sede (Affitto e utenze)	€ 33.133,49
47	Ammortamenti, accantonamenti, imposte, tasse	€ 8.134,05
	Compensi componenti CDA	€ 5.039,98
48	Compensi revisore dei conti	€ 3.120,00
	Spese funzione UdP	€ 10.000,00
49	Personale in servizio presso la società	€ 569.938,34
49a	Personale in servizio presso i comuni	€ 221.576,03
49c	Segretariato Sociale con cooperativa (Rosa dei Venti e Calimero)	€ 70.373,73
50	Comando Comunità Montana	€ 15.208,39
51	Formazione	€ 234,05
52	Sistema Informativo	€ 17.738,59
53	Spese Legali ricorso Provincia	€ -
	TOTALE FUNZIONAMENTO	€ 1.032.623,36
	TOTALE COSTI	€ 5.148.515,74
	Utile	€ 12.579,70
	TOTALI A PAREGGIO	€ 5.161.095,44

RICAVI E TRASFERIMENTI		
54	TRASFERIMENTI ENTE CAPOFILA	€ 1.450.891,44
55	Fondo sociale su residenti	€ 2.849.743,00
55b	Fondo sociale aggiuntivo per servizio sociale	€ 298.585,56
59	Fondo sociale per progetti aggiuntivi	€ 52.778,40
	Fondo formazione 0-6 anni	€ 475,88
	Entrate per attività aggiuntive (consultorio familiare)	€ 20.600,90
55	Compartecipazione utenza	€ 325.517,12
	Ricavi diversi	€ 10.035,68
	Progetto Adolescenti ATS	€ 525,00
56	Progetto Consultorio ATS	€ 124.288,20
57	Compartecipazione utenza Consultorio	€ 12.323,80
	Contributo Comunità Montana	€ -
	Contributo BIM	
	Fondo sociale aggiuntivo Ricorso Provincia Avv Pansini	€ -
59	Contributo RSA per gestione CUP	€ 5.000,00
	Lettorato Disabili Udiviti e Visivi Provincia	€ -
61	Interessi attivi banca	€ 783,50
	Abbuoni e sopravv. Attive	€ 9.546,96
	TOTALE ENTRATE	€ 5.161.095,44

Albino, 14 maggio 2019